DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 215

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 10 Settembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
È partito Friuli Doc Scatta la prova sicurezza
A pagina V

Venezia 78
Toto-Leone, l'Italia punta su Sorrentino e Martone
De Grandis a pagina 18

Venezia 78
Diamante Marzotto: «Un docu-film su mia madre Marta una musa inquieta»
Vanzan a pagina 17

No vax, l'ala dura pronta a colpire

▸Perquisizioni in tutta Italia: otto indagati Istigavano all'azione con droni ed esplosivi

▸Una cameriera e una precaria: coinvolte anche due venete. A una era stato tolto il porto d'armi

Padova I progetti per un agguato al ministro

«C'è Speranza, accogliamolo a bastonate e uova marce»

PROCLAMI L'ala dura dei no vax progettava blitz (poi falliti) durante la visita a Padova del ministro Speranza. Pederiva a pagina 3

Volevano contrastare Green pass e campagna vaccinale. Incitavano a presentarsi in piazza armate di tirapugni, coltelli e spray al peperoncino. Nella chat Telegram monitorata dagli inquirenti si definivano «I guerrieri» e si scambiavano istruzioni deliranti su come costruire armi artigianali. Fantasticavano addirittura di fare arrivare un drone carico di tritolo in Parlamento. Perquisite ieri case e auto di otto estremisti No vax in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. Coinvolte anche due venete, a una era stato tolto tempo fa il porto d'armi.
Allegri e Munaro a pagina 2

Il caso
Aperta un'indagine anche per le intimidazioni a Zaia

La polizia postale del Veneto e la Digos stanno lavorando a una seconda inchiesta, di fatto parallela a quella svelata ieri a Milano. L'indagine - che vede già i primi nomi iscritti nel registro degli indagati - riguarda le minacce e le offese al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sempre più nel mirino degli odiatori seriali da tastiera per le sue posizioni a favore dei vaccini e - è l'accusa del popolo delle chat - per aver prestato il fianco a chi parlava di pandemia in riferimento al Covid-19.
Munaro a pagina 3

L'analisi
Virus e vaccini quel segnale delle imprese al governo

Paolo Balduzzi

L'estate del Green pass si chiude così come si era aperta: nell'attesa che i precedenti decreti vengano definitivamente convertiti in legge dal Parlamento, il governo approva l'ennesimo obbligo (o estensione) della certificazione. Per evitare fraintendimenti, meglio essere espliciti: è un'ottima notizia. Tuttavia, permangono almeno due note negative.

Innanzitutto, i provvedimenti sono sempre stati caratterizzati da una certa dose di incoerenza: perché, per esempio, avere obbligato al Green pass il cliente di un ristorante ma non il cuoco o il cameriere? Stranezze, queste, che saranno presto risolte ma che di certo non hanno reso semplice l'accettazione di queste misure da parte dei cittadini. L'altra e più importante nota negativa è la lentezza di questo lungo processo a tappe intermedie. Ci sono ovviamente ragioni legate sia alla stabilità del governo sia a quella del Paese stesso.

Dal primo punto di vista, il premier deve continuamente trovare un equilibrio tra il rigore di una parte della maggioranza e le capriole dell'altra parte. Una sfida non sempre semplice. Dal secondo punto di vista, ogni nuova norma sul Green pass non fa che evidenziare una forte contrapposizione all'interno della società. Vale a dire quella tra coloro che accettano gli strumenti che scienza e politica mettono a disposizione per provare a uscire dalla pandemia e coloro che invece si oppongono. (...)
Continua a pagina 23

Mense e pulizie nelle scuole, green pass per tutti i lavoratori

▸L'obbligo anche per i genitori ai colloqui. Poi tocca ai dipendenti pubblici

Dopo aver imposto il 6 agosto il Green pass al personale scolastico, l'obbligo del lasciapassare verde ora è stato esteso ai dipendenti delle aziende e alle coop che forniscono servizi di mensa, pulizia e guardiania alle scuole e alle università. E anche ai genitori degli alunni, in occasione dei colloqui con i professori. In più, è stato introdotto l'obbligo vaccinale per tutto il personale che lavora nelle residenze per anziani. Chi si sottrarrà all'obbligo verrà sospeso dal lavoro e non percepirà alcuna retribuzione. La settimana prossima toccherà al pubblico impiego.
Gentili, Evangelisti, Loiacono e Pucci alle pagine 4 e 5

Venezia
Arte e follia sbarcano sull'isola di Torcello grazie a un alpinista

A Torcello arriva il "Festival della follia": fino a domenica si tiene la manifestazione voluta dall'alpinista Agostino Da Polenza. Incontri, mostre d'arte, spettacoli, laboratori e performaces per aiutare chi è in difficoltà.
Lamberti a pagina 12

Il giallo
Resti umani in una borsa lungo una strada

Un giallo di fine estate, che ha ingredienti da brivido. Una donna di 84 anni scomparsa; le ammissioni (al momento parziali) da parte del figlio di 40 anni; una borsa con resti umani recuperata sul ciglio di una discarica vicino a Napoli.
A pagina 10

L'azienda dove i capi sono tutte donne

Le donne hanno una marcia in più. E lui le ha promosse (sette) al vertice delle sue società. Ed entro fine anno le farà diventare socie. «Nel mio gruppo sono sempre state importanti - spiega Andrea Minozzi, titolare del gruppo padovano che raggruppa sei aziende in buona parte attive nel settore del risparmio energetico - Non sono né maschilista né femminista, ma penso che hanno una marcia in più in tante cose. Le trovo più affidabili, attente, veloci, portano a termine tutti i compiti assegnati, riescono a fare squadra e soprattutto sono molto più capaci di noi uomini a fare tante cose contemporaneamente».
Crema a pagina 13

MANAGER Quattro delle sette donne ai vertici dell'azienda

L'accordo
Svolta Benetton, lavoro "flessibile" per 1200 dipendenti

Possibilità di estendere part-time e smart working, flessibilità negli orari, bonus per bebè e neomamme. Punta con forza a favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata dei dipendenti il nuovo contratto integrativo di Benetton Group.
Zanardo a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'inchiesta di Milano

Blitz contro i no vax: coltelli e tirapugni per le manifestazioni

▶Perquisizioni in tutta Italia all'alba Indagati 8 "guerrieri" anti Green pass

▶I pm: «Volevano condizionare la politica governativa sulla campagna vaccinale»

IL CASO

ROMA Il loro scopo era contrastare il sistema dei Green pass e della campagna vaccinale. Dicevano di combattere per la libertà e incitavano centinaia di persone a presentarsi in piazza armate di tirapugni, coltelli e spray al peperoncino. Nella chat Telegram monitorata dagli inquirenti si definivano «I guerrieri» e si scambiavano istruzioni deliranti su come costruire armi artigianali. Fantasticavano addirittura di fare arrivare un drone carico di tritolo in Parlamento. Ieri le case e le auto di otto estremisti No vax sono state perquisite dalla Digos su disposizione della Procura di Milano, in quattro regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. Gli indagati, attivisti nella chat Telegram, sono cinque uomini e tre donne, tra i 33 e i 56 anni. Tra i "Guerrieri", i principali animatori della chat "No Vax" su Telegram sono un portinaio di un condominio a Milano, due operai, uno sempre del capoluogo lombardo, l'altro di Bergamo, una commessa romana e il titolare di un bar nella Capitale, un panettiere di Reggio Emilia e un addetto ad una mensa aziendale di Padova. Infine una disoccupata di Venezia. Non si erano mai incontrati tra loro ma pianificavano di farlo prima della manifestazione contro il Green pass di Roma dell'11 e 12 settembre. Oltre agli otto indagati il gruppo era composto da altri 200 membri.

L'AMMINISTRATORE

L'amministratore della chat è il portiere milanese. Il gruppo non aveva alcuna appartenenza politica e nessuno degli indagati sembra aver mai militato in formazioni di estrema sinistra o destra. L'unica con una vecchia affiliazione era la disoccupata di Venezia simpatizzante dell'indipendentismo veneto, a cui nel 2019 era stato ritirato il porto d'armi per uso sportivo per problematiche psichiatriche. Il bergamasco aveva due fucili e una pistola regolarmente denunciati, con un permesso di detenzione per uso sportivo (ma un numero di munizioni superiore al consentito, ed è stato denunciato), mentre a casa di quello di Reggio Emilia sono stati sequestrati una spada Katana, un manganello e degli spray al peperoncino. Nel corso delle perquisizioni sono stati requisiti anche due tirapugni.

L'accusa ipotizzata dal capo della sezione distrettuale Antiterrorismo Alberto Nobili e dal pm Piero Basilone è istigazione a delinquere aggravata. L'obiettivo dei «guerrieri» No vax, si legge nel decreto di perquisizione, era «mutare o condizionare la politica governativa e istituzionale in tema di campagna vaccinale» attraverso «azioni violente». Ieri la Digos ha ispezionato - e in alcuni casi sequestrato - computer, telefoni, archivi informatici e cloud.

I PIANI

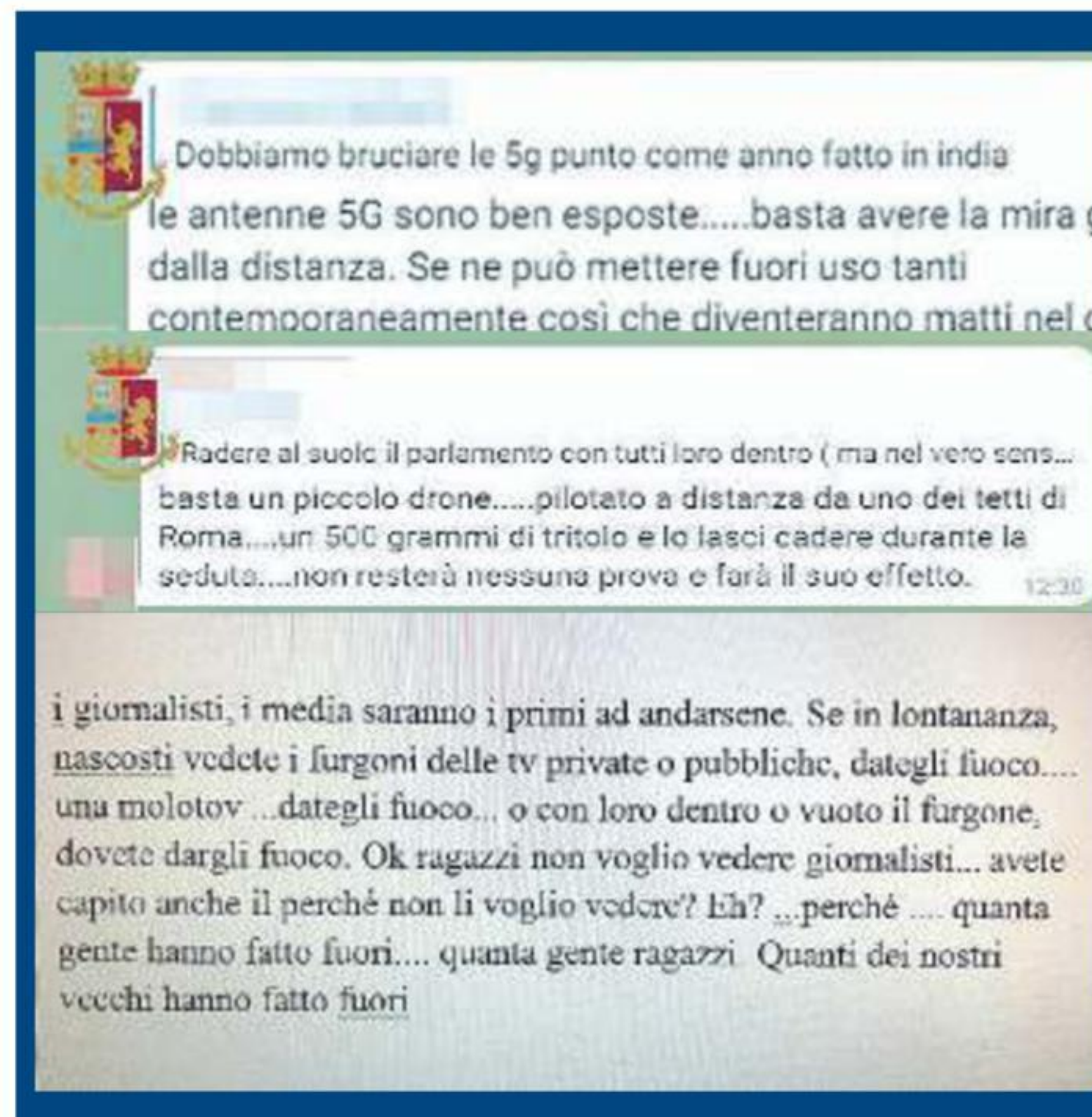
Frasi di odio, insulti, ma anche deliri e ricostruzioni farneticanti, piani per distruggere le antenne 5G e per individuare l'abitazione del premier Mario Draghi. Ma anche istruzioni per fabbricare armi da utilizzare nel corso delle manifestazioni di piazza. Il banco di prova sarebbe dovuto essere il corteo previsto questo weekend, l'11 e il 12 settembre, nella Capitale. Alcuni attivisti avevano condiviso nella chat video e tutorial per fabbricare coltelli rudimentali e immaginavano di riuscire a raggiungere Montecitorio con un drone carico di esplosivo. I circa 200 componenti del gruppo non si erano mai visti di persona. Ma la Procura milanese ha deciso di giocare d'anticipo, per evitare qualsiasi rischio, e ha fatto scattare le perquisizioni. Gli attivisti, infatti, avevano deciso di incontrarsi in queste ore per preparare al meglio il corteo del fine settimana. Una delle armi più gettonate era la pistola di spray al peperoncino, adatta, secondo gli indagati, per fronteggiare i poliziotti in tenuta antisommossa, visto che lo spruzzo si sarebbe potuto indirizzare sotto al casco.

I GIORNALISTI

Tra i progetti folli della frangia violenta di No vax individuata dalla Polizia postale e finita sotto inchiesta c'era anche altro: uno dei principali obiettivi erano i giornalisti, da colpire con molotov e bottiglie incendiarie. In programma anche azioni di protesta più soft, ma comunque dimostrative, come prendere di mira il ministro della Salute, Roberto Speranza, con un fitto lancio di uova. Non c'era solo Roma nel mirino: gli indagati avrebbero incitato gli altri membri del gruppo Telegram a realizzare azioni violente nelle rispettive province di residenza «contro non meglio precisati obiettivi istituzionali», specificano gli inquirenti. Ma il gruppo non era ancora riuscito a organizzarsi.

Michela Allegri

SOCIAL E TELEFONATE SONO AL SETACCIO DEGLI INVESTIGATORI Gli investigatori della Polizia postale e della Digos passano al setaccio i social e le telefonate degli attivisti no-vax e no-pass

LA PROCURA DI TORINO HA DISPOSTO L'OSCURAMENTO DEL CANALE "BASTA DITTATURA!", CHE PERÒ È ANCORA ATTIVO

Alcuni dei messaggi postati nella chat di Telegram, finiti agli atti dell'inchiesta in quanto contengono minacce e propositi di azioni violente da parte degli attivisti no-vax e no-pass

La cameriera e la precaria le due venete sotto la lente «Facciamoci sentire a Roma»

I RITRATTI

VENEZIA La cameriera e la precaria, quotidianità ordinaria e attivismo social, leonesse da tastiera che fra un messaggio e l'altro si ritrovano ora indagate per istigazione a delinquere. Sono due le donne venete, l'una del Padovano e l'altra del Veneziano, finite nell'inchiesta di Milano coordinata dai pm Alberto Nobili e Piero Basilone. Entrambe sono state ieri destinatarie di un decreto di perquisizione, culminato nel sequestro dei loro apparecchi telefonici e informatici.

LA PADOVANA

La cameriera padovana ha 53 anni e vive a Mestrino con il figlio. L'attivista della chat "I guerrieri" è l'autrice di alcuni messaggi, postati sul canale Telegram, che incitavano alla violenza nei confronti di figure istituzionali. In particolare la donna, convinta no-pass, avrebbe invitato tutti al lancio di uova contro il ministro Roberto Speranza, atteso giovedì scorso alla festa di Articolo Uno "Pane e Rose", a Chiesanuova.

La visita era poi stata annullata per altri impegni istituzionali dell'esponente del Governo, ma l'appello alla contestazione è considerato dagli inquirenti indicativo del clima di violenza alimentato via social. La 53enne non risulta legata ad alcun gruppo strutturato, né politico né civico, ma sarebbe un cane sciolto, che peraltro nella chat non aveva riscosso alcun seguito e che è rimasta in silenzio davanti ai poliziotti, mentre le sequestravano il cellulare e altri dispositivi elettronici.

LA VENEZIANA

Cinquantuno anni di Salzano - poco meno di 13mila abitanti nell'area metropolitana di Venezia - single, con un pugno di lavoretti saltuari giusto per sbarcare il lunario. Alcune frequentazioni nella galassia degli indipendentisti veneti, ma mai una vera e propria militanza attiva sotto il gonfalone della Serenissima. Alle spalle, nel 2019, la revoca del porto d'armi per uso sportivo di due pistole: a far scattare il divieto di usarle, alcuni problemi avuti in famiglia. Questo l'identikit di L.C., la no-vax e no-pass perquisita ieri mattina dagli agenti della polizia postale di Venezia e dalla Digos lagunare. La veneziana è indagata per istigazione a delinquere a causa di continue frasi scritte nel canale "I guerrieri" dove la cinquantenne era tra i membri più attivi. Non una moderatrice o una delle organizzatrici, ma tra i partecipanti che da alcuni mesi più invitavano alla ribellione, seppur senza mai arrivare a invocare le armi. «Andiamo a Roma e facciamoci sentire», scriveva. E ancora «Bisogna alzare i toni», «Ora basta, fermiamo questa storia», «Facciamoci sentire e cambiamo queste regole, è ora di finirla», le frasi che le sono costate la perquisizione e l'inchiesta. Anche se poi, lei, era la classica leonessa da tastiera: attiva in chat, mai vista nelle manifestazioni contro i vaccini o la certificazione verde.

Dalla sua abitazione - da dove lei usciva poche volte - i poliziotti hanno portato via il cellulare, un pc portatile, un computer fisso e altro materiale informatico con l'obiettivo di cristallizzare la sua appartenenza al canale Telegram e verificare che non fosse attiva anche su altre piattaforme. Al momento non risulta indagata nel fascicolo d'indagine sulle minacce al presidente Luca Zaia.

LA SOLIDARIETÀ

Intanto sulla vicenda è da registrare la presa di posizione della Cgil Veneto, con particolare riferimento al progetto di aggressione al ministro Speranza. «A lui va tutta la solidarietà – afferma il sindacato – con il ringraziamento per tutto quello che sta facendo per combattere la pandemia, per completare la vaccinazione della popolazione, per ricostruire il sistema sanitario nazionale. La medesima solidarietà esprimiamo agli esponenti istituzionali, ai medici, agli infermieri, ai giornalisti e a tutti coloro che hanno subito minacce, intimidazioni, quando non vere e proprie azioni violente».

Marina Lucchin
Nicola Munaro

LA 53ENNE DI MESTRINO AVEVA INVITATO TUTTI A CONTESTARE IL MINISTRO SPERANZA: SEQUESTRATI CELLULARE E DISPOSITIVI DIGITALI

LA 51ENNE DI SALZANO SI ERA VISTA REVOCARE IL PORTO D'ARMI PER PROBLEMI PERSONALI E SUL SOCIAL SCRIVEVA: «BISOGNA ALZARE I TONI»

Il fronte a Nordest

LE PAROLE

VENEZIA È l'ultimo sabato di agosto, quando su Telegram appare l'annuncio, comprensivo di sgrammaticature e svarioni: «Il 2 settembre Speranza sarà a Padova al ristorante Strada facendo via chiesanuova alle 18.30 per inaugurare una festa del pd». In realtà l'evento è "Pane e Rose", cioè un'iniziativa di Articolo Uno, ma quello che conta è l'appello: «Se volete accoglierlo come meritava vi invitiamo a contattare il vostro ortolano per vari ed eventuali scarti destinati al bidone dell'organico. Mi raccomando accorrete numerosi. Questa è un'occasione da non perdere!!!». I commenti non si fanno attendere e altro che pomodori, tra chi si firma con il proprio nome e chi si nasconde dietro un nickname. "Emanuele": «Ortolano??? Questi vanno presi e processati in seduta stante!!! Maledetti!!!». "Al": «Non c'è bisogno dell'ortolano, raccogliete merda ovunque e seppellitelo con quella». "Valerio": «Vanno bene pure i sassi quello che trovate trovate...». "Pietro": «A bastonate sulla schiena e processato immediatamente per direttissima il parruccone». "Angela": «Siiiii uova marce». "Non siamo soli": «Padovani... le uova... le uova». "Compostella": «Uova marce». È la cronaca dei preparativi di contestazione al ministro Roberto Speranza, un agguato poi saltato per l'assenza del titolare della Salute. Ma è anche lo spaccato di quello che si può leggere sul canale di messaggistica preferito dalla galassia no-vax e no-pass: per una chat che viene cancellata, come quella "I guerrieri" al centro dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Milano, tante altre che restano attive, grondando rabbiose farneticazioni.

LE MINACCE

«La **pistola a spray peperoncino**: se anche hanno i caschi, spruzzi e sono fottuti»

«L'appartamento di **Mario Draghi** è situato al numero... nel quartiere...»

"I GUERRIERI" SU TELEGRAM

LE ARMI Fucili, pistole e munizioni sono stati sequestrati a Bergamo (foto QUESTURA DI MILANO)

«C'è Speranza, accoglietelo a bastonate e uova marce»

▶In chat i preparativi per il fallito agguato al ministro a Padova: «Vanno bene pure i sassi, siate numerosi»

▶La svolta violenta: «Dobbiamo fare fuori i giornalisti Radere al suolo il parlamento, basta un piccolo drone»

I TRE OBIETTIVI

L'appuntamento più atteso è al sabato, con le ripetute manifestazioni di protesta nelle piazze contro i vaccini e il Green pass. Le immagini degli attivisti in Prato della Valle a Padova suscitano un certo compiacimento fra i partecipanti alle discussioni via web: «Forse un po' troppo "pacifici"... però i numeri iniziano a fare una certa impressione... ». Ecco allora il salto di qualità rispetto al "chiacchiericcio da bar", come lo definisce il dirigente della Digos milanese Guido D'Onofrio, rappresentato proprio dalla progettazione di azioni violente contro tre obiettivi. I cronisti: «Noi quando andiamo a Roma i primi che dobbiamo colpire sono i giornalisti. Li dobbiamo fare fuori. Vediamo le camionette e i furgoni radio-tv e li facciamo saltare. Ci sono le molotov». Le forze dell'ordine: «Walther PDP è il nome specifico della pistola a spray peperoncino. Come dice (...) è perfettamente legale. È più precisa e meno dispersiva del solito spray classico. Ha una gittata fino a 6 metri. Se anche hanno i caschi, basta un piccolo spruzzo che passa sotto la visiera e sono fottuti. Acciecati (*sic*) per almeno mezz'ora. Ce l'ho, l'ho pure usata e funziona alla grande». I politici: «Radere al suolo il parlamento con tutti loro dentro (ma nel vero senso...) basta un piccolo drone... pilotato a distanza da uno dei tetti di Roma... un 500 grammi di tritolo e lo lasci cadere durante la seduta... non resterà nessuna prova e farà il suo effetto». E ancora: «L'appartamento di Mario Draghi è situato al numero di (...) quartiere (...). Questa fonte non è sicura (...) ma se qualcuno è di (...)».

SUL CANALE SOCIAL LE FARNETICAZIONI NEGAZIONISTE E COMPLOTTISTE DAL 5G AI CALCIATORI VACCINATI DEL VENEZIA

I VANEGGIAMENTI

Un giro nelle chat di Telegram è una discesa negli inferi dell'irrazionalità. Negazionismo sul virus e complottismo sui vaccini si intrecciano citando le fonti più strampalate. A volte gli esiti sono involontariamente comici. Scrive un utente: «Non avete ancora capito che durante il download lo lavoravano di notte mettevano le antenne 5G e lo sradicamento dei boschi era per quello perché le piante bloccano il 5G???!». Ma un altro lo corregge: «Download? Forse lockdown». Altre volte invece i risvolti sono decisamente inquietanti, come nel commento all'imposizione del Green pass all'Ateneo di Trieste: «Va boicottata questa università e va picchiato a sangue il rettore». Nel campionario dei vaneggiamenti c'è di tutto, dalla maglietta-wanted in vendita a 14,99 dollari con la faccia del virologo più famoso d'America («Arrest dr Fauci»), al video dell'aereo in fase di rullaggio («Un pilota rilascia accidentalmente la scia chimica mentre è ancora in aeroporto. Un saluto a tutti coloro che pensano ancora che le scie chimiche siano "scie di condensa"»). Nel tritacarne social finisce pure un post di Luca Zaia, che annuncia la vaccinazione per i giocatori del Venezia, per sostenere la tesi secondo cui i vip eviterebbero la somministrazione: «I cialtroni calciatori, si fanno ovviamente iniettare l'acqua di rose, non certo il veleno depopolatore per noi mangiatori inutili!!!». Un crescendo di irragionevolezza, perfino nelle ore in cui gli investigatori danno conto dei risultati delle indagini, tanto da far scrivere al saggio di turno: «Io vi do un consiglio. Rinnovate il passaporto se non lo avete già fatto, liberatevi da proprietà ed eredità varie, vendete l'auto, scannerizzatevi i vostri ricordi (foto cartacee, negativi, quaderni vari) e comprate memorie ssd dove salvarli, e cominciate a vedere in quali nazioni poter andare finché le frontiere sono ancora aperte. Come appena detto dal dr. Di Bella è in atto lo sterminio del popolo italiano...».

Angela Pederiva

Aperta un'indagine anche sulle intimidazioni a Zaia

L'ALTRO FILONE

VENEZIA Non solo le chat Telegram alla ricerca di auto-proclamatisi Masanielli anti-vaccini e anti-pass, come svelato dall'inchiesta della procura di Milano che ieri ha portato a una serie di perquisizioni (due in Veneto, a Salzano e Mestrino) nei confronti di chi istigava ad azioni violente nel canale "I guerrieri".

Perché la polizia postale del Veneto e la Digos stanno lavorando a una seconda inchiesta, di fatto parallela a quella svelata ieri a Milano. L'indagine - che vede già i primi nomi iscritti nel registro degli indagati - riguarda le minacce e le offese al presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sempre più nel mirino degli odiatori seriali da tastiera per le sue posizioni a favore dei vaccini e - è l'accusa del popolo delle chat - per aver prestato il fianco a chi parlava di pandemia in riferimento al Covid-19. Un virus, a detta loro, che se proprio va bene nemmeno esiste.

SOTTO OSSERVAZIONE

È scandagliando le chat, scoprendo i nomi e da qui i profili e i passati di chi scrive che Postale e Digos stanno risalendo agli autori degli scritti contro Zaia. Sotto osservazione ci sono tutti i canali social del governatore, da Twitter a Facebook, così come le chat che parlano di coronavirus: "Basta dittatura" su tutte. E che le minacce siano un compagno quotidiano lo aveva detto lo stesso Zaia a inizio settembre, durante uno degli appuntamenti stampa alla Protezione civile di Marghera.

«C'è troppa tensione», aveva esordito il presidente del Veneto, alimentata dai contestatori del vaccino e del Green pass: «Le parole di alcuni e le gesta di pochi non fanno onore di certo a chi non si è vaccinato, perché le aggressioni vanno assolutamente censurate e condannate, senza se e senza ma. Mi riferisco alle aggressioni in generale, pensiamo solo a tutti noi amministratori cosa abbiamo subìto fin dal primo giorno. Credo che anche l'ultimo sindaco del Comune più piccolo potrebbe mostrare le lettere anonime con le minacce ricevute. Non lo comunico ai giornali, però è un fenomeno ormai quotidiano, anche per me».

PRESIDENTE Il governatore del Veneto, Luca Zaia

Oltre all'inchiesta sull'odio e le minacce che i social hanno riservato a Zaia, gli attacchi al governatore sono al centro di un altro fascicolo di indagine aperto dalla procura di Treviso a dicembre, quando la tensione attorno al governatore si era fatta concreta.

Alle lettere minatorie ricevute a fine novembre 2020, per le quali il leghista aveva incassato la solidarietà trasversale del mondo politico e associativo, si erano aggiunte, sul finire dell'anno, sgradevoli incursioni sotto casa accompagnate da pesanti video sui social, che arrivavano a mostrare (e a spiegare nei dettagli) dove abita. Situazioni legate alla variegata galassia negazionista, no vax e indipendentista, su cui indaga la Digos, che hanno comportato un incremento delle misure di protezione nei suoi confronti. Un aspetto, quello dei video, che si intreccia con l'inchiesta della Postale sugli odiatori da tastiera e sulle loro chat.

N. Mun.

Le tappe del Green pass

Le misure per ripartire

Green pass, ora tocca alla pa: stipendio sospeso a chi rifiuta

▶Il via libera del Cdm per i lavoratori di mense e pulizie nelle scuole. Obbligo di vaccino nelle Rsa

▶La prossima settimana stretta per tutti i dipendenti pubblici. Poi sarà il turno di attività e aziende private

LA STRATEGIA

ROMA «Questi sono i primi passi poi, la prossima settimana, procederemo a una più ampia estensione del Green pass». Mario Draghi, in Consiglio dei ministri, non ha lasciato margini a dubbi. Il premier ha fatto capire alla delegazione leghista che nonostante le bizze e gli strappi di Matteo Salvini, il governo non si ferma. E nessun ministro del Carroccio ha fiatato, né Giancarlo Giorgetti, né Erika Stefani. Massimo Garavaglia era assente.

Certo, Draghi ha rallentato. Ha deciso di procedere «con gradualità», step by step, per non mettere in eccessiva difficoltà il leader della Lega e per permettergli di metabolizzare le ulteriori estensioni del lasciapassare verde. Ma la linea del premier resta quella enunciata qualche giorno fa, con accanto il ministro della Salute Roberto Speranza: «Non si tratta di decidere il se, ma a chi e quando estendere il Green pass». E la settimana prossima toccherà al pubblico impiego.

L'IMMUNITÀ DI GREGGE

L'obiettivo di Draghi: raggiungere entro la metà o la fine di ottobre al 90% di vaccinati, in modo da garantire l'immunità di gregge. «Quindi serve un'estensione più ampia possibile del lasciapassare verde», dice una fonte di governo che segue il dossier, «per spingere i renitenti al vaccino a immunizzarsi. Ci sono ancora oltre 3 milioni di over 50 ancora senza neppure una dose e ciò non è accettabile. Anche perché sono i più vulnerabili, quelli che finiscono in terapia intensiva ingolfando il sistema sanitario».

I «primi passi» compiuti ieri dal governo sono rivolti a «mettere in sicurezza gli istituti scolastici» alla vigilia della ripartenza della scuola. Dopo aver imposto il 6 agosto il Green pass al personale scolastico, l'obbligo del lasciapassare verde ora è stato esteso ai dipendenti delle aziende e alle coop che forniscono servizi di mensa, pulizia e guardiania alle scuole e alle università. E anche ai genitori degli alunni, in occasione dei colloqui con i professori.

In più, è stato introdotto l'obbligo vaccinale per tutto il personale che lavora nelle residenze per anziani. «Le Rsa hanno già pagato un prezzo altissimo in termini di morti», ha spiegato Speranza in Cdm, «dunque chi vi lavora deve essere messo sullo stesso piano di medici e infermieri». Chi si sottrarrà all'obbligo verrà sospeso dal lavoro e non percepirà alcuna retribuzione. Sono esclusi solo i «soggetti esenti dalla campagna vaccinale», recita la norma, «sulla base di idonea certificazione medica». Stabilite anche le sanzioni per il personale che «lavora in ambito scolastico, universitario e delle Rsa che verrà trovato a seguito dei controlli senza il Green pass»: da 400 a mille euro di multa. La sanzione sarà applicata sia ai lavoratori che non avranno la certificazione, sia ai dirigenti scolastici e ai datori di lavoro «ai quali sono demandati i controlli».

DRAGHI CONFERMA LA LINEA: «QUESTO È UN PRIMO PASSO, PRESTO IL QR CODE ESTESO AD ALTRI COMPARTI» I LEGHISTI TACCIONO

La settimana prossima toccherà, come si diceva, al pubblico impiego. Il ministro della Pa, Renato Brunetta, sta lavorando da tempo al provvedimento e il testo, filtra da fonti di governo, «è pressoché pronto». «Si tratta solo di decidere nel dettaglio il sistema dei controlli», che dovrebbero spettare al capo ufficio. Salvini chiede che l'obbligo del lasciapassare verde sia limitato al personale a contatto con il pubblico, ma è considerato «certo» che la misura riguarderà «l'intero comparto del pubblico impiego». Tutti i dipendenti pubblici, insomma. Senza eccezioni, se non per quelli che per ragioni di salute non possono vaccinarsi. La sanzione sarà uguale a quella adottata per i professori: dopo 5 giorni scatterà la sospensione dallo stipendio.

Sempre la prossima settimana, salvo sorprese, verrà introdotto l'obbligo anche per il personale di quei settori dove il Green pass è già necessario per clienti e utenti: bar e ristoranti al chiuso, cinema e teatri, palestre e piscine, aerei, navi, bus e treni a lunga percorrenza, stadi e congressi, sale gioco e parchi tematici, etc. Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha chiesto in una lettera a Draghi di autorizzare un aumento della capienza «in cinema, teatri, sale da concerto e spettacoli dal vivo», attualmente fissata al 50%.

IL LAVORO PRIVATO

Sindacati e imprese spingono affinché il Green pass venga reso obbligatorio anche in fabbrica, in ufficio, in azienda. Ma il lavoro privato, in base al principio della «gradualità», verrà regolamentato nella settimana dal 20 al 25 settembre. Le sanzioni saranno stabilire d'intesa con le parti sociali, mentre resta aperta la querelle su chi debba pagare i tamponi ai dipendenti non vaccinati. I sindacati chiedono che siano le imprese, i datori di lavoro che sia lo Stato. Ma Draghi non ne ha alcuna intenzione.

Alberto Gentili

Infermiere sospeso ora "pentito" «Mi vaccino»

NO VAX IN CORSIA

BELLUNO Si è detto pentito. Ha chiesto appuntamento e si è fatto vaccinare. Protagonista della retromarcia un infermiere in servizio all'Ulss Dolomiti di Belluno. Il dipendente era stato sospeso nei giorni scorsi, dopo che la commissione aveva ritenuto non sufficienti le motivazioni indicate per non sottoporsi alla vaccinazione anti-covid. Come prevede l'iter messo a punto dall'Ulss, che ha provato fino all'ultimo a dialogare con il personale poco convinto ad immunizzarsi, dopo che il lavoratore non si era presentato all'appuntamento fissato per lui è scattata la sospensione. Un provvedimento che è stato revocato dopo la somministrazione della prima dose. Il dipendente potrà quindi tornare regolarmente in servizio. A Belluno proprio in queste ore due medici non vaccinati che hanno deciso di fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro l'ultimatum firmato dall'azienda sanitaria. Nel frattempo continuano gli accertamenti sul personale non vaccinato. Il totale dei dipendenti ulss lasciati a casa è a quota 16: sono 2 medici, 7 infermieri, 4 operatori socio-sanitari, 2 tecnici e 1 educatore.

Lega, sì al decreto e schiaffo a Salvini due deputati su tre assenti al voto

IL RETROSCENA

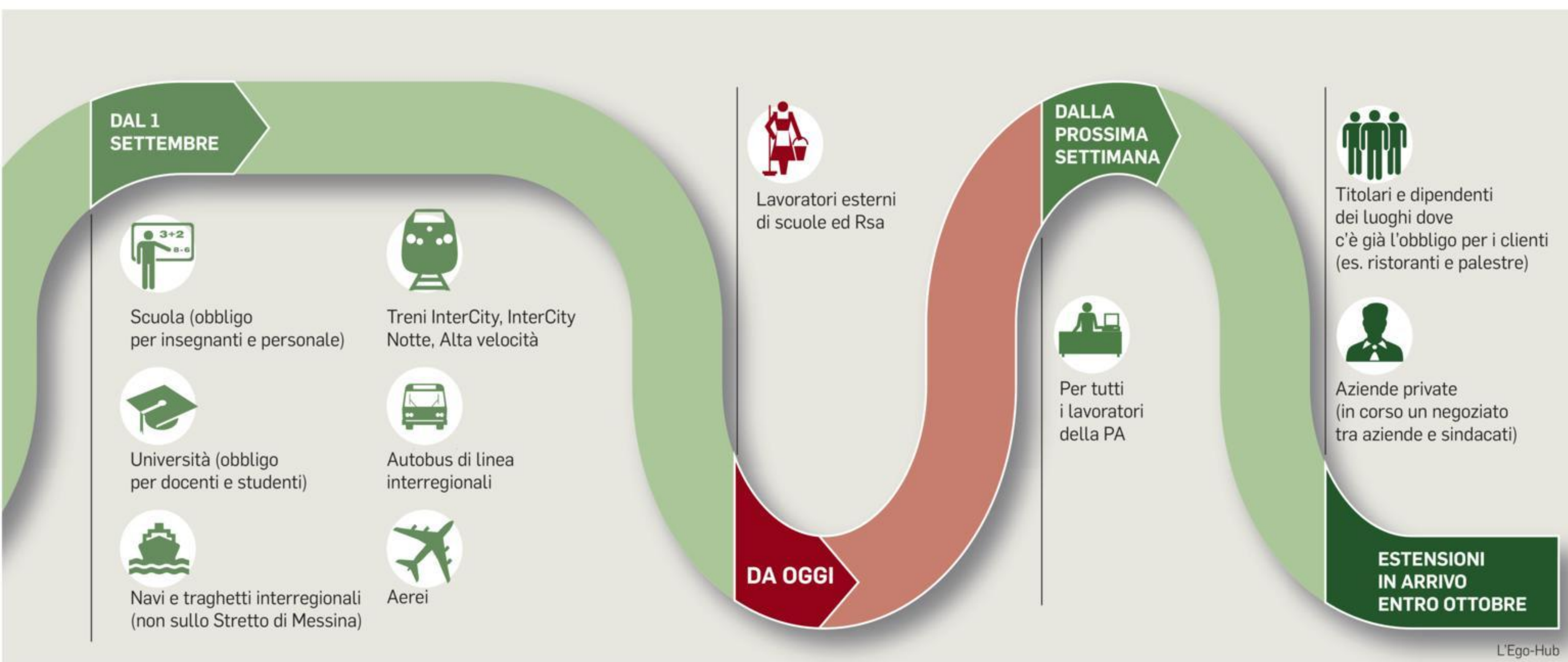
ROMA «Meno male che è finita, è stato un bagno di sangue». Tra Montecitorio e palazzo Madama il coro è lo stesso. Perché ha anche ragione il leghista Borghi quando ai suoi interlocutori dice che la Lega è un partito di lotta, il problema è che il messaggio passato, anche se le continue trattative hanno portato il governo ad aprire su alcune richieste, è stato ed è deleterio per i consensi. Alla fine Salvini ha dato ordine di votare sì al decreto di luglio sul Green pass. Ma in aula si è presentato solo un deputato leghista su tre. Bagno di sangue, appunto.

«L'importante è che Matteo non parli più di no all'utilizzo del Green pass, ma magari su come debba essere usato», osserva un suo fedelissimo. Altrimenti – questo il grido d'allarme - le elezioni si trasformeranno in un boomerang, in un referendum tra chi vuole la battaglia al Covid e ripartire di slancio e chi, invece, glissa, dribbla, strizza l'occhio ai No vax. In realtà la battaglia che si è giocata alla Camera sulla conversione del decreto è solo il primo tempo della partita. Il secondo prevede l'estensione dello strumento e l'obbligo vaccinale. E il fronte del Nord, composto da imprese, sindaci e presidenti di regione, ha fatto pervenire al proprio leader l'avvertimento: «Ora basta con le giravolte, serve una linea chiara». Qualcuno tra i salviniani se la prende con il presidente della Lombardia Fontana, qualcun altro con il veneto Zaia, sta di fatto che sul pass la Legarischia davvero di esplodere.

Che la leadership di Salvini sia in discussione non lo pensa nessuno nel partito, ma in tanti vedono uno sfilacciamento che può provocare ulteriori scossoni. Anche perché la direzione intrapresa è diversa da quella di alcune settimane fa. Matteo oggi comincerà un tour della Capitale, quasi una decina di appuntamenti a Roma, un altro segnale del rapporto consolidato con Meloni. In concreto vuol dire abbandono del progetto della federazione, patto rinsaldato con FdI perché – questa la tesi – FI latita e le voci che emergono, da Gelmini a Carfagna, sono in difesa di Lamorgese e anti-sovraniste. Anzi un big di FdI non esclude che dopo le amministrative Coraggio Italia e altri movimenti centristi possano sostituire gli azzurri, mentre i governisti forzisti aspettano l'elezione al Colle per cercare di sganciarsi dai populisti. Al termine della campagna elettorale ci sarà una manifestazione che culminerà con la foto con Tajani, oltre che tra Salvini e Meloni, ma Berlusconi – che pure ha accolto in Sardegna sia il Capitano che la presidente di FdI – non comprende più come si stanno muovendo gli alleati, anche perché il suo sogno (oltre che il Quirinale) resta quello di portare la Lega nel Ppe e di dar vita ad un partito unico. Devono avere cultura di governo, non hanno capito che senza di me non governeranno mai, il ragionamento del Cavaliere che sarà pure azzoppato dai processi (nel caso tiferebbe per Gianni Letta al Quirinale) ed è consapevole che FI sia un marchio consumato ma ritiene che pure Lega e FdI siano due brand da abbandonare. Il primo troppo legato all'antieuropeismo, il secondo all'opposizione. Ma ora le tensioni sono nella Lega, più che nel centrodestra. «Dopo le amministrative – osserva un colonnello – Salvini dovrà ascoltarci».

Emilio Pucci

Matteo Salvini (foto ANSA)

IL LEADER SCHIERA IL PARTITO PER IL SÌ SUL DECRETO LUGLIO DOPO AVER FATTO ASSE CON FDI. IL GELO DI BERLUSCONI

L'ok alla terza dose

Aifa: ad anziani e fragili 6 mesi dopo la seconda

È arrivato infine l'atteso sì alla somministrazione della terza dose da parte della Commissione tecnica scientifica (Cts) dell'Agenzia Italiana del farmaco (Aifa). Gli esperti ieri hanno infatti diffuso il loro parere sul secondo richiamo, stabilendone l'utilità e l'efficacia, ma non per tutti. Fino a quando non ci saranno nuovi dati, alla terza inoculazione saranno sottoposti solo i soggetti immunodepressi e trapiantati e grandi anziani, ospiti delle Rsa e personale sanitario a rischio. Con una differenza: i fragili la riceveranno «almeno dopo 28 giorni» dalla seconda, gli altri invece «almeno dopo sei mesi».

IL CASO

E la scuola si blinda: certificato obbligatorio anche per i genitori

▶Nel decreto, Green pass per chiunque entri negli istituti eccetto gli studenti

▶L'allarme delle paritarie: per noi non vale l'app di verifica, il governo intervenga

ROMA Anche mamma e papà, d'ora in poi, per entrare a scuola dovranno esibire il Green pass: per i colloqui con i docenti, per portare un quaderno dimenticato a casa o una giustificazione all'ultimo minuto. Insomma, se mamma e papà non hanno la certificazione verde restano fuori da scuola. E vale per chiunque debba entrare in un istituto scolastico: lo prevede il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri che, di fatto, interviene sull'obbligo di Green pass varato ad agosto per il personale docente e lo estende a «chiunque accede a tutte le strutture scolastiche" eccetto gli studenti e gli esenti. Per i docenti e i bidelli il Qr code valido è necessario per lavorare, visto che senza la certificazione risultano assenti ingiustificati, hanno una sanzione da 400 a mille euro e la sospensione dal servizio dopo il 5 giorno di assenza. I genitori non avranno alcuna sanzione, ovviamente, ma non potranno accedere a scuola.

FINO AL 31 DICEMBRE

La misura resterà in vigore, per ora, fino al 31 dicembre 2021, vale a dire fino alla cessazione dello stato di emergenza. Quindi i colloqui del primo quadrimestre si faranno con il Green pass. La misura è stata accolta favorevolmente dalle scuole che, di fatto, si sono già messe in regola con la vaccinazione dell'oltre 91% del personale e molte già avevano deciso di adottare questa misura di controllo, al pari della misurazione della febbre per gli esterni. «Mi sembra un'iniziativa assolutamente positiva – spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - perché così andiamo ulteriormente a ridurre le possibilità di contagio. Avevamo chiesto in più occasioni l'opportunità di estendere i Green pass a tutti perché, altrimenti, si sarebbe aperta una falla nella lotta al contagio. Ma dobbiamo anche evidenziare che la questione pone dei problemi perché aumenta il carico di lavoro sui collaboratori scolastici che sono all'ingresso e quindi avranno l'incarico di controllare la certificazione verde di chi entra. Dobbiamo incrementare il numero dei bidelli: ce ne sono meno di quanti ne servono, da anni ormai, ma si continua ad aumentare il lavoro da svolgere».

Proprio per evitare continui controlli del Green pass, il ministero dell'istruzione ha messo in campo una piattaforma web per poter visualizzare ogni mattina, nel totale rispetto della privacy, l'elenco dei pass attivi e non attivi. Ma funziona solo per il personale scolastico ministeriale. Non contiene infatti i nomi dei lavoratori esterni, come quelli impiegati nelle mense o nelle ditte di pulizia esterne, né dei genitori dei ragazzi o dei fornitori, degli operai che devono entrare per lavori di manutenzione o dei giardinieri comunali. Per gli esterni, quindi, sarà necessario fare i controlli a mano sulle singole persone che accedono all'istituto, tramite la app che si usa anche nei ristoranti. E questo vale per tutti, anche per il personale scolastico delle scuole comunali così come per il personale delle scuole paritarie che, ovviamente, non rientra nella lista degli statali presenti sulla piattaforma. Si fa portavoce della protesta delle paritarie Giovanni La Manna, direttore generale del prestigioso Istituto Massimiliano Massimo di Roma, la scuola frequentata dal premier Draghi dalla materna al liceo: «Siamo stati esclusi dalla super app perché la scuola è paritaria. Queste sono disparità di trattamento: possiamo rilasciare diplomi ma non siamo inseriti veramente nel sistema. Faccio un appello al governo per investire nel nostro sistema educativo. Anche perché quando servirà il Green pass tra gli studenti, per abbassare la mascherina in aula se sono tutti vaccinati, ne saremo esclusi e a quel punto cosa racconteremo alle famiglie?».

Lorena Loiacono

L'appello dei vescovi

Cei: profilassi per chi serve in parrocchia

Con una lettera indirizzata a tutti i vescovi in occasione dell'inizio dell'anno pastorale, la Presidenza della Cei ieri ha sollecitato ad esortare alla vaccinazione fedeli e operatori pastorali. D'altronde, spiegano, sebbene per ora non vi sia né l'obbligo di vaccinarsi né di Green pass per accedere alle celebrazioni, «ci sono alcune attività pastorali che possono esporre a un particolare rischio di contagio o perché svolte in gruppo (come la catechesi) oppure per la loro stessa natura (come le attività coreutiche)».

OBBLIGO Green pass a scuola

Cisl: «Il governo decida per l'obbligo vaccinale»

IL SINDACATO

PADOVA «Noi siamo favorevoli al Green pass, ma serve una legge nazionale. I tamponi, invece, non devono essere a carico dei lavoratori, ma delle aziende». A dirlo è stato il segretario nazionale della Cisl Luigi Sbarra che, assieme al segretario veneto Gianfranco Refosco, ieri mattina era Padova per partecipare al consiglio generale del sindacato. «Come Cisl in linea di massima abbiamo sempre espresso un giudizio positivo sul Green pass – ha esordito Sbarra – perché lo consideriamo uno strumento che può agevolare la campagna di vaccinazione. Per noi l'obiettivo è quello di convincere le persone che il vaccino è l'unica arma che ci consentirà di uscire da questa pandemia».

«Ci stiamo battendo perché il governo imponga anche l'obbligo vaccinale – ha aggiunto –. Allo stesso tempo, davanti a tanta confusione e alle fughe in avanti di alcune aziende, sul Green pass è necessaria una legge a livello nazionale, valida per tutti, che eviti di trasformare i luoghi di lavoro in campi di battaglia. Chiediamo che il governo faccia in fretta, però, rigettiamo tutte le iniziative messe in campo dalle aziende per imporre queste modalità d'accesso. Iniziative che non fanno altro che alimentare contrapposizioni. Per quel che ci riguarda, abbiamo dato la nostra disponibilità alle organizzazioni datoriali per avviare un tavolo dove discutere tutte le soluzioni che possano rendere più sicure le aziende. Va fatto di tutto perché i luoghi di lavoro non chiudano più a causa del Covid anche perché, nonostante la ripresa, all'appello a livello nazionale mancano ancora 500.000 lavoratori rispetto all'inizio della pandemia».

Legati alla questione Green pass ci sono anche i tamponi a cui i non vaccinati devono sottoporsi per poter ottenere il documento. «C'è un problema di fondo legato al costo dei tamponi. In tutti i casi, non va messo in discussione un principio fondamentale: i costi legati alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro sono sempre a carico delle aziende». Nel suo intervento, invece, Refosco ha lamentato il fatto che, anche in Veneto, molte aziende hanno adottato "iniziative unilaterali" nell'applicazione del Green pass all'interno delle mense aziendali.

Alberto Rodighiero

IL FOCUS

Rsa, si rischia la paralisi: troppi dipendenti hanno detto no al vaccino

ROMA L'obbligo vaccinale anche per i dipendenti delle ditte esterne delle Rsa, come addetti alle pulizie e mense, ha una logica, visto che già era stato applicato per gli operatori sanitari, dunque non aveva senso, all'interno della stessa struttura in cui risiedono soggetti fragili, consentire a una parte dei lavoratori di entrare anche se non immunizzati. Ma c'è un problema: il rischio della paralisi dell'operatività. Chi al 10 settembre non si è ancora vaccinato è, sostanzialmente, un no-vax: ci sono oltre 9 milioni di dosi disponibili in Italia, chi ancora non si è immunizzato, salvo particolari ragioni di salute, lo ha fatto per scelta. Una parte, di fronte all'idea di essere sospeso, magari si convincerà, ma c'è il rischio che un'altra fetta più consistente continuerà a rifiutare il vaccino, con conseguenze serie per le Rsa.

Questo già si era visto anche con gli operatori sanitari che, nelle residenze per anziani (o per persone non autosufficienti), continuano a rifiutare il vaccino. In queste strutture, in gran parte private ma in alcune regioni anche pubbliche, ci sono grosse difficoltà a garantire i servizi, dopo la sospensione degli operatori no vax. Un caso emblematico è quello della provincia autonomia di Trento. A fine agosto i sindacati hanno denunciato questo quadro allarmante: cinque case di riposo possono garantire i turni, sette non hanno i parametri assistenziali e le altre devono «rimodulare al ribasso l'organizzazione» a causa dell'alto numero degli operatori non vaccinati e quindi da sospendere: 74 infermieri, 263 Oss, 39 ausiliari e 5 medici, ovvero il 12 per cento del personale.

Non ci sono dati dettagliati per medici e infermieri delle Rsa non vaccinati, perché vengono ricompresi in quello generale (il 5,5 per cento degli operatori sanitari italiani ha rifiutato l'immunizzazione), ma sono molto numerosi i casi segnalati in tutta Italia: in Toscana 4 operatori di un gruppo di Rsa privato hanno perso il ricorso davanti al giudice dopo la sospensione a causa del rifiuto del vaccino, a Belluno prima dell'estate stessa sconfitta in tribunale per dieci dipendenti di case di riposo. Ancora: ferie forzate per 10 Oss no vax in provincia di Pavia, sospesi 17 operatori Rsa a Imperia; a Rimini, nella prima fase della campagna vaccinale, solo il 70 per cento degli operatori delle Rsa accettò l'iniezione.

E questo è solo lo scenario dei camici bianchi delle Rsa, per i quali l'obbligo esiste da tempo, i dati rischiano di essere molto più allarmanti per i dipendenti delle mense e addetti alle pulizie che possono entrare in una residenza per anziani anche se non sono immunizzati. Eppure, nelle Rsa, soprattutto nella prima parte della pandemia, ci furono moltissimi focolai e decessi per Covid concentrati soprattutto in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna si arrivò a un tasso di mortalità del 3,1 per cento.

Mauro Evangelisti

La guerra nei cieli

IL NEGOZIATO

Alitalia, si muove Draghi disinnescata la mina del possibile fallimento

▶Il governo accelera sulla vendita di asset a Ita per neutralizzare la sanzione per aiuti di Stato

▶Quando arriverà la multa da 900 milioni la vecchia compagnia non sarà più operativa

ROMA Bruxelles adesso nega. Nega che la lettera con la condanna per aiuti di Stato ad Alitalia fosse pronta a partire già ieri mattina. Sul prestito ponte da 900 milioni concesso alla vecchia Az - giura un portavoce - «nessuna scelta è stata presa». Insomma, l'indagine sarebbe ancora in corso. E l'annuncio ufficiale sarà fatto solo «dopo l'adozione della decisione». Peccato che le note in possesso del *Messaggero* e del *Financial Times* siano inequivocabili. Da una parte la nota che annuncia l'ok a Ita, dall'altra la stangata su Alitalia. Carota e bastone. In mezzo l'esecutivo italiano colto alla sprovvista, non tanto sui contenuti, del resto attesi, ma sui tempi. Ovvero nel pieno di una trattativa sindacale, che è in salita, e con Ita ancora non pronta al decollo. Manca infatti il tassello chiave del brand tricolore, da acquistare in una gara aperta, la selezione del personale, la definizione dell'assetto operativo finale. Così ieri mattina il Consiglio dei ministri ha affrontato di petto e in modo collegiale il caso. Per cancellare lo spettro del fallimento e adottare le misure necessarie, in parte già discusse in una precedente riunione, per far partire Ita nei tempi previsti, cioè il 15 ottobre.

LE DIFFERENZE

Proprio la riconosciuta e totale discontinuità della newco rispetto ad Alitalia è il punto chiave da cui partire. Perché comporta - e Bruxelles lo ha scritto nero su bianco - che Ita non erediterà i debiti della vecchia azienda. Ovvero i 900 milioni definiti aiuti di Stato che affosserebbero sul nascere la nuova compagnia.

Il fattore tempo è ovviamente decisivo. Alitalia, che chiuderà i battenti, il 14 ottobre, non ha infatti più risorse a disposizione. Smettendo di operare non sarà quindi più attiva e la Commissione europea non avrà più ragioni per imporre la restituzione del prestito, poiché non c'è più il rischio di distorsione della concorrenza. Cruciale per l'esecutivo far rispettare la road map messa a punto, allo scopo di sminare il fallimento di Alitalia e le deflagranti conseguenze negative. Da qui le soluzioni discusse in Cdm che prevedono, come risulta al *Messaggero*, una forte accelerazione della procedura di vendita dei rami aziendali di Alitalia a Ita e l'adozione di un nuovo piano di lavoro. Misure che hanno fatto scattare, tra l'altro, l'iniezione di liquidità da 700 milioni che deve far decollare la nuova compagnia. Ritardi non sono ammessi, anche perché la strada tracciata non sopporterebbe scorciatoie di sorta.

Sta ora ai commissari straordinari correre, bandendo al più presto la gara per il brand tricolore e chiudendo in maniera definitiva quella per il ramo aviation, ovvero 2.800 tra piloti e assistenti di voli e 52 aerei.

Nel governo ci si interroga anche sulla mossa di Margrethe Vestager, la commissaria alla Concorrenza che ha fatto trapelare l'imminente stangata su Alitalia e quindi sul governo italiano. «Probabilmente la commissaria ha l'esigenza di confermarsi "donna di ferro" e di fare la faccia cattiva, il cane da guardia, come ha fatto in passato», dice una fonte che segue il dossier, «ma questa volta la richiesta ad Alitalia di restituire i 900 milioni - al momento tornata nel cassetto - sembra anche una mossa per prevenire le accuse degli altri Paesi e delle altre compagnie aeree di aver fatto un favore all'Italia, avendo dato il via libera a Ita. Insomma, la commissaria sembra aver voluto coprirsi le spalle: da una parte dice sì a Ita e, per bilanciare, sgancia la bomba su Alitalia». In ogni caso, secondo più di un ministro, la mossa della commissaria europea alla Concorrenza, non avrà nessun effetto.

Si sta chiedendo - come accennato - di restituire 900 milioni di aiuti di Stato a una compagnia che dal 15 ottobre non ci sarà più. Ed è come pretendere il pagamento di una multa a una persona defunta. Insomma, nessuno restituirà nulla e la decisione della Vestager, se confermata nei prossimi giorni, non avrà alcuna ricaduta pratica, tanto più che non essendoci più Alitalia non c'è più un temibile avversario sul mercato. E dunque non ci sono più neppure gli eventuali e presunti effetti distorsivi per la concorrenza nel settore aereo in Europa.

LA MOSSA

Da qui il sospetto che la mossa della commissaria europea dia stata «solo di facciata, per mantenere l'immagine e il ruolo di donna di ferro». Sempre che, come invece sostiene qualcuno, abbia cognizione delle conseguenze pratiche della sua decisione: c'è infatti chi sostiene che ignorasse l'ipotesi del fallimento potenziale. Un'ipotesi più inquietante, meglio dunque pensare che si sia trattato dell'ennesimo gesto di forza a beneficio delle grandi compagnie europee.

Alberto Gentili
Umberto Mancini

DOPO LA NOTA CHE PREANNUNCIAVA LA STANGATA BRUXELLES FA MARCIA INDIETRO: NESSUNA DECISIONE È PRESA

L'USCITA DI SCENA DI AZ IL 15 OTTOBRE FA CADERE OGNI ACCUSA SU EVENTUALI DISTORSIONI DELLA CONCORRENZA SUL MERCATO EUROPEO

Giorgetti: no alle mosse strumentali serve unità

IL RETROSCENA

ROMA Giancarlo Giorgetti sa bene che per il caso Ita-Alitalia siamo alla stretta decisiva e che il traguardo, dopo mille ostacoli, è davvero ad un passo. Per questo il ministro dello Sviluppo, ieri in consiglio dei ministri, ha ripetuto che è il momento di stare uniti per dare alla newco la possibilità di decollare nei tempi previsti, ovvero il 15 ottobre. Non tanto e non solo perché il cammino, anche alla luce dei paletti europei, è stato lungo e difficile. Ma anche perché l'occasione va sfruttata in pieno, puntando sulla ripresa del trasposto aereo, per ora ancora lontana. Del resto Palazzo Chigi ha scommesso sulla compagnia tricolore, negoziato a lungo con Bruxelles, stanziato 3,5 miliardi e approvato un piano industriale innovativo che dovrebbe finalmente consentire al vettore tricolore di reggersi da solo. E non più con il sostegno dello Stato. Soprattutto il ministro ha detto a chiare lettere che è il momento di respingere al mittente eventuali strumentalizzazioni in vista della campagna elettorale. Che possono, tra l'altro, inquinare il clima politico, creando illusioni e solo confusione. Come ogni liturgia negoziale le organizzazioni sindacali che rappresentano i lavoratori di Alitalia si sono rivolti ai partiti per trovare una sponda, allungare i tempi della trattativa, spuntare condizioni contrattuali migliori. Tutto legittimo ovviamente, ma attenzione, dice Giorgetti, alle false promesse. Il tempo per Ita sta davvero scadendo.

U. Man.

IL CASO

Le disparità sospette di Bruxelles sugli aiuti alle compagnie aeree

ROMA Nove euro a passeggero contro ottantotto. Sta tutto in questi semplici numeri lo strano senso di Margareth Vestager, la Commissaria europea alla concorrenza, per gli aiuti di Stato. In piena pandemia, mentre il governo tedesco salvava Lufthansa dal fallimento con un'iniezione di 9 miliardi, mentre quello Francese versava tra una cosa e l'altra circa 10 miliardi nelle casse della compagnia di bandiera d'Oltralpe, all'Italia venivano legate le mani. Poco più di 350 milioni per affrontare la peggior crisi aerea della storia dovuta alla pandemia. Nove euro a passeggero, come detto, a fronte degli ottantotto riconosciuti ad AirFrance, solo per fare un esempio. Figli e figliastri, insomma.

IL TRATTAMENTO

Bruxelles ha sempre giustificato questa disparità di trattamento con un ragionamento alquanto contorto. Chi prima della crisi andava bene poteva essere salvato e ottenere aiuti in deroga alle regole sulla concorrenza. Chi prima della crisi da Covid navigava già in cattive acque poteva pure continuare ad affondare. Più che la legge della giungla sembra quella del marchese Onofrio del Grillo.

Ragionamento curioso, insomma, soprattutto perché, come avevano fatto notare allora i vertici di Alitalia, la compagnia di bandiera portoghese Tap, alleata degli olandesi della Klm, non è che prima della crisi navigasse nell'oro. Tutt'altro. Eppure la Commissione ha autorizzato un aiuto di 1,2 miliardi. Una differenza di trattamento così evidente, che Bruxelles ha dovuto di nuovo abbozzare con un'altra spiegazione: quelli dati a Tap sono stati aiuti una tantum, anche Alitalia li ha ricevuti grazie ai due prestiti di 900 milioni ottenuti nel 2017.

IL PUNTO

Qui si arriva al punto, vale a dire perché proprio questo sostegno pubblico la Commissione ha deciso di bocciare. Decisione presa, nero su bianco, anche se ieri da Bruxelles è arrivata una secca frenata: «La decisione», hanno fatto sapere fonti della Commissione in tarda mattinata, «ancora non è presa». Si vedrà se ci sono margini per una correzione della decisione da parte di Bruxelles. O per posticipare a dopo la partenza di Ita il 15 ottobre la bocciatura e la richiesta di restituzione ad Alitalia dei 900 milioni. Richiesta che, in linea di diritto, potrebbe portare - salvo il ricorso a leggi speciali o a interpretazioni ad hoc della norma - al fallimento della vecchia compagnia di bandiera.

Mettere Alitalia sulla strada dell'insolvenza, per quanto teorica, non può non avere conseguenze anche sulla nascita di Ita, la compagnia pubblica che dovrebbe prendere il posto dell'Alitalia. Magari non ne compromette la partenza tecnica, di sicuro getta un'ombra sul debutto. E comunque si tratta di uno sgambetto, tra l'altro, non fatto a un governo qualunque, ma a un governo fortemente europeista guidato dall'ex presidente della Banca centrale Mario Draghi.

IL PRECEDENTE

In molti si erano convinti che le disparità di trattamento potessero essere un retaggio del passato. Un passato del quale restano ancora le stimmate. Come quelle del caso Tercas, quando proprio la commissaria Vestager bocciò il salvataggio e la ricapitalizzazione della banca attraverso il fondo interbancario di garanzia. Una decisione, poi nettamente bocciata dalla Corte di Giustizia, che ha fatto giurisprudenza e ha impedito anche il salvataggio attraverso lo stesso meccanismo delle quattro banche (Etruria, CariFerrara, Banca Marche e CariChieti). Per non dire delle due banche venete, delle quali minò il salvataggio bocciando un progetto di ricapitalizzazione che ne avrebbe ricomposto il patrimonio.

Le conseguenze che i crac bancari hanno avuto sui risparmiatori italiani e sul sistema bancario nazionale sono cosa nota. Non per questo l'ineffabile commissaria si è battuta il petto nell'apprendere la secca bocciatura della Corte di Giustizia. Anzi, ha provato a rilanciare una ipotetica nuova azione contro che però non ha alcuna possibilità di vedere la luce.

Ieri, nell'annunciare che nessuna decisione è stata ancora presa, la Commissione ha precisato che prenderà «decisioni giuridicamente solide» sugli eventuali aiuti di Stato concessi ad Alitalia. Il precedente delle banche deve essere risuonato come monito nelle ovattate stanze di Bruxelles.

Andrea Bassi

VESATAGER HA DATO L'OK A SALVATAGGI MILIARDARI MA CON L'ITALIA MANO SEMPRE PESANTE COME PER IL CASO TERCAS E LE DUE BANCHE VENETE

La crisi in Afghanistan

L'apertura dei Talebani: 200 stranieri via da Kabul

▶È decollato, diretto a Doha, il primo volo con cittadini occidentali dopo il ritiro Usa

▶Il governo chiede a Biden di cancellare il ministro Haqqani dalla lista nera del Fbi

NUOVI RIENTRI

ROMA Si chiamano voli commerciali ma di fatto riparte il ponte aereo, con il beneplacito del governo talebano, per portare in America ed Europa una parte di quanti sono "rimasti indietro" in Afghanistam, tra cittadini di Paesi occidentali e afghani con green card o permesso di lavoro negli Usa e residenti con doppia nazionalità. Tra loro, a quanto pare, anche qualcuno con passaporto italiano. Poi statunitensi, britannici, ungheresi e canadesi. In tutto, un numero incerto, forse 115 come riportano alcune agenzie, o forse i 211 che comparivano nelle liste americane ma che non sono riusciti a salire tutti sul volo per Doha, Qatar, di ieri. La Casa Bianca apprezza la "collaborazione, flessibilità e professionalità negli scambi che abbiamo avuto" con i talebani per consentire "la partenza di cittadini Usa e di residenti permanenti", si legge in una nota che conclude: "Un primo passo positivo". Oggi partirà un altro volo commerciale, segno che l'Aeroporto internazionale di Kabul, come si chiama adesso lo scalo afghano e non più "Hamid Karzai Airport", ha ripreso a funzionare.

AEROPORTO OPERATIVO

Dopo la partenza degli americani, che avevano reso inagibili le piste e parte della strumentazione e smantellato aerei e elicotteri, la missione tecnica dal Qatar ha ripristinato la funzionalità della torre di controllo e i radar, e consentito di dare corpo alla promessa talebana del famoso "passaggio sicuro" per occidentali e afghani rimasti a terra alla fine di agosto, il 30, quando è decollato l'ultimo volo con il general maggiore Donahue. Decisiva la mediazione del Qatar, l'emirato del Golfo che ha ospitato il negoziato tra talebani e americani.

IMBARCO Un aereo in partenza dall'aeroporto internazionale di Kabul: i "voli commerciali" hanno ripreso a portare fuori dal Paese gli stranieri rimasti bloccati

Il dinamico inviato qatariota, Mutlaq bin Majed al-Qahtani, ha assicurato che un altro aereo si alzerà da Kabul per Doha oggi con altri 200 predestinati. Ufficialmente per la Casa Bianca gli statunitensi in Afghanistan sono un centinaio, in realtà sarebbero molti di più. Insieme al Qatar, attivi gli emissari e tecnici di Ankara. Turchia e Qatar si occupano di ristabilire i collegamenti aerei.

"GIORNO STORICO"

Per al-Qhatani si tratta di "un giorno storico", ieri, nel quale lo scalo è tornato operativo. "Chiamatelo come volete, un charter o un volo commerciale, i passeggeri hanno i biglietti e le carte d'imbarco". Ma tutto avviene sotto gli occhi dei servizi. I radar sono attivi e coprono 70 miglia (112 chilometri). I voli sono limitati alle ore diurne e a gestire lo spazio aereo ci pensano i pachistani. Intanto, il governo talebano insiste nei messaggi rassicuranti, con la richiesta di "relazioni pacifiche e positive col resto del mondo". E a Washington chiede che il neo-ministro dell'Interno, Sirajuddin Haqqani, rampollo dell'omonima potente famiglia legata non solo ai vertici talebani ma a Al Qaeda, venga rimosso dalla lista nera dell'FBI. Il suo nome figura infatti tra i terroristi per i quali il Dipartimento di Stato USA promette una taglia di 10 milioni in cambio di informazioni utili. Adesso Haqqani siede nell'esecutivo del "nuovo" Afghanistan guidato dagli "studenti coranici" e se Kabul offre l'amnistia a quanti hanno collaborato con gli occidentali, reclama però una sorta di "amnistia" anche per i suoi nuovi ministri che hanno fatto la guerra all'Occidente. La rete Haqqani è responsabile di non pochi attacchi di alto profilo, come l'assedio di 19 ore all'Ambasciata USA a Kabul e al vicino quartier generale della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) nel settembre 2011.

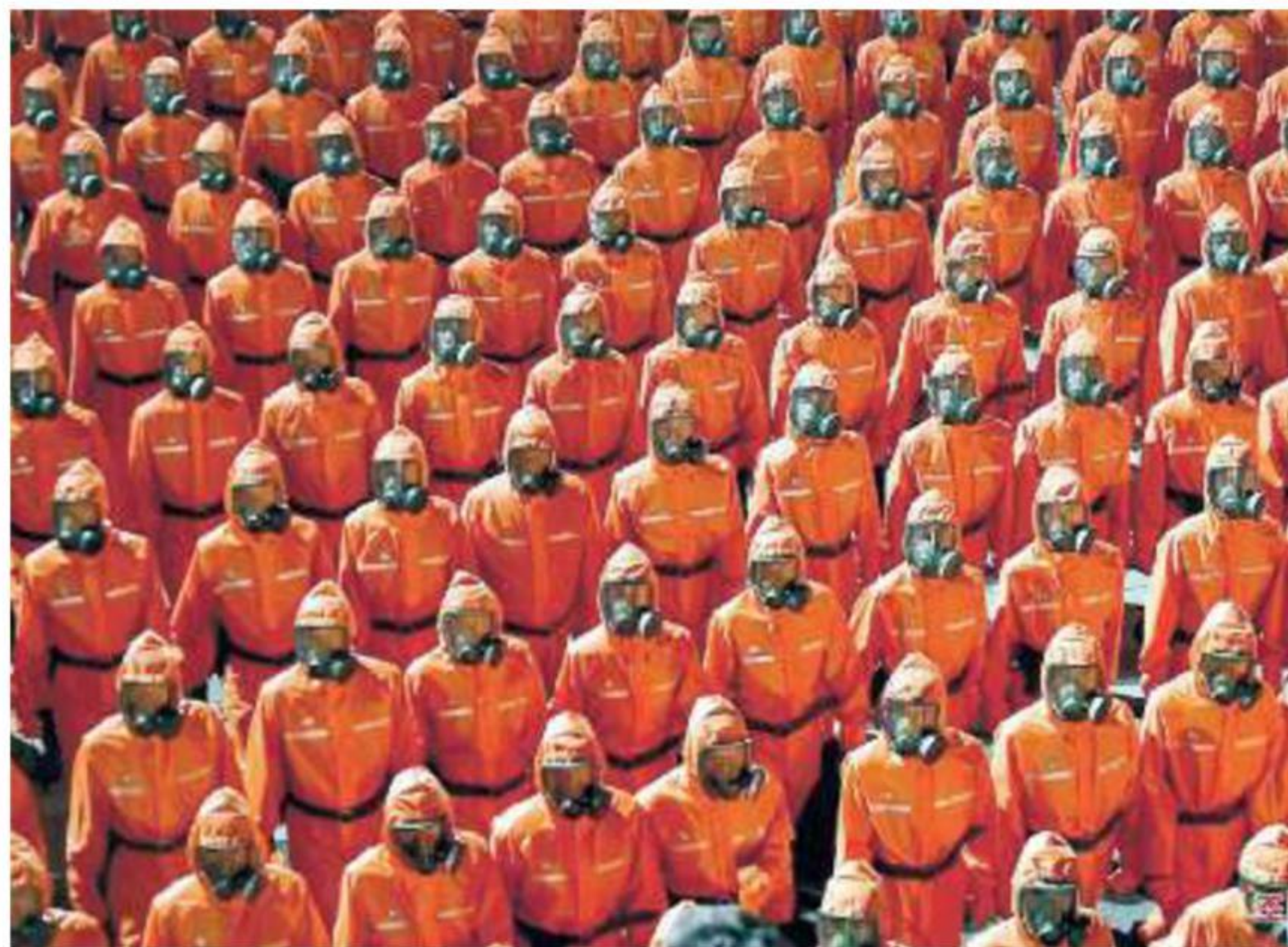
DONNE IN CORTEO

Continuano intanto nel Paese le manifestazioni di protesta delle donne, con cortei nelle città. Proseguono anche le violenze nei confronti dei dimostranti, specie con le fruste o con spari in aria, arresti e in alcuni casi pestaggi di giornalisti. Il ministero dell'Interno ha vietato tutte le manifestazioni. Fervono pure i contatti diplomatici dei Paesi confinanti o coinvolti. E di Afghanistan si è parlato ieri nella telefonata tra il presidente del Consiglio Europeo, Charles Michel, e il nostro Mario Draghi. Focus, in particolare, sulla sicurezza, i profughi e le altre emergenze umanitarie.

Marco Ventura

NON SI FERMANO LE PROTESTE PROSEGUE LA STRETTA SUI CORTEI NELLA CAPITALE TAGLIATO INTERNET

LA TELA DI DRAGHI PER IL G20, L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI CON MICHEL SU AIUTI UMANITARI E SICUREZZA

Corea del Nord Il leader incassa le aperture di Putin e Xi

La parata di Kim: Guardia anti-Covid al posto dei missili

Una parata «militare di civili e forze armate di sicurezza» si è tenuta a mezzanotte a Pyongyang per celebrare i 73 anni dalla fondazione della Corea del Nord. Soldati e lavoratori hanno sfilato davanti al leader Kim Jong-un. In una sezione si sono viste decine di tute rosse di tipo ignifugo e maschere antigas: potrebbe essere il segnale della costituzione di una forza speciale per prevenire la diffusione del Covid-19. Non si sono visti i missili balistici. Xi Jinping e Vladimir Putin, nei loro messaggi, hanno promesso di far progredire le relazioni con la Corea del Nord.

Migranti, scoppia la guerra della Manica Londra: «Pronti a respingerli in Francia»

LA POLEMICA

PARIGI Diventa sempre più un fronte, la frontiera franco-britannica che corre lungo la Manica: i toni si sono alzati questa settimana tra Londra e Parigi sulla gestione delle traversate di migranti e il forte aumento di sbarchi illegali sulle coste inglesi. Vogliamo «risultati» ha detto la ministra dell'Interno britannica Priti Patel al collega francese Gérald Darmanin, che ha incontrato mercoledì a Londra. Se la Francia non riuscirà a «contenere» le partenze, la ministra sarebbe pronta a dare il via anche a operazioni di «respingimento» di imbarcazioni verso la Francia, nelle acque spesso pericolose della Manica.

LE CRITICHE

Dall'inizio dell'anno sono 14mila le persone sbarcate in Gran Bretagna provenienti dalla Francia, erano state 8mila in tutto il 2020. Prevenendo le critiche – puntualmente poi arrivate dalla Francia – di chi potrebbe ricordare alla ministra inglese il necessario rispetto del diritto del mare, Patel ha già incaricato un team di esperti di studiare le interpretazioni e eventualmente "riscrivere" alcune normative della legislazione marittima internazionale. Infine, a riprova della determinazione inglese di alzare una diga nel canale, la ministra ha anche "minacciato" di non versare più alla Francia i 62,7 milioni di cofinanziamento delle misure di lotta e controllo dell'immigrazione clandestina. È via Twitter che, sulla sponda opposta del Canale, il ministro francese Darmanin ha risposto alla collega. E il tono non è conciliante: «La Francia non accetterà nessuna pratica contraria al diritto marittimo, né tantomeno alcun ricatto finanziario. L'impegno preso dalla Gran Bretagna deve essere rispettato. L'ho detto chiaramente alla mia omologa Priti Patel». Da Londra hanno a questo punto precisato che i "respingimenti" di imbarcazioni provenienti dalla Francia da parte della Border Force non sono esclusi, ma avverrebbero, secondo fonti vicine a Downing Street citate dal Telegraph, «soltanto in circostanze limitate» e in «condizioni di sicurezza». Davanti alla pressione della maggioranza conservatrice per una linea dura sul controllo dell'immigrazione (e anche sul diritto d'asilo) il premier Johnson ha "scaricato" sulle spalle dei francesi le responsabilità degli sbarchi sulle coste meridionali. «Dipendiamo molto da quello che riescono a fare i francesi» ha detto Johnson in Parlamento mercoledì, puntando il dito anche contro il traffico di migranti: «Ovviamente saremo pronti a ricorrere a tutte le strategie possibili per mettere fine a questi tratte infami». A Parigi, Darmanin, anche lui considerato un "falco" nella maggioranza di Governo, si era già fatto sentire lunedì con una lettera indirizzata a Priti Patel, in cui ricordava alla collega che le regole del diritto marittimo non si possono riscrivere e che «in mare la salvaguardia della vita umana è prioritaria sulle considerazioni di nazionalità, status e politica migratoria». Darmanin ha anche rispedito al mittente la proposta di creare un centro di comando congiunto e unico tra forze francesi e britanniche, giudicandolo «contrario alla sovranità francese e inutile in quanto il coordinamento sul terreno esiste già, ed è buono ed efficace». Per la Francia, l'aumento degli sbarchi sulle coste britanniche è dovuto anche alla capacità dei trafficanti di usare «imbarcazioni più grandi, che possono accogliere fino a 65 persone».

NUOVE STRATEGIE

Il ministro Darmanin ha inoltre parlato di «nuove strategie di diversione» con l'invio in mare di numerose «barche esca», in realtà vuote, che però mettono in difficoltà i dispositivi di intervento. Un mese fa, il naufragio di un'imbarcazione ha provocato la morte di un eritreo. L'anno scorso, quattro membri di una famiglia curdo-iraniani sono morti in mare. Il corpo di un bambino di un anno, disperso nella Manica, era stato ritrovato mesi dopo sulle coste norvegesi. «Dal 2018 abbiamo contato undici morti e tre dispersi – ha dichiarato ieri Philippe Dutrieux, prefetto marittimo della Manica e del Mare del Nord – È tragico e nello stesso tempo, vista la pericolosità della zona e le condizioni precarie delle imbarcazioni, è un miracolo che il bilancio non sia ancora più grave».

Francesca Pierantozzi

L'IRA DI PARIGI: «NON ACCETTEREMO PRATICHE CONTRARIE AL DIRITTO MARITTIMO LE REGOLE NON SI RISCRIVONO»

Vittime collaterali

11/9 più morti di cancro che nelle Torri gemelle

A 20 anni dall'11 settembre sono più le vittime collaterali degli attentati che quelle uccise dagli aerei di al Qaida. Nel "20th Anniversary Special Report" appena pubblicato si delinea un massacro durato due decenni con un numero di persone uccise da tumori e altre malattie provocate dalle esalazioni degli incendi di gran lunga maggiore rispetto a quello delle vittime dell'impatto (che furono 2.977): sono stati erogati compensi a 40 mila individui, nella maggior parte soccorritori ammalatisi a causa dei veleni tossici.

La borsa con i resti umani e l'anziana sparita a Napoli Il figlio è stato interrogato

▶La valigia ritrovata sul ciglio della strada a Pianura, periferia Ovest della città: è giallo

▶La donna scomparsa da agosto. Sospetti sull'uomo che soffre di problemi psichici

IL CASO

NAPOLI All'inizio ha negato, poi avrebbe fornito delle ammissioni. E le sue parole hanno consentito di fare la macabra scoperta: resti che sembrano umani all'interno di un borsone di tela blu abbandonato sul ciglio di una strada circondata da faggi e castagni. È l'ipotesi choc su cui sono al lavoro gli inquirenti, a proposito di quanto denunciato a Pianura, popolare quartiere dell'area nord. Un giallo di fine estate, che ha ingredienti da brivido: una donna di 84 anni scomparsa; le ammissioni (al momento parziali e comunque al vaglio degli inquirenti) da parte del figlio di 40 anni; una borsa recuperata sul ciglio di una discarica, tra Pianura e il comune di Marano. Una borsa che potrebbe contenere dei resti umani, su cui insistono le indagini della scientifica dei carabinieri del comando provinciale. Una borsa (un bustone di Ikea, per la precisione) che ieri è stata prelevata dalla polizia mortuaria, che potrebbe contenere i resti della signora scomparsa, la mamma di quell'uomo di 40 anni che da ieri pomeriggio, è stato interrogato dai carabinieri in caserma.

LA RICOSTRUZIONE

Sembra che ad aver allertato le forze dell'ordine sia stata una donna residente a Pianura, rimasta sorpresa per l'assenza della conoscente, dando inizio alle indagini. È così che si scopre che dalla fine di agosto, non c'è nessuna traccia di E.D.V., pensionata di 85 anni, madre di tre figli. Un tempo troppo prolungato per non impressionare i conoscenti. Ed è così che l'attenzione si è concentrata in via Comunale Pianura, una zona del quartiere della periferia occidentale, scandito da case popolari dove tutti sanno tutto di chi abita nella propria zona. Un dato di fatto, a partire dal quale conviene muoversi per ipotesi, alla luce di una inchiesta che è solo allo stato iniziale. Probabile infatti che l'attenzione investigativa si sia focalizzata su uno dei tre figli della pensionata, un uomo di 40 anni che da sempre presenta problemi di natura psichica: è stato convocato in caserma, è stato ascoltato dai carabinieri, sulle prime pare che abbia negato di conoscere particolari sulla strana assenza della madre; poi, ci sarebbe stato un crollo emotivo. Prime ammissioni. Parole che potrebbero aver instradato gli inquirenti non lontano dal centro di Pianura, in una contrada che cuce il quartiere di periferia con il comune di Marano. È qui che sono spuntati i possibili resti umani. Facile immaginare che potrebbe esserci un nesso tra la scomparsa della donna e quel macabro ritrovamento (sempre che sia confermata la presenza di resti umani, all'interno della borsa). Violenza domestica? Un brutale assassinio all'interno delle mura di casa? È presto per anticipare ipotesi investigative. C'è infatti una doppia possibilità, che ruoterebbe sempre e comunque attorno alla figura dell'uomo che da ieri notte è all'interno di una caserma nel tentativo di rimettere al posto giusto - o comunque secondo un ordine logico - le sequenze di immagini che attraversano la sua vita. In quella casa di Pianura, potrebbero essere accadute due cose completamente diverse: la donna potrebbe essere stata uccisa da chi ha poi provato a disfarsi del cadavere; oppure, la 85enne potrebbe essere morta per cause naturali e accidentali, spingendo qualcuno interessato a non perdere la pensione, a disfarsi del cadavere. Ipotesi, nient'altro che ipotesi su cui sono ora al lavoro gli investigatori.

Giuseppe Crimaldi
Leandro Del Gaudio

Le violenze Gli indagati sono 120

«Torture e omicidio colposo in carcere» Santa Maria Capua Vetere, indagini chiuse

Chiusura in tempi molto rapidi per l'indagine sulle violenze commesse dagli agenti della polizia penitenziaria sui detenuti del carcere di Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020: la Procura ha depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di 120 indagati, tra poliziotti della Penitenziaria, funzionari e dipendenti del Dap contestando a 12 indagati anche il reato di cooperazione in omicidio colposo per la morte di un detenuto algerino.

«Ho ucciso mia moglie» La accoltella dopo una lite poi chiama i carabinieri

IL DRAMMA

CAGLIARI L'ennesima lite tra le mura di casa, l'ennesimo femminicidio in Italia: un'emergenza che sembra non avere fine. A pochi giorni dalla tragedia di Sennori (Sassari), dove un uomo ha sparato alla fidanzata ferendola gravemente per poi togliersi la vita impiccandosi, ieri a Quartucciu, nell'hinterland di Cagliari, un uomo di 67 anni ha ucciso a coltellate la moglie 60enne, per poi consegnarsi ai carabinieri.

La tragedia è avvenuta nell'abitazione della coppia, al numero 49 di via Sarcidano. La vittima, Angelica Salis, è stata colpita con diverse coltellate al collo in sala da pranzo, con un coltello da cucina. È stato lo stesso marito, Paolo Randaccio, 67 anni, a chiamare i soccorsi e i carabinieri: «Sono a casa, ho ucciso mia moglie».

LE LITI

L'uomo è stato fermato con l'accusa di omicidio volontario e portato nella caserma dei carabinieri di Quartu, dove è stato interrogato, presente il magistrato di turno, arrivato a Quartucciu subito dopo il delitto. Sul posto è anche arrivato il medico legale che si è occupato dei primi esami. Sembrerebbe che i due coniugi litigassero da tempo. Secondo alcuni testimoni anche mercoledì pomeriggio. La 60enne sarebbe uscita di casa per raggiungere un esercizio pubblico lì vicino, inseguita dal marito.

IL FEMMINICIDIO A QUARTUCCIU, HINTERLAND DI CAGLIARI ANGELICA, CASALINGA DI 60 ANNI, COLPITA RIPETUTAMENTE AL COLLO

IN OSPEDALE

Intanto all'ospedale Santissima Annunziata di Sassari, Piera Muresu, la donna di 48 anni vittima del tentato femminicidio a Sennori, dopo che le sue condizioni sono notevolmente migliorate, ha risposto alle domande degli inquirenti. I carabinieri di Porto Torres, su delega del sostituto procuratore Paolo Piras, hanno raccolto la versione della 48enne, che ha sostanzialmente confermato la tesi ricostruita dagli investigatori, dopo aver messo insieme diverse testimonianze.

A tentare di ucciderla è stato il compagno, Adriano Piroddu, 42 anni, anche lui di Sennori, che poi si è tolto la vita impiccandosi nel garage di casa. Martedì pomeriggio i due sono andati in una campagna nei dintorni di Sennori con l'auto di lui. Qui hanno avuto un'accesa discussione legata a problemi di coppia: l'uomo ha estratto una pistola di piccolo calibro e ha sparato colpendo la compagna al collo e al torace. Un atto che per gli inquirenti potrebbe essere premeditato, visto che Piroddu non possedeva regolarmente un'arma, e non si spiegherebbe altrimenti il fatto che se la fosse portata appresso per incontrare la compagna. Arma che non è stata ancora ritrovata.

Macchine, case e soldi al dirigente dell'Istruzione imprenditore agli arresti

▶Federico Bianchi di Castelbianco è in carcere per corruzione. Due collaboratori ai domiciliari

▶Avrebbe ottenuto appalti per 23 milioni 500mila euro le tangenti a Giovanna Boda

L'INCHIESTA

ROMA Auto di lusso, contanti, carte di credito prepagate, lezioni di violino, lo stipendio della colf, l'affitto dell'appartamento dove abitavano i suoi genitori. Ma anche soggiorni in albergo, trattamenti medici, abiti sartoriali. Sono solo alcuni dei regali non disinteressati che l'imprenditore Federico Bianchi di Castelbianco avrebbe fatto all'ex dirigente Miur, Giovanna Boda. Presunte tangenti per più di 500mila euro - tra somme promesse e consegnate - che gli avrebbero spianato la strada nell'aggiudicazione di appalti milionari banditi dal ministero, ma che, ieri, lo hanno fatto finire in carcere con l'accusa di corruzione. Ai domiciliari ci sono invece Valentina Franco e Fabio Condoleo, dipendenti di Bianchi, ma collaboratori della Boda: erano la segretaria e l'autista. Secondo gli inquirenti oltre a collaborare nella consegna di denaro e utilità, avrebbero aiutato Bianchi a mantenere contatti al Miur dopo l'uscita di scena della dirigente che, sopraffatta dalla notizia dell'indagine, 5 mesi fa ha tentato il suicidio.

Dall'inchiesta del Nucleo valutario della Finanza, coordinato dall'aggiunto Paolo Ielo e dal pm Carlo Villani, emerge il sistema illegale che, dal 2018, avrebbe permesso all'editore dell'agenzia Dire - amministratore di tre società e di una fondazione nel settore della comunicazione e della formazione - di aggiudicarsi lavori per 23 milioni di euro. Agli atti ci sono fatture, bonifici e anche intercettazioni. Nei confronti della Boda, ex capo dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero, è stato disposto il sequestro preventivo di circa 340mila euro. Agli indagati è contestato anche il reato di rivelazione e utilizzazione del segreto istruttorio: Bianchi aveva accesso a riunioni riservate.

LE CONVERSAZIONI

Secondo l'accusa, la scorsa primavera l'imprenditore temeva di essere indagato e si innervosiva se i collaboratori non erano cauti: «Avete i telefoni sotto controllo come c... ve lo devo dire, c'ho pure il mio, mo basta», diceva, intercettato. Con la dirigente, si incontrava di persona, ma i loro appuntamenti sono stati registrati da intercettazioni ambientali. Nel marzo del 2021, si legge nell'ordinanza del gip Annalisa Marzano, dopo la notizia dell'arresto in Calabria di alcuni dirigenti Miur, la Franco si sarebbe informata su come «pulire» il telefono della Boda. «Lei vorrebbe diciamo stare un po' tranquilla e attenta», dice all'interlocutore, chiedendo se comprando un nuovo dispositivo fosse possibile cancellare contatti e conversazioni precedenti. Il 26 aprile, Bianchi è in ufficio con la Franco: «Ciao a tutti, né a me né a Chiara mandate più telefonate e Whatsapp, una volta a settimana vieni te, raccogli tutto, ritorna se c'è urgenza». Poi fa un esempio di una conversazione da evitare: «L'altra volta Sara ha fatto una cortesia e ha dato questi soldi a quello». Una frase del genere, specifica l'imprenditore, «da adesso in poi non la può dire nessuno». La conversazione vira poi sul fatto che «ad alcune persone è stato detto di ringraziare Giovanna quando arriva il pagamento, ma questa cosa non può uscire». Più avanti dice: «Tutto deve stare calmo, liscio e tranquillo per un anno, due anni... fare tutto con un basso profilo». Il gip evidenzia il «tono perentorio» usato da Bianchi all'interno degli uffici ministeriali, circostanza che confermerebbe «il peso rivestito all'interno del Dipartimento». Per il giudice l'imprenditore «si muoveva e si muove ancora con disinvoltura, potendo contare su rapporti di collaborazione risalenti e consolidati». Il carcere viene giudicato una misura adeguata, perché l'indagato potrebbe «perseverare nell'illecito per accaparrarsi l'aggiudicazione di gare già bandite, ovvero predisporre i futuri bandi e o progetti». L'interrogatorio di garanzia è previsto il 13 settembre.

Intanto i giornalisti dell'agenzia Dire, in una nota del comitato di redazione, «sottolineano che il loro lavoro va avanti garantendo continuità professionale e quell'impegno che da sempre li contraddistingue nel raccontare i territori e le istituzioni». La Boda, invece, ha dichiarato tramite il suo legale: «Le accuse a me rivolte mi hanno sconvolto. Non chiedo compassione, ma rispetto per l'umiliazione e il dolore che mi sono stati inflitti. Ho sempre servito lo Stato con rigore e onestà: ho chiesto di essere interrogata proprio per chiarire la mia posizione».

Michela Allegri

LA VICENDA

13 aprile 2021 le perquisizioni

Lo scorso aprile esplode lo scandalo con le perquisizioni negli uffici e nelle abitazioni degli indagati da parte della Guardia di finanza

2 Il tentato suicidio

Dopo la notizia dell'inchiesta Giovanna Boda, accusata di avere percepito tangenti, tenta di togliersi la vita

9 settembre 2021 gli arresti

Federico Bianchi di Castelbianco viene mandato in carcere per corruzione, mentre due suoi collaboratori finiscono ai domiciliari

La Cassazione «Tutti vanno rispettati»

«L'esposizione del crocifisso nelle aule? La scuola deve decidere in autonomia»

La Cassazione ha indicato la via da percorrere per evitare controversie sul crocifisso nelle aule scolastiche: può essere esposto quando «la comunità scolastica valuti e decida in autonomia» di farlo, «nel rispetto e nella salvaguardia delle convinzioni di tutti». E senza escludere, in caso di richiesta, la possibilità di esporre simboli di altre religioni.

Malattie genetiche rare, dal bando di Telethon 350.000 euro per la ricerca

IL PROGETTO

ROMA Le associazioni di pazienti con malattie genetiche rare possono contare su sette progetti di ricerca finanziati per un totale di 350 mila euro. Dal bando "Seed Grant", lanciato da Fondazione Telethon, arriva, infatti, nuova linfa per lavorare nei laboratori. E nuove speranze per pazienti e familiari.

A due anni dalla prima esperienza pilota con l'Associazione italiana deficit di GLUT1, sono stati finanziati 7 progetti su cinque rare malattie genetiche: la sindrome di Sanfilippo, la pseudo-ostruzione intestinale cronica (POIC), la fibrodisplasia ossificante progressiva (FOP), la discinesia ciliare primaria e l'encefalopatia epilettica da deficit di CDKL5.

Di questi, cinque "Seed" sono stati finanziati dalle associazioni Sanfilippo Fighters, POIC e dintorni, FOP Italia, AID Kartagener, CDKL5-Insieme verso la cura, e due da Fondazione Telethon. Che si è sempre impegnata a sostenere con propri fondi eventuali progetti presentati da ricercatori dei propri istituti, il San Raffaele-Telethon per la terapia genica(SR-Tiget) di Milano e l'Istituto Telethon di genetica e medicina (Tigem) di Pozzuoli, ritenuti meritevoli di finanziamento da parte della commissione scientifica di valutazione.

LA COMMISSIONE

Costituita una commissione scientifica ad hoc per ciascuna patologia, formata da ricercatori di fama internazionale esperti della malattia, ciascuna proposta è stata valutata per il proprio merito scientifico.

Il termine "seed" indica che si tratta di progetti pilota, in cui un finanziamento annuale di 50 mila euro rappresenta appunto "un seme" per iniziare un percorso di ricerca su un tema scarsamente studiato. Come spesso accade per malattie molto rare.

«Sono sempre di più le associazioni che si attivano per raccogliere fondi da investire in ricerca sulla malattia di loro interesse e che poi si rivolgono alla Fondazione per capire come impiegarli al meglio. Negli ultimi due anni - spiega Manuela Battaglia, Responsabile della Ricerca di Fondazione Telethon - abbiamo messo a loro disposizione le nostre competenze maturate in un trentennio. Abbiamo anche aiutato le associazioni a indirizzare il loro investimento verso ambiti in cui potenzialmente potessero fare la differenza, anche con risorse limitate».

Travolto in monopattino Sesta vittima in Italia nel 2021

IL CASO

ROMA Travolto da un'auto a Roma nella notte tra mercoledì e ieri mentre si trovava sul monopattino: è la sesta vittima in Italia dall'inizio dell'anno. «Mancavano pochi minuti all'una - racconta un soccorritore - quel ragazzo era a terra, provavano a rianimarlo, ma è morto sul colpo. Il parabrezza della Mini One verde era andato in frantumi, il cofano abbozzato. Se quel giovane con il monopattino avesse avuto il casco forse sarebbe ancora vivo». La vittima aveva 34 anni. Di nazionalità nigeriana era residente in zona, ma fino a ieri sera i Vigili urbani, intervenuti per i rilievi, non erano ancora riusciti a mettersi in contatto con i familiari e per questo hanno chiesto aiuto anche all'Ambasciata. A travolgerlo è stato un ragazzo di appena 19 anni alla guida dell'auto nuova di zecca, e in macchina con lui c'erano altri due amici. Sulla dinamica sono in corso ulteriori accertamenti: bisogna capire con esattezza quale dei due mezzi sia passato con il rosso all'incrocio. Il diciannovenne stava rientrando a casa dopo una serata in compagnia, qualcosa potrebbe avere bevuto ma ai soccorritori è apparso lucido. Il suo pianto ininterrotto ha squarciato il silenzio della notte al quartiere Trieste. «Non faceva che ripetere "era verde, sono passato con il verde"; piangendo come un bambino».

Il "Festival della follia" che azzera le differenze

▸Fino a domenica la manifestazione voluta a Torcello dall'alpinista Agostino Da Polenza

▸«L'isola non ghettizza e come la montagna aiuta a superare i blocchi emotivi dei pazienti»

FONDAZIONE BOSIS
Qui sopra il vicepresidente della Fondazione Agostino Da Polenza, a destra alcune installazioni a Torcello

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Per scalare forse bisogna avere un pizzico di follia. Raggiungere le vette più alte, toccare il cielo con un dito, superare i propri limiti, sfidare la natura e se stessi. Ed essere ancora qui a raccontarlo e far sì che quelle montagne e le emozioni che da esse scaturiscono aiutino a superare i disagi psichiatrici delle persone. Lo sa bene il bergamasco Agostino Da Polenza, alpinista da quando aveva i pantaloni corti, che oltre ad aver scalato il K2 ha dovuto scalare ben altre difficoltà. E da tanti anni Agostino sfrutta l'amore per la montagna per aiutare chi è in difficoltà. Da Polenza è diventato vice presidente e direttore del personale della Fondazione Emilia Bosis che, a Torcello, nella suggestiva isola della laguna di Venezia, insedia la prima edizione del Festival della Follia "Gondola dei folli", da ieri a domenica 12 settembre. «Ero quasi un giovane alpinista quando mi capitò di andare al manicomio di Bergamo a fare delle serate sulle spedizioni alpinistiche raccontando e intrattenendo gli ospiti sulle spedizioni - racconta - e questo mi ha introdotto in questo strano mondo della psichiatria». Un rapporto che negli anni si è poi intensificato portando un gruppo di ospiti sull'Everest e sul K2. «L'effetto più importante è che il cambiamento di prospettive, abitudini, socialità azzera la differenza tra il paziente e gli educatori piuttosto che i medici - spiega - Perché se devo attraversare un ponte tibetano, tutti siamo allo stesso livello e il paziente lo percepisce perché vive una difficoltà fisica ma la stessa agitazione la vive anche chi lo cura. È molto bello perché dentro avventure di questo genere si crea comunità».

QUATTRO GIORNI DI EVENTI SPETTACOLI E LABORATORI NELLA VILLA ACQUISTATA DALLA FONDAZIONE BOSIS GLI OSPITI ESPRIMONO LA LORO CREATIVITÀ

L'EFFETTO COMUNITÀ

Una comunità che supera le difficoltà e le distanze. «Per salire in quota abbiamo dovuto diminuire il dosaggio dei farmaci e nonostante questo abbiamo notato che i pazienti stavano bene, che il disagio mentale diminuiva - racconta - c'era un paziente, si chiamava Luigi e non parlava da 12 o 13 anni. Quando andammo a Katmandu andammo in un ristorante e passammo davanti a un Casinò. Luigi all'improvviso disse:"Ma dopo andiamo al Casinò?". Luigi aveva parlato! Perché la montagna porta anche a sbloccare emotivi». Il festival conta quattro giorni di incontri e simposi, oltre a spettacoli, mostre, laboratori e performaces, alcune testimonianze e riflessioni che vanno anche al di là dell'approccio clinico in senso stretto per una riabilitazione aperta e in movimento, che sia ponte non solo tra diverse esperienze cliniche e realtà organizzative, ma anche artistiche, culturali, scientifiche e filosofiche.

LAGUNA COME CROCEVIA

E Venezia in questo approccio è diventata uno snodo fondamentale, crocevia per le persone che sono affette da disturbi e che in laguna trovano pace, serenità e capacità di espressione, a contatto con la natura. Negli anni, grazie ad alcune importanti collaborazioni, Venezia, è infatti diventata una dei principali luoghi d'azione e di ritrovo della Fondazione Bosis. Per coronare e rinsaldare il forte legame culturale e terapeutico che la lega Venezia, la Fondazione ha deciso di acquistare a Torcello, l'anno scorso, una proprietà in cui realizzare il progetto Atelier Domus Emilia. Una villa novecentesca immersa in un grande giardino che ha il sapore di casa, tra storia, miti e leggende. La villa è sì una residenza vacanza per gli ospiti della Fondazione, un centinaio in tutto, ma è anche un laboratorio, un atelier dove gli assistiti possono esprimere la propria creatività. «Il clima ambientale, naturale e umano di Torcello è benefico per i nostri pazienti - spiega - è una esperienza simile alla montagna, si azzerano le differenze e si vive in comunità. Chi viene definito come "diseguale" si sente meno ghettizzato. In questo senso, il Festival è una occasione ottima per raccontare che la sofferenza psichiatrica è qualcosa di drammatico e per certi versi, e sempre di più, riguarda tutti. Oggi purtroppo c'è una marea di ragazzi dai 18 anni su che è ospite di queste strutture e che soffre di varie devianze». Il Festival è stato inaugurato ieri alle ore 16. Per partecipare è necessario iscriversi sul sito www.fondazionebosis.it.

Manuela Lamberti

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

Tribunale di Padova - C.P. n. 39/2014

TREVISO - VIA FAMIGLIA FONTEBASSO - CIVILE ABITAZIONE con grazioso giardino composta da: al piano terra ampia zona giorno con sala e veranda, cucina abitabile, bagno con antibagno, garage e locale lavanderia comunicante con il garage; al piano primo mansardato con travi a vista composta da: camera da letto padronale dotata di bagno privato, due camere da letto e un ulteriore bagno. Diritto venduto: piena proprietà. Stato dell'immobile: ultimato. Prezzo base d'asta: euro 405.000,00. Vendita mediante procedura competitiva del 09/11/2021 alle ore 15:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

Tribunale di Padova - C.P. n. 39/2014

TREVISO - VIA CAPUZZO - CIVILE ABITAZIONE con grazioso giardino composta da: al piano terra ampia zona giorno con sala e veranda, cucina abitabile, bagno con antibagno, garage e locale lavanderia comunicante con il garage; al piano primo mansardato con travi a vista composta da: camera da letto padronale dotata di bagno privato, due camere da letto e un ulteriore bagno. Diritto venduto: piena proprietà. Stato dell'immobile: ultimato. Prezzo base d'asta: euro 403.000,00. Vendita mediante procedura competitiva del 09/11/2021 alle ore 16:00 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale, sito in Selvazzano Dentro (PD), via Sarmeola, 14. G.D.: P. Rossi. Liquidatore Giudiziale Dr.ssa A. Crivellaro. Informazioni tel. 049/631903.

UNIONE COMUNI SAVENA - IDICE
BANDO DI GARA

Unione dei Comuni Savena - Idice, V.le Risorgimento 1, 40065 Pianoro, unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it, indice procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), del regolamento edilizio (LR 24/2017) e del piano di classificazione acustica (LR 15/2001) del Comune di Ozzano Dell'Emilia. Importo appalto: € 95.973,94 oltre IVA ed oneri. Documenti di gara disponibili su: www.uvsi.it e su piattaforma SATER. Termine ricezione offerte: 28/09/2021 ore 12:00.
IL DIRETTORE - DOTT.SSA VIVIANA BORACCI

ARCS
AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

Arcs ha indetto le seguenti procedure aperte: Scadenza 07/10/2021 ore 12:00. ID18REA011.1 procedura aperta per l'affidamento della fornitura in service di n. 2 spettrometri di massa per AS.FO e CRO di Aviano. Importo € 822.700,00 + € 1.131.240,00 per opzioni contrattuali. Apertura 08/10/2021 ore 09:30. **ID20REA021** procedura aperta per l'affidamento della fornitura in full service di un sistema per fotochemioterapia extracorporea e di materiale di consumo dedicato. Importo € 787.900,00 + € 1.838.433,33 per opzioni contrattuali. Apertura 11/10/2021 ore 09:30. **ID20REA018** procedura aperta per l'affidamento della fornitura in full service di sistemi di laboratorio per test allergologici. Importo € 2.673.816,00 + € 3.565.088,00 per opzioni contrattuali. Apertura 12/10/2021 ore 09:30. **ID20REA013** procedura aperta per l'affidamento della fornitura in service di emogasanalizzatori da banco per ASU.FC. Importo € 1.575.000,00 + € 1.260.000,00 per opzioni contrattuali. Apertura 13/10/2021 ore 09:30. **ID17PRE025.1** procedura aperta per l'affidamento della fornitura di materiale per neurochirurgia. Importo € 667.482,50 + € 667.482,50 per opzioni contrattuali. Apertura 14/10/2021 ore 09:30. Procedure espletate in modalità telematica su https://eappalti.regione.fvg.it.

Il Direttore SC Acquisizione Beni e Servizi
Dr.ssa Elena Pitton

TRIBUNALE DI MILANO - FALL N. 356/2018
CURATORE: Avv. Luigi Carlo Ravarini

Real Estate discount rende noto che in data **29/10/21** si procederà alla vendita di:

• *Negozio e ufficio in centro storico*, siti a Belluno (BL), in via Ripa, Piazza del Duomo. Prezzo base d'asta **€ 182.000,00**. (Rif Asta 13518) • 2 *garage al piano interrato*, siti a Belluno (BL), in via Carlo Calbo. Prezzo base d'asta **€ 25.000,00.** (Rif Asta 13519) • *Ufficio al piano primo,* sito a Conegliano (TV), in viale Carducci. Prezzo base d'asta **€ 53.000,00.** (Rif Asta 13520) • *Bilocale al piano quarto*, sito a Motta di Livenza (VE), in via I Maggio. Prezzo base d'asta **€ 22.000,00.** (Rif Asta 13521) • *5 appartamenti e tre posti auto*, siti a Noventa di Piave (VE), in via Calnova. Prezzo base d'asta **€ 440.700,00.** (Rif Asta 13522) • *4 appartamenti, quattro garage ed un negozio*, siti a Noventa di Piave (VE), in via Roma. Prezzo base d'asta **€ 535.000,00.** (Rif Asta 13523) • *3 garage in complesso residenziale,* siti a Ponte nelle Alpi (BL), in Piazzetta Bivio. Prezzo base d'asta **€ 17.000,00.** (Rif Asta 13524) • *2 appartamenti e due garage*, siti a San Donà di Piave (VE), in via Tarvisio. Prezzo base d'asta **€ 105.500,00.** (Rif Asta 13525) • *Due posti auto in complesso residenziale*, siti a Mestre (VE), in Piazza XXVII Ottobre. Prezzo base d'asta **€ 10.000,00.** (Rif Asta 13527) • *Quattro appartamenti, quattro garage ed un ristorante*, siti a Vittorio Veneto (TV), in via Postumia n.13. Prezzo base d'asta **€ 437.600,00.** (Rif Asta 13528) • *Cantina in complesso residenziale*, sita a Vittorio Veneto (TV), in viale della Vittoria. Prezzo base d'asta **€ 2.000,00.** (Rif Asta 13529) • *Negozio con pertinenze, sito a Vittorio Veneto (TV)*, in via San Lorenzo Da Ponte. Prezzo base d'asta **€ 120.500,00.** (Rif Asta 13530) • *Tre garage in complesso residenziale,* siti a Vittorio Veneto (TV), in via Cesare Battisti. Prezzo base d'asta **€ 55.000,00.** (Rif Asta 13531) • *Piena proprietà di Tre appartamenti ed un ufficio*, siti a Vittorio Veneto (TV), in via Dante Alighieri n.123. Prezzo base d'asta **€ 447.400,00.** (Rif Asta 13532)

Per informazioni: www.realestatediscount.it
Email: immobili@realestatediscount.com – Tel: 0546 1912424

UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA
AVVISO DI GARA

Unione Comuni Terre di Pianura, Via San Donato 199 40057 Granarolo dell'Emilia (BO), tel.051/6004340 pec: tdpgarecontratti@cert.provincia.bo.it. Procedura aperta per affidamento della gestione dei servizi educativi prima infanzia ed infanzia del Comune di Granarolo dell'Emilia periodo 01/01/2022 - 31/08/2024. Valore globale presunto: € 5.405.136,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: ore 18.00 del 06/10/2021. Documentazione consultabile su www.terredipianura.it.
RESPONSABILE SETTORE GARE E CONTRATTI
DOTT.SSA SILVIA FANTAZZINI

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, con sede in Viale dell'Università, 10 – 35020 Legnaro (PD), (tel. 049/8084232; PEC: provveditorato.izsve@legalmail.it), rende noto che è stata indetta una gara per l'appalto del servizio di noleggio di un sistema analitico per chimica clinica e immunometria, unitamente alla fornitura dei relativi reagenti e materiale di consumo per la SCS3 dell'IZSVe. Il contratto avrà durata di 3 anni con facoltà di rinnovo per un ulteriore triennio. Il valore stimato complessivo del contratto, ex art. 35 del D. Lgs. n. 50/2016, è di € 765.000,00 IVA esclusa. Il contratto sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del d. n. 50/2016. Per l'accesso alla procedura è richiesto il possesso dei requisiti indicati nel disciplinare. Le offerte dovranno pervenire mediante invio alla piattaforma per l'e-procurement entro il 7 Ottobre 2021, ore 12:00. Per informazioni contattare la SCA2 – Acquisti e Logistica alla pec: provveditorato.izsve@legalmail.it . Il testo integrale del bando di gara e i documenti della procedura sono visionabili sul profilo del committente http://www.izsvenezie.it alla sezione "Amministrazione/Bandi e gare d'appalto/Forniture di beni e servizi/Gare in corso" nell'area dedicata alla presente procedura. Il bando è stato pubblicato nella GURI n. 105 del 10/09/2021. Il RUP è il dott. Stefano Affolati.

IL DIRETTORE GENERALE: dott.ssa Antonia Ricci

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Stazione Unica Appaltante
Sede: via Forte Marghera n. 191 - 30174 Mestre (VE)

Si informa che, a seguito di esperimento di procedura negoziata per conto del comune di Pramaggiore, l'appalto per l'esecuzione dei lavori di "efficentamento energetico e adeguamento sismico degli edifici scolastici e comunali - scuola secondaria M. Polo CIG 8780755C3E" è stato aggiudicato all'operatore economico IMPRESA COSTRUZIONI BELLUNESE S.N.C. (c.f. 00061670253) di S. Giustina (BL). Il risultato integrale della gara è consultabile all'indirizzo internet *http://www.cittametropolitana.ve.it/SUA-bandi/sua-bandi-tutti.html.*

Il dirigente - *dott. Stefano Pozzer*

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Area lavori pubblici – Servizio edilizia
Sede: via Forte Marghera n. 191-30173 Venezia-Mestre

Si comunica che il risultato integrale della procedura di gara aperta telematica per affidamento dei servizi di progettazione di fattibilità tecnica ed economica, progettazione definitiva, progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione per la realizzazione della nuova sede della Questura di Venezia. CIG: 8614207C7C, è consultabile all'indirizzo internet *https://cmvenezia.pro-q.it/* e *https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/bandi-avvisi-esiti.html*

Il dirigente
ing. Nicola Torricella

Affida l'azienda a 7 donne «Hanno una marcia in più»

▶L'imprenditore padovano Andrea Minozzi e la svolta rosa: «Sono più veloci e flessibili»

▶«Mi sono subito appoggiato a loro anche in campi molto tecnici e ora le faccio socie»

LA SVOLTA

VENEZIA Le donne hanno una marcia in più. E lui le ha promosse al vertice dei reparti delle sue aziende. Ed entro fine anno le farà diventare socie. «Il mio gruppo è in piena espansione, a fine anno dovremo triplicare il fatturato dell'anno scorso, passando da 6 a quasi 20 milioni, e questo successo è dovuto anche e soprattutto a loro. Sono sempre state importanti - spiega Andrea Minozzi, 45 anni, fondatore e titolare del gruppo padovano di sei aziende in buona parte attive nel settore del risparmio energetico ma con una puntata, in decollo, anche nell'intrattenimento con l'app per assistere a concerti nei locali e gestire le band Artwhynot) -. Fin dall'inizio, nel 2008, una donna, Denise Marcante, è stata alla guida dell'area tecnica e oggi gestisce il lavoro di una ventina di addetti, tutti uomini. Non sono né maschilista né femminista, penso che le donne hanno una marcia in più in tante cose. Le trovo più affidabili, attente, veloci, portano a termine tutti i compiti assegnati, riescono a fare squadra e soprattutto sono molto più capaci di noi uomini a fare tante cose contemporaneamente, sono veramente multitasking».

In definitiva, sono il propellente giusto per il vulcanico imprenditore padovano che ricorda con orgoglio che non è un figlio d'arte e nemmeno di papà: «Mio padre faceva il pompiere, mia madre la casalinga, due fratelli, non c'era tanto da sprecare». Lui si è rimboccato le maniche fin da giovanissimo collaborando nell'impresa di gestione di impianti a Selvazzano Dentro del profugo istriano Antonio Dussich, che dopo un anno e mezzo l'ha fatto diventare subito socio al 5%: «Per tenere il "bocia" sveglio, mi spiegò poi: e io ora faccio lo stesso con le mie manager e anche con altri collaboratori maschi», dice Minozzi che negli anni ha lavorato per l'efficientamento energetico dell'Orto Botanico di Padova, all'ex Ospedale Geriatrico di Padova e alla realizzazione dell'H-Campus di Roncade (Treviso): «E abbiamo fatto anche i quadri elettrici per le sale di comando del Mose di Venezia».

GRUPPO AFFIATATO
Le sette manager e il loro "capitano", l'imprenditore padovano Andrea Minozzi

IL GRUPPO SPECIALIZZATO NELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO VIAGGIA VERSO I 20 MILIONI DI FATTURATO. FONDATA ANCHE APP PER CONCERTI

RISPETTO E FARE SQUADRA

Tanti lavori diversi, che hanno bisogno di una squadra affiatata per essere portati a termine bene. Meglio se gestita da donne. «Lavorare con loro è un piacere perché portano un grande rispetto verso tutti, mi sono vicine ma non sono invadenti, sono capaci di darmi suggerimenti e di chiedermene con un confronto sano e anche con discussioni proficue - spiega Minozzi -, non lasciano nulla al caso, sono concrete: se c'è anche un problema piccolo cercano di risolverlo subito». Veloci e flessibili perché «l'importante come imprenditore - aggiunge Minozzi - è avere la capacità di cambiare anche rotta, mentalità e pensiero quando è il momento, ma soprattutto condividere con il personale interno, confrontarsi, ognuno con le proprie capacità e specifiche. E sempre con massimo rispetto e fiducia: da noi gli orari sono flessibili e quando serve ci sono anche i permessi perché so benissimo i problemi di consiliare lavoro e famiglia».

Ed ecco le sette manager "d'oro": Daniela Botton (responsabile amministrativa del Gruppo Minozzi formato da Energy Solutions, Energy System, Energy Products, C.M Solutions, 3 A Solutions, più la nuovissima Art Why Not); Florita Giardina (capo segreteria); Elisa Lucchiaro (ufficio ordini); Claudia Cutrone (logistica): Denise Marcante (area tecnica); Claudia Armogida (produzione); Valentina Garofolin (commerciale). Che entro fine anno diventeranno socie di questa realtà che presto potrebbe gemmare una nuova impresa e nel frattempo procede a vele spiegate: «A fine anno dovremmo chiudere con un fatturato tra 16 e 20 milioni, generato anche in mercati esteri. Dipende anche dal giro d'affari che verrà sviluppato nell'ambito della gestione del super bonus del 110% e degli altri ecobonus - rivela Minozzi -. Una crescita decisa sul 2020, che abbiamo chiuso con 6 milioni di fatturato. E le mie donne contano molto in tutte questo. Visto l'affiatamento, il legame con l'azienda e l'amore che hanno per il loro lavoro, mi danno quella serenità per portare avanti al meglio l'azienda».

Maurizio Crema

Il leghista Finco: «Troppi controlli a Palazzo, sembra una caserma»

LA POLEMICA

VENEZIA Palazzo Ferro Fini? «Una caserma»: parola di Nicola Finco, vicepresidente del Consiglio regionale, molto contrariato per l'aumento dei controlli nella sede dell'assemblea legislativa. Il leghista ha posto ieri il problema all'ufficio di presidenza, guidato dal suo collega di partito Roberto Ciambetti, dopo il caso del dirigente della Giunta, costretto a lavorare dal pontile durante la seduta di martedì. Il sistema di lettura del Green pass non aveva infatti riconosciuto l'attestazione cartacea della somministrazione del vaccino, una sola dose dopo la guarigione.

LA LITE Montanariello e Valente

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO VENETO: «È STATO RINCORSO UN 13ENNE, FIGLIO DI UN COLLEGA, PERCHÉ ERA IN PANTALONCINI»

IL RAGAZZINO

Ma non c'è solo questo: è anche un altro episodio a far perdere la pazienza a Finco, così come già al dem Jonatan Montanariello, furioso nei confronti del segretario generale Roberto Valente *(nella foto una scena del battibecco)*. Racconta l'esponente della Lega: «Abbiamo emanato dei regolamenti di accesso, anche allo scopo di limitare la pandemia, ma ci vuole buon senso. Invece mi pare che stiamo trasformando il Consiglio in una caserma, con le guardie che hanno l'ordine di controllare com'è vestita la gente. La settimana scorsa è stato rincorso un 13enne, figlio di un consigliere, perché indossava un paio di pantaloni corti. Capisco che sia doveroso fermare chi vorrebbe entrare in ciabatte e canottiera, ma mi sembra assurdo bloccare un adolescente in pantaloncini che non causa nessuna offesa all'istituzione». La vicenda del dipendente, costretto a fornire il parere agli emendamenti attraverso la finestra aperta, continua poi a tenere banco. «Ci sta il Green pass – puntualizza Finco – però stiamo parlando di dirigente della Regione che può lavorare in un'altra sede, ma non in questa, a causa di un problema dell'applicazione. Credo che si potesse avere un minimo di fiducia nei suoi confronti, tanto più in un momento in cui non c'è obbligo di certificazione verde nella pubblica amministrazione». Tuttavia i vertici dell'assemblea legislativa tirano dritto: «Le regole valgono per tutti, è un fatto di serietà». *(a.pe.)*

Digital meet, da Padova la sfida per allargare le competenze

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Oltre 150 eventi ibridi e per quelli in presenza l'obbligo di Green pass. Alfabetizzazione digitale, trasformazione post-pandemia, rapporto donne e materie Stem: sono le premesse per la nona edizione di Digital Meet, il festival del digitale nato a Padova e ormai diffuso in tutta Italia. Dal 19 al 23 ottobre in ogni regione italiana si terranno eventi, quasi tutti in modalità duale, ma gli appuntamenti non si riducono solo a quei giorni. Si comincia già dal 15 ottobre con la presentazione del festival in Senato e la chiusura si terrà il pomeriggio del 25 ottobre al Linate Center a Milano con un focus sul turismo e la crisi del mondo aeroportuale. «Stiamo vivendo una transizione digitale accelerata a causa del Covid – dice Gianni Potti, fondatore di Digital Meet e presidente della Fondazione Comunica – Pensiamo alle videochiamate dei nonni nelle case di riposo, alla didattica a distanza, allo smart working. E in tutto ciò il Paese deve rispondere in tema di competenze di base perché digitale non vuol dire solo social network. Vuol dire prenotare le visite online, gestire i pagamenti da remoto. Ma serve una competenza minima. Per questo, assieme ad alcuni partner come Despar, Fastweb Academy, Umana, Caffè Diemme e l'Unione nazionale pro loco italiane (Unpli), lavoreremo su una serrata serie di pillole di alfabetizzazione digitale al servizio di giovani e anziani».

IN OTTOBRE 150 EVENTI IN ITALIA. «SERRATA SERIE DI "PILLOLE" DI ALFABETIZZAZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DI GIOVANI E ANZIANI»

ALFABETIZZAZIONE DIGITALE
Uno degli eventi dell'anno scorso al Festival Digital Meet di Padova con l'intervento del ministro Pisano

TRE GRANDI TEMI

Sono tre i grandi temi sui quali indagheranno gli ospiti di Digital Meet. «Innanzitutto il coding che va portato nelle scuole – spiega Potti – Non perché tutti dobbiamo diventare programmatori ma coding inteso come modo diverso di ragionare, pensare. Stiamo lavorando a una petizione da portare in Parlamento. Il secondo tema sarà lo smart land digitale, oggi più che mai in discussione: ci sono luoghi tagliati fuori, la connessione a banda ultra larga va potenziata anche alla luce del nuovo modo di lavorare da casa. Terzo tema quello delle donne e le materie Stem. Siamo convinti noi di Digital Meet che le donne nel mercato del lavoro del digitale possono portare innovazione». Non mancheranno incontri dedicati alla salute, all'intelligenza artificiale, alla robotica, alla sicurezza informatica. Per citare solo alcuni degli ospiti, ci saranno il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, il presidente di 21 Invest Alessandro Benetton, il primario di Cardiochirurgia dell'Azienda ospedaliera di Padova Gino Gerosa e il presidente di MeglioQuesto Felice Saladini. Saranno presenti in modalità virtuale diversi ospiti stranieri e tornerà per il terzo anno consecutivo la Start up Marathon, in collaborazione con Unicredit, un grande evento che punta a far rete.

Silvia Moranduzzo

A metà agosto

Studenti rapinati in centro a Treviso Incastrati tre minorenni e un 18enne

Quattro giovani di età compresa fra i 15 ed i 18 anni, uno solo dei quali maggiorenne, sono stati denunciati dai carabinieri in quanto ritenuti gli autori di una rapina ai danni di due coetanei avvenuta in pieno giorno il 24 agosto scorso in pieno centro a Treviso. Erano le 4 del pomeriggio e i due amici stavano passeggiando in centro a Treviso quando sono stati accerchiati da quattro giovani a volto scoperto. Mentre uno faceva da palo, gli altri tre hanno afferrato per il collo i due studenti e svuotato le tasche dei loro pantaloni. A uno hanno rubato una banconota da 50 euro, all'altro invece un malloppo di 520 euro. Con quella cifra doveva comprarsi scarpe e vestiti. La banda è ricorsa alle minacce: se i due studenti avessero reagito o li avessero seguiti gliel'avrebbero fatta pagare. Ritorsioni fisiche garantite. Dopo la loro fuga i due non si sono persi d'animo e si sono presentati dai carabinieri. Sulla base di testimonianze e di elementi raccolti nelle piattaforme social più frequentate, i militari hanno identificato come presunti responsabili del gesto due 15enni di Maserada sul Piave (Treviso) ed altri due ragazzi, di 17 e 18 anni, di Spresiano (Treviso). Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati ritrovati i vestiti che i ragazzi della baby gang indossavano il giorno della rapina.

Economia

IN ITALIA GLI OCCHIALI SMART NATI DALLA COLLABORAZIONE TRA FACEBOOK ED ESSILUX: VIDEO, FOTO E CHIAMATE, LUCE AVVISA IN FUNZIONE

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 10 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,14% 1 = 1,18341 $

1 = 0,85385 £ -0,49% 1 = 1,0845 fr -0,47% 1 = 129,807 ¥ -0,4%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,14%	28.541,93
Ftse Mib	+0,13%	25.909,83
Ftse Italia Mid Cap	+0,21%	50.509,16
Ftse Italia Star	+0,36%	62.597,78

G V L M M G

Intesa Sanpaolo prima in Europa

▶Nella classifica di Institutional Investor il ceo Carlo Messina sul podio più alto per la quarta volta

▶Nella ricerca l'istituto si conferma miglior banca europea ed è la prima società italiana per le relazioni con gli investitori

I RICONOSCIMENTI

ROMA Intesa Sanpaolo si conferma la miglior banca europea e miglior società italiana per le relazioni con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali e per gli aspetti Esg secondo la classifica 2021 stilata dalla società di ricerca specializzata Institutional Investor.

Nell'ambito del settore bancario europeo, Carlo Messina, consigliere delegato e ceo del gruppo bancario milanese a partire dal 2013, è stato votato quale miglior chief executive officer per il quarto anno dall'introduzione, sei anni fa, della classifica - sempre molto attesa dai vertici delle banche - che tiene conto sia del voto degli analisti finanziari sia di quello degli investitori istituzionali. Sottolineata, in particolare, anche la capacità di Messina di dialogare con il mercato mantenendo sempre le promesse rivolte agli azionisti.

Ma non finiscono qui i riconoscimenti assegnati agli uomini di Intesa Sanpaolo da Institutional Investor. Stefano Del Punta è infatti risultato miglior chief financial officer per il quinto anno, mentre Marco Delfrate è primo nella classifica dedicata agli investor relations professional per il quarto anno.

STANDING OVATION

I premi assegnati da Institutional Investor - che si basano sui risultati di un ampio sondaggio condotto tra circa 2.000 tra analisti finanziari e investitori istituzionali, in rappresentanza di oltre 900 istituzioni finanziarie europee - testimoniano «il forte apprezzamento della comunità internazionale per una eccellenza italiana con una vocazione internazionale e una grande attenzione alle tematiche Esg, riconoscendo nel contempo - aggiunge la nota - la qualità del ceo e del management team da tempo al vertice europeo nelle preferenze degli investitori». Del resto, sul fronte della sostenibilità Cà de Sass ha da tempo messo in campo una serie di iniziative per ridurre il cambiamento climatico e le disuguaglianze sociali. Intesa Sanpaolo, inoltre, è uno dei pochi gruppi finanziari europei ad avere aderito a tutte le principali iniziative delle Nazioni Unite nell'ambito della sostenibilità. Institutional Investor è un fornitore di ricerca indipendente con una elevata reputazione presso analisti finanziari ed investitori istituzionali di tutto il mondo che opera sul mercato da oltre quarant'anni.

L. Ram.

PREMIATI DAL VOTO DI CIRCA DUEMILA ANALISTI FINANZIARI ANCHE L'INVESTOR RELATIONS DELFRATE E IL CFO DEL PUNTA

Credito La vigilanza spinge per le fusioni

Enria: «Urgente l'integrazione tra le banche»

C'è un urgente bisogno di un mercato bancario europeo e considerando il delicato ruolo di questo settore nel sostenere una ripresa robusta dopo la pandemia «questo tema è ancora più importante rispetto al passato». Andrea Enria, a capo della Vigilanza della Bce, torna a stimolare i banchieri alle fusioni cross-border.

Fisco

Sotto i 300 euro la metà delle cartelle in via di notificazione

▶Si temeva uno tsunami di cartelle fiscali, invece sarà a malapena un'onda. La maggioranza delle cartelle di pagamento per le quali entro fine anno è prevista la notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione sono di entità ridotta: la metà non arriva a 300 euro. Circa il 60% gravita sotto la soglia dei 500 euro e appena una cartella su dieci supera quota 5mila euro. Nel complesso da qui alla fine dell'anno saranno recapitate 4 milioni di cartelle, ma quelle da smaltire sono almeno 20 milioni. Il periodo di sospensione delle attività di riscossione si è chiuso il 31 agosto e ora la ripartenza dell'iter sta avvenendo in modo graduale. La lunga tregua ha riguardato le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, accertamenti esecutivi emessi dall'Agenzia delle Entrate, avvisi di addebito dell'Inps, atti di accertamento dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ingiunzioni e accertamenti esecutivi emessi dagli enti locali. Dal primo settembre sono ripartiti anche pignoramenti, fermi amministrativi, ipoteche. Rottamazione ter e saldo e stralcio invece viaggiano su un binario diverso: a luglio e agosto andavano saldate alcune rate risalenti al 2020. Entro il 30 settembre vanno corrisposte le rate scadute il 31 luglio 2020 mentre entro il 31 ottobre quelle scadute il 30 novembre 2020 (rottamazione ter).

Paolo Gallo

Italgas vince la gara per il gas in Grecia

L'OFFERTA

ROMA Italgas si aggiudica il gruppo pubblico greco Depa Infrastructures a cui fanno capo i tre principali player della distribuzione del gas nel Paese. Il corrispettivo concordato per il 100% del capitale di Depa è di 733 milioni di euro. L'operazione sarà finanziata interamente da Italgas ricorrendo a linee di finanziamento. La firma degli accordi per l'acquisizione è subordinata al completamento degli ulteriori adempimenti previsti dalla procedura di gara e dalla normativa locale, mentre il closing dell'operazione è previsto entro fine anno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni. L'amministratore delegato di Italgas, Paolo Gallo, ha commentato: «Siamo il partner ideale per supportare il governo greco nello sviluppo di una infrastruttura energetica chiave che permetterà al Paese di procedere rapidamente nel percorso di decarbonizzazione dell'economia».

Bce: gli acquisti non si fermano, riviste in rialzo le stime di crescita

LO SCENARIO

ROMA La Bce continua, anche se leggermente rallentati, gli acquisti di titoli di Stato e si dimostra abbastanza ottimista sulla ripresa, prevedendo che a fine anno l'economia Ue crescerà sopra i livelli pre-Covid, vale a dire intorno al 5%. Ed è anche per questa ragione che Francoforte rimodula la propria strategia. A giudizio della numero uno dell'Eurotower, Christine Lagarde, le condizioni di finanziamento, che rappresentano in questa fase la bussola della politica monetaria di Eurolandia, potranno essere mantenute a un livello «favorevole», appropriato, con un ritmo di acquisti netti di titoli più lento rispetto a quello sostenuto nel secondo e nel terzo trimestre, quando, al contrario, la Bce aveva ritenuto necessario accelerarli rispetto al primo trimestre. Il board dell'organismo, invece, non ha avviato il tapering, dunque per il momento non è in programma un azzeramento degli acquisti del Pepp, una scelta che avrebbe mandato un messaggio sbagliato ai mercati. «Abbiamo ricalibrato il Pepp, come a dicembre e poi a marzo», ha chiarito Lagarde, la quale prevede che la discussione sul tapering si potrà rimandare al direttivo di dicembre. Inoltre, la Bce conferma gli acquisti del programma App (il Qe2), che continueranno a un ritmo di 20 miliardi al mese. Inalterate le dimensioni complessive (1.850 miliardi), e la durata (fino a marzo 2022, a meno che le condizioni economiche e monetarie non richiedano prolungamenti).

La Bce, ha spiegato Lagarde, è fiduciosa nel fatto che le condizioni di finanziamento resteranno a livelli appropriati anche con i nuovi ritmi. Quanto al quadro economico generale, Francoforte ha rivisto al rialzo la crescita ma solo per il 2021, indicando un Pil a +5% quest'anno, mentre per il 2022 su prevede una crescita del 4,6%, leggermente inferiore a quello stimata a giugno (+4,7%) e del 2,1% nel 2023, invariata rispetto alle precedenti stime.

LE CONDIZIONI

Sull'inflazione Lagarde sottolinea che l'aumento sopra il target del 2% «è legato a fattori temporanei» ma rassicura che «nel medio periodo i prezzi al consumo resteranno molto al di sotto del 2%». Nel dettaglio, la banca centrale, che ha confermato i tassi di interesse a zero (-0,50% quelli sui depositi), prevede un'inflazione rivista al rialzo rispetto a giugno: al 2,2% quest'anno, all'1,7% nel 2022 e all'1,5% nel 2023. L'inflazione core, che esclude energia e alimentari, potrà essere pari all'1,3% quest'anno, all'1,4% nel 2022 e all'1,5% nel 2022. L'inflazione, assicura Lagarde, «crescerà in autunno ma scenderà nel 2022 e nel 2023». «In questa crisi – ha poi osservato la banchiera centrale nel corso della conferenza stampa – la politica fiscale e quella monetaria si sono rafforzate a vicenda a differenza di quanto avvenuto nelle crisi precedenti. La politica fiscale è stata molto importante, ha rafforzato quella monetaria e crediamo che la politica fiscale deve essere mantenuta». Questo supporto, secondo l'opinione della numero uno della Bce, non deve più essere rivolto all'intera economia come nella prima fase della pandemia ma più mirato, chirurgico e legato alle riforme strutturali, particolarmente necessarie in alcuni paesi e questo è anche strettamente legato al Pnrr.

Michele Di Branco

Prestiti garantiti, gli istituti spingono per una proroga

LA RIPRESA

ROMA Le grandi banche spingono per prorogare i finanziamenti garantiti del fondo di garanzia e Sace per consentire ai settori più in difficoltà di godere per più tempo di un paracadute. Sul fronte delle moratorie andranno in scadenza a fine anno mentre sul Pnrr, gli istituti sono disponibili a ricoprire un ruolo di supporto. Tre giorni fa c'è stata una riunione da remoto convocata dal dg Abi Giovanni Sabatini alla quale hanno partecipato 31 banche. Ai vertici di Palazzo Altieri è stato affidato l'incarico di avviare le interlocuzioni con il governo e l'Europa. Il 31 dicembre 2021 scade il termine dell'operazione confezionata con il dl Liquidità (giugno 2020) e modificato dal dl Sostegni bis, che ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità di imprese e professionisti alle prese con le conseguenze del Covid-19.

Nella riunione in Abi è stato rimarcato che una prorogatio di almeno sei mesi delle coperture gioverebbe al sistema per evitare che dal 2022 i finanziamenti, senza più la copertura della garanzia, si trasformino in sofferenze, specie in alcuni settori che stentano ad agganciare la ripresa, come il turismo delle città d'arte, manifatturiero, tessile.

SUPPORTO ALLA RESILIENZA

Ecco i dati sulle moratorie (ex lege e volontarie): valore complessivo di circa 71 miliardi a fronte di circa 630 mila sospensioni accordate e superano quota 191 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le imprese presentati al Fondo di Garanzia per le pmi.

r. dim.

Benetton rivoluziona il lavoro, anche da casa

▶Accordo integrativo per i 1200 dipendenti trevigiani del gruppo: orari flessibili, bonus per bebè e neo mamme

▶Più part time, impiego in remoto strutturale con tempi di riposo Premi per la formazione e a chi vuole fondare negozi Undercolors

L'INTESA

TREVISO Possibilità di estendere il part-time e lo smart working, flessibilità negli orari in entrata o in pausa pranzo, bonus per bebé e neomamme, colloqui telematici con gli insegnanti dei figli direttamente dall'azienda, "venerdì breve", con uscita anticipata di un'ora. Punta con forza, anche tramite misure innovative rispetto alla normativa nazionale, a favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata e famigliare dei dipendenti il nuovo contratto integrativo aziendale di Benetton Group. Al termine di una trattativa avviata lo scorso febbraio, ieri i rappresentanti del colosso trevigiano dell'abbigliamento e le Rsu e i sindacati di categoria hanno sottoscritto il nuovo accordo. Varrà fino alla fine del 2023 per gli oltre 1.200 addetti delle sedi di Ponzano Veneto, Castrette di Villorba e delle altre periferiche, più quelli di Fabrica, il centro di comunicazione del gruppo. Al centro del nuovo integrativo, sottolineano le parti, è stato messo il ruolo del capitale umano per rispondere in modo efficace all'evoluzione in corso nel mondo del lavoro.

In particolare, tra i primissimi obiettivi, l'equilibrio tra tempi della professione e famiglia: ecco allora la possibilità di richiedere il part time (orizzontale, verticale o misto) fino al 20% del personale, rispetto all'8% previsto dal contratto nazionale. Oppure la volontà di rendere strutturale il lavoro agile da casa, tutelando i tempi di riposo e di disconnessione dai dispositivi, pianificando, in quest'ottica, anche riunioni e appuntamenti di lavoro. E ancora il cartellino da timbrare un'ora prima il venerdì, sia in presenza o da remoto. Particolare attenzione sarà riservata a dipendenti genitori di bambini in età scolare: potranno ad esempio, usufruire di una "pausa" dal lavoro, regolarmente retribuita, per partecipare ai colloqui con i docenti e godranno di flessibilità in entrata e a pranzo. E poi anche un buono regalo per tutti i nuovi nati, il "Welcome back mom" per le donne che rientrano dalla maternità, l'accesso prioritario all'asilo Ponzano Children, le borse di studio ai figli. Confermata pure la banca delle ore etica per donare tempo ai colleghi. Altrettanto rilevanti il trasferimento e il rinnovamento delle competenze. Aspetti cruciali in un'azienda caratterizzata dalla presenza di quattro diverse generazioni, dai baby boomer fino alla Z. Il nuovo contratto prevede dunque forme di affiancamento tra "senior" e "junior", iniziative di formazione continua con apposita piattaforma aziendale dedicata. Al numero di ore di formazione effettuate sarà legato anche un riconoscimento economico. Altro punto, il sostegno alle iniziative di autoimprenditorialità con la possibilità, offerta ai lavoratori, di aprire punti vendita a marchi Undercolors. «Oltre un anno fa, nel momento più difficile per l'economia globale, abbiamo intrapreso la sfida di rilanciare l'azienda con il chiaro intento di azzerare qualsiasi visione miope legata al ridimensionamento degli organici e alle conseguenti ricadute occupazionali sul territorio. Ci siamo concentrati invece su obiettivi di sviluppo futuro, innovazione e crescita sostenibile, condividendo con le organizzazioni sindacali e mettendo al centro del nostro progetto la volontà, le competenze e le preziose capacità del nostro capitale umano», commenta Massimo Renon, Ad di Benetton Group, sottolineando come il risultato sia stato possibile grazie alla «disponibilità, maturità e professionalità» degli esponenti sindacali.

L'AD REOLON: «AZZERATO OGNI RIDIMENSIONAMENTO DEGLI ORGANICI: ORA INNOVAZIONE E CRESCITA» I SINDACATI SODDISFATTI: ACCORDO STORICO»

BENETTON Lo stabilimento trevigiano di Castrette e l'amministratore delegato del gruppo Massimo Renon

EQUILIBRIO

«È un accordo storico e di traino a livello nazionale - affermano i segretari generali Massimo Messina (Filctem Cgil Treviso), Gianni Boato, (Femca Cisl Belluno Treviso), Rosario Martines (Uiltec Uil Belluno Treviso) - di diritti e formazione continua per tutti i dipendenti, che trasporta l'azienda in un percorso innovativo su smart working, part time e, in generale sul tema della conciliazione lavoro-famiglia. Benetton è la prima azienda del territorio che regolamenta lo smart working, ponendo il diritto alla disconnessione al centro dell'accordo. Oltre mille i dipendenti dell'azienda che sono stati messi nelle condizioni di lavorare da casa». I confederali evidenziano anche la malattia pagata al 100% nei primi tre giorni per gli operai (era al 50%) Il contratto non contempla, al momento, un premio "classico" in termini economici, ma, come detto, numerosi riconoscimenti indiretti. Alle prese con un complesso riposizionamento, ulteriormente complicato dalla pandemia, del resto, il gruppo ha chiuso il 2020 con un rosso oltre 300 milioni. L'obiettivo dichiarato è di raggiungere il pareggio di bilancio entro i prossimi due esercizi.

Mattia Zanardo

Biologico

Germinal acquisisce la pasta Astra Bio

Il gruppo trevigiano Germinal, 35 milioni di fatturato (35% dall'export), ha acquisito il pastificio biologico Astra Bio. «Questa operazione ci permette di ampliare la nostra offerta e si inserisce nel nostro percorso di promozione di un biologico sostenibile», commenta il fondatore e ceo del gruppo Emanuele Zuanetti. Un'avventura imprenditoriale che parte nel 1981 nasce Il Mangiarsano: una realtà che grazie a successive acquisizioni è diventato Gruppo Germinal, sede principale a Castelfranco Veneto, circa 100 dipendenti e tre stabilimenti: (uno per i prodotti dolciari e salati da forno biologici, senza glutine e vegan, uno per piatti pronti freschi biologici, senza glutine e vegan, uno per pasta biologica). Il pastificio A.S.T.R.A. BIO ha sede a Castedidone (Cremona), 50 addetti e fatturato l'anno scorso di 20 milioni.

Veneto, 2mila partite Iva in meno nel 2020 Reddito di cittadinanza: 86mila richieste

IL RAPPORTO

MESTRE Diminuisce la popolazione, calano le partite Iva e aumentano i depositi bancari. É la fotografia dell'Osservatorio economico sociale della Uilca Veneto, una ricerca di Lan Local Area Network diretta da Luca Romano e intitolata "Banche e fragilità sociali nel post pandemia". «Questo strumento - dice il responsabile dell'Osservatorio Stefano Veronese - garantisce rappresentanza e tutela effettuando ricerca che elabori report sui fenomeni sociali ed economici a disposizione del territorio». Il primo elemento, la demografia, rivela come per la prima volta dagli Anni '50 la popolazione veneta registri il segno negativo (-0,5%). Il secondo elemento, le partite Iva, segnala che nel 2020 ne sono cessate oltre 2mila (anche Spa), soprattutto attività professionali, scientifiche e tecniche, ovvero l'economia della conoscenza, con le uniche eccezioni in segno positivo delle riparazioni auto-moto e sanità-assistenza sociale. La fascia di età più colpita è quella 36-50 anni.

DEPOSITI BANCARI

I depositi bancari, invece, sono aumentati, ammontando a 125.825 milioni di euro, con una variazione positiva dal 2019 del 14%. Aumenta pure la povertà, con +32% di richieste di Reddito di Cittadinanza rispetto al 2019 (86.218 persone coinvolte). «Ci sono 45mila partite Iva in meno - commenta Renato Mason, segretario Cgia Mestre - I problemi sono credito, costo materie prime e denaro, mercato del lavoro, crisi geopolitiche. Le banche non prestano più, si dedicano ai servizi finanziari, e dunque non fanno più il loro mestiere. Le regole europee del sistema bancario, poi, hanno poco a che fare con la nostra economia reale, mentre si stende un velo, non pietoso, ma interessato, sulle capacità della Banca d'Italia. Per non parlare delle fusioni e del concetto delle banche grandi per forza, che portano solo disastri certi. In Veneto abbiamo perso quasi tutti gli Istituti, e come possiamo sviluppare la nostra economia senza operatori finanziari del territorio?». Per Roberto Toigo, segretario generale Uil Veneto, «bisogna lavorare sui dati per indirizzare le risorse sulla fotografia reale. Qui si cambia rotta rispetto al consenso, e manca progettualità - prosegue - Tante partite Iva erano finte per aiutare le aziende, e hanno perso il lavoro in modo silenzioso. Servono sì banche del territorio, ma anche banchieri seri. E poi altro che tornare al pre Covid, perché avevamo crisi enormi che sono state solo congelate dalla pandemia. Ma con il ministro Giorgetti è una battaglia persa, ne veniamo fuori con un nulla di fatto quando andiamo da lui. Sulla domanda e offerta abbiamo proposto invano una piattaforma per farle incontrare con formazione incorporata».

UIL Roberto Toigo (Veneto)

LO STUDIO REALIZZATO DALL'OSSERVATORIO DELL'UILCA: LA FASCIA PIÙ COLPITA È QUELLA DEI 36-50 ANNI. DEPOSITI BANCARI IN AUMENTO

Luca Bagnoli

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1838**	0,09
Yen Giapponese	**130,1000**	-0,16
Sterlina Inglese	**0,8556**	-0,37
Franco Svizzero	**1,0861**	-0,25
Rublo Russo	**86,2760**	-0,40
Rupia Indiana	**87,0705**	0,07
Renminbi Cinese	**7,6402**	0,03
Real Brasiliano	**6,2670**	1,54
Dollaro Canadese	**1,5002**	0,13
Dollaro Australiano	**1,6035**	0,05

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**48,91**	48,60
Argento (per Kg.)	**n.d.**	661,66

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**353,05**	376
Marengo Italiano	**277,50**	302

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,863**	0,11	1,313	1,939	4951310
Atlantia	**15,795**	-0,22	13,083	16,617	1013435
Azimut H.	**23,720**	0,38	17,430	23,818	463869
Banca Mediolanum	**8,750**	-0,05	6,567	8,803	1213678
Banco BPM	**2,737**	0,85	1,793	3,045	8259191
BPER Banca	**1,815**	-0,19	1,467	2,141	10200447
Brembo	**11,970**	-0,58	10,009	12,429	341652
Buzzi Unicem	**21,110**	-3,21	19,204	24,132	1396234
Campari	**11,855**	-0,55	8,714	12,169	1121981
Cnh Industrial	**13,510**	-1,39	10,285	15,034	2973236
Enel	**7,530**	0,16	7,506	8,900	22170525
Eni	**10,586**	-0,04	8,248	10,764	14001362
Exor	**68,540**	-0,35	61,721	75,471	341365
Ferragamo	**18,815**	-0,79	14,736	19,882	642735
FinecoBank	**15,370**	-0,65	12,924	16,324	1624714
Generali	**17,745**	0,48	13,932	17,774	5137979
Intesa Sanpaolo	**2,372**	0,53	1,805	2,481	68480883
Italgas	**5,552**	-0,14	4,892	5,992	1372530
Leonardo	**6,900**	-0,29	5,527	7,878	4773173
Mediaset	**2,572**	-0,31	1,856	2,920	1145690
Mediobanca	**9,834**	-0,30	7,323	10,045	2727848
Poste Italiane	**11,460**	0,00	8,131	12,093	1707717
Prysmian	**32,630**	1,81	25,297	32,944	688956
Recordati	**53,300**	-1,04	42,015	57,194	200187
Saipem	**1,999**	2,86	1,854	2,680	14422775
Snam	**4,966**	-0,76	4,235	5,294	7013559
Stellantis	**16,688**	0,54	11,418	18,643	11077305
Stmicroelectr.	**37,655**	0,35	28,815	38,198	1826883
Telecom Italia	**0,398**	-0,28	0,394	0,502	23468528
Tenaris	**8,338**	-0,74	6,255	9,854	3908554
Terna	**6,632**	-0,72	5,686	7,175	4079893
Unicredito	**10,886**	0,50	7,500	10,963	12726025
Unipol	**4,920**	-0,28	3,654	5,078	2432981
UnipolSai	**2,418**	0,42	2,091	2,736	1013281
NORDEST					
Ascopiave	**3,550**	0,28	3,406	4,084	27834
Autogrill	**6,046**	-3,48	3,685	6,805	2550469
B. Ifis	**14,880**	1,02	8,388	14,834	157573
Carel Industries	**24,400**	-0,41	15,088	25,467	13369
Cattolica Ass.	**7,100**	-0,21	3,885	7,171	205714
Danieli	**24,050**	1,05	14,509	25,243	16480
De' Longhi	**39,280**	0,00	25,575	39,948	107905
Eurotech	**5,875**	-2,81	4,285	5,926	858348
Geox	**1,138**	1,97	0,752	1,232	262743
Italian Exhibition Gr.	**2,980**	-1,32	2,161	3,575	6622
Moncler	**55,180**	-0,14	46,971	61,990	559363
OVS	**1,738**	-1,53	0,964	1,876	2878058
Safilo Group	**1,688**	0,12	0,786	1,809	772994
Zignago Vetro	**17,800**	-0,34	13,416	18,795	16136

ALDA SOCIETÀ

Covid, due contagi in Mostra, nessuno in sala

Alda Vanzan

Chi è andato in sala a vedere i film di Venezia78 può stare tranquillo: i quasi vicini di poltrona (vige sempre la regola del 50%, un posto sì e un posto no) avevano tutti il Green pass, quindi erano o vaccinati o muniti di esito negativo di un test rapido antigenico eseguito nelle 48 ore precedenti la proiezione. I dati diffusi ieri dalla Biennale dicono che, alle 10 di ieri mattina, su oltre 40mila presenze complessive dall'inizio della Mostra sono stati fatti 3.115 tamponi antigenici rapidi e sono stati trovati 5 "falsi positivi", ovvero risultati negativi al successivo tampone molecolare, e 2 casi positivi al successivo tampone molecolare. Due contagi su 9mila accreditati e 40mila presenze è niente. Come continua a ripetere il direttore della Mostra, Alberto Barbera, le sale sono strasicure: c'è il Green pass e c'è l'obbligo della mascherina, senza contare che mentre si guarda un film non si parla e manco si mangiano popcorn. I due positivi, ma anche i 5 risultati poi falsi negativi, in sala comunque non sono entrati: i contagi accertati ora sono in carico al Servizio igiene e prevenzione dell'Ulss 3 per il periodo di isolamento. Dovrebbero preoccuparsi, semmai, quanti hanno partecipato ai dibattiti, spesso affollati, che hanno fatto da corollario a Venezia78, tenendo la mascherina al collo o meglio ancora in tasca. Lì il Green pass non serviva. Ma anche il buon senso è rimasto a casa.

Fabio e Damiano D'Innocenzo con il quinto film in concorso ambientato nella città laziale, terra di bonifiche e di paludi. «È un luogo immaginario che fa da contraltare con il Nuovo continente visto come il sogno e l'ideale. Protagonista Elio Germano: «Un personaggio che è l'antitesi del macho»

IL THRILLER

"America Latina" Ossessione e amore

Si intitola *America Latina*, ma il nuovo continente non c'entra. «Latina è la città dove vive la nostra famiglia, terra di paludi, bonifiche, centrali nucleari dismesse, umidità. America è il sogno», dicono i gemelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, in arte Fratelli D'Innocenzo, che a Venezia78, quinto dei cinque film italiani in concorso, hanno portato questo loro nuovo lavoro, ancora con Elio Germano, ma completamente diverso dal precedente *Favolacce*. È la loro prima competizione e si dicono carichi di paure. «Io me ca.. sotto», dice Damiano in romanaccio durante l'incontro con la stampa. «Ci sentiamo due ladri che hanno scassato il database del direttore della Mostra, Barbera, per essere qui. Noi cerchiamo di comunicare con il cinema, speriamo di riuscirci ma intanto proseguiamo come il personaggio di *America Latina* nella ricerca della sincerità». «Latina è un luogo immaginario, un contrasto tra America - che è il sogno, l'ideale, come vogliamo apparire - e Latina, una terra che rappresenta la nostra palude», dice Elio Germano.

«NOI SPERIAMO DI COMUNICARE CON IL CINEMA SPERANDO DI RIUSCIRCI ANDANDO ALLA RICERCA DELLA SINCERITÀ»

LA TRAMA

Della storia si può dire poco: Germano è Massimo Sisti, titolare di uno studio dentistico a Latina, gentile, educato, con la moglie Alessandra e le figlie Laura e Ilenia, un giorno scende in cantina e l'assurdo si impossessa della sua esistenza. C'è la villa («Purtroppo per i proprietari esiste davvero», ridono i due registi) e c'è il "sotto", lo scantinato, qualcosa che non deve trapelare.

IL PERSONAGGIO

«Il mio personaggio - dice Elio Germano - è l'antitesi del macho, dell'uomo vincente e potente, ha invece caratteristiche di apertura, delicatezza, sensibilità. È femminile. Questo gli permette un'indagine interiore anziché lo sfogo con le armi: è un lavoro di divaricazione al femminile, l'accoglienza della macchina da presa». Conferma Fabio D'Innocenzo: «Il femminile ci salva, l'amore mette a posto i pezzi, riesce a fare decollare la vita». «Oggi bisogna essere performanti, contano solo i numeri e non i sentimenti - sottolinea il protagonista - Ecco l'antinomia, la contraddizione di *America Latina:* America, come vogliamo apparire, forti e vincenti; Latina, dispersione, palude, la nostra palude rispetto all'immaginario». E prosegue: «Lo scantinato è parte di noi, qualcosa che non vogliamo trapeli. Si tratta di conflittualità interna, per riconoscerla serve sensibilità, che oggi non va di moda. Massimo è un uomo sensibile, fragile, che scopre questa frattura, il bipolarismo: la parola crisi ha nell'etimo la crescita, Massimo fa un viaggio per ricompattarsi, un viaggio al proprio interno per ritrovare la sincerità». Se in *Favolacce* il capofamiglia Germano «è un tipico maschio alfa, qui - prosegue Damiano D'Innocenzo - interpreta il suo contrario».

MIX DI GENERI

Come definire *America Latina*? «Bello», ridono i gemelli registi. Il film, spiegano, sfugge i generi: «Ne contiene tanti, seppure viene definito thriller aggiungiamoci almeno psicologico. Noi amiamo i generi e le loro regole le conosciamo tutte per poi aggirarle. Qui ci sono l'amore, le ossessioni, l'incertezza dell'avvenire, una grandissima suspence e una altrettanto grande dolcezza, variabili impazzite, qualcosa di profondamente tenero: ogni sentimento per decollare ha bisogno del suo contrario. E poi l'amore stesso è thriller, che ne sappiamo quanto durerà?».

E poi c'è la musica dei Verdena. «È la loro prima colonna sonora e non credo ce ne saranno altre. Abbiamo chiesto di lavorare in sottrazione, di non essere declamatori nella musica. La musica doveva accompagnare il film con grande gentilezza», dice Fabio D'Innocenzo.

Prodotto da Lorenzo Mieli per The Apartment, società del gruppo Fremantle, Vision Distribution e Le Pacte, il film uscirà il 25 novembre con Vision.

Alda Vanzan

IN POSA
A sinistra, i registi Fabio e Damiano D'Innocenzo; nella foto in alto il cast di "America Latina" con Elio Germano. Sotto Yvan Attal autore di "Les choses humaines"

LES CHOSES HUMAINES

«Uno stupro, due punti di vista e lo spettatore diventa giudice»

Alla base c'è il romanzo di successo in Francia di Karine Tuil (più di trecentomila copie vendute e da oggi nelle librerie per La nave di Teseo) che mette in scena una coppia potente: il padre, Jean, noto giornalista televisivo, la madre, Claire, intellettuale impegnata sul fronte femminista, e poi c'è un figlio, Alexandre, e la figlia del compagno di Claire, Mila. Tutto normale e tutto sembra funzionare nella famiglia allargata di "Les Choses humaines", ma una notte accade qualcosa che spezza ogni equilibrio.

«Uno dei film sulla famiglia che preferisco è "Il Padrino" di Coppola – dice Yvan Attal, il regista – dove i disequilibri dal dentro e il fuori sono al centro del racconto. Ma io non volevo fare un film sulle relazioni famigliari, ma su come ognuno di noi affronta un dramma e come cambia il punto di vista nei singoli "attori" dell'accadimento».

Nelle "cose umane" del film sembra non vi sia certezza, una verità che si possa definire tale: «Quando ho letto il libro della Tuil sono rimasto sconcertato - continua il regista - io sono padre di un ragazzo e di una ragazza, e leggendo a tratti mi identificavo come padre del ragazzo e tendevo a difenderlo, a dire che non era colpevole dello stupro; a volte diventavo il genitore della ragazza e cambiavo completamente opinione e accusavo Alexandre del suo terribile gesto. Volevo difendere tutti e accusare tutti: è chiaro che è questo spiazzamento uno dei centri del film».

Si potrebbe ipotizzare che qualcuno possa dire che il film difenda la causa dello stupratore: «Ma non è così – si difende Attal – io non amo i film manichei dove c'è il chiaro colpevole da una parte e un evidente innocente dall'altra. La realtà è sicuramente molto più complessa, ma non solo: io non volevo che lo spettatore si identificasse, che sapesse da subito con chi stare e perdesse la voglia di interrogarsi restando per tutto il film ora nel ruolo del padre ora in quello della madre. Ci sono eventi in cui la percezione di quel che è veramente accaduto o di quello che crediamo sia effettivamente accaduto dipende da noi, dal nostro filtro ideologico, sociale e famigliare che abbiamo».

VERDETTO

Un altro centro del romanzo di Karine Tuil, oltre al sesso e alle sue dinamiche distruttive, è il problema della giustizia, della macchina giudiziaria che ha il compito di stabilire innocenza o colpevolezza degli imputati (e non verità, come si crede, dei fatti): «Oggi abbiamo ancora l'idea che la giustizia si faccia nei palazzi della Giustizia, nei tribunali chiamati a stabilire "la verità" – ma purtroppo oggi si decide altrove, si decide nei social media che decretano immediatamente, secondo il loro lontano punto di vista, chi ha ragione e chi torto. In questi casi specifici, nel caso di uno stupro, credo sia molto difficile anche per un giudice stabilire un verdetto che si avvicini alla verità, ammesso che sia davvero questo il compito di un giudice. Io vorrei che lo spettatore vedendo il film diventasse a sua volta una sorta di giurato del tribunale che deve decidere sulla base di ciò che sente dire dall'imputato e dai testimoni, quasi a costringerlo ad emettere un verdetto».

Nell'aula del tribunale, "Les Choses humaines" cambia ritmo e dalla frenesia degli eventi si passa alla lentezza del rito: «In un'aula di tribunale c'è una specie di silenzio perché non c'è dialogo: si ascolta con attenzione. C'è la parola. Quindi, in questa seconda parte del film è la parola a prendere il sopravvento e a dettare lo spazio».

Giuseppe Ghigi

IL REGISTA ATTAL: NON RACCONTO LE RELAZIONI FAMIGLIARI MA COME LA PERCEZIONE DI UN DRAMMA DIPENDA DAI FILTRI INDIVIDUALI

Red Carpet

FIGLIO D'ARTE
Anche Leo Gassman al Palazzo del Cinema per i Fratelli D'Innocenzo

COPPIA
Pietro Tartaglione e Rosa Perrotta, attori di "America latina"

TUNISINA
La modella Maya Talem per le donne afghane in passerella

Totoleoni

Al via, come ogni anno, la gara sui verdetti (spesso smentiti) per la vittoria
Oltre al regista napoletano, ipotesi Martone, ma il film è troppo "italiano"
Coppa Volpi: Servillo e un tris di donne: Stewart, Colman e Penelope Cruz

Sorrentino in prima linea E Schrader ora ci spera

IL PRONOSTICO

Con due film indubbiamente papabili, calendarizzati all'ultima giornata e quindi ancora non visti (il fluviale filippino "On the job: the missing 8" - che dura 3 ore e mezza - e "Un autre monde" di Stéphane Brizé, che conta anche il solito attorone che è Vincent Lindon), arriva puntuale il giochino dei pronostici, eternamente poi disattesi (magari non tutti) all'annuncio del palmarès finale. Che cosa ci potrà mai riservare quest'anno la giuria presieduta dal coreano Bong? Intanto si sa che sta lavorando in piena armonia e questo è già un buon messaggio. L'anno scorso, per dire, "Nomadland" non era tanto complicato indicarlo alla vigilia come probabile vincitore del Leone d'oro. Quindi oggi non facile decifrare. Mettiamo le mani avanti.

DALL'ITALIA

Cinque film in Concorso, difficile non prenda niente, diciamo pure impossibile. A maggior ragione dopo che a Cannes ha vinto la Francia. In un anno ancora tormentato dalla pandemia, spingere il cinema di casa è fondamentale. Dei cinque film italiani, due sono quelli su cui si concentra maggiormente l'attenzione: quelli di Sorrentino e Martone. "Qui rido io" è più bello, ma in realtà forse è troppo "italiano", parla di Scarpetta e, a lato, anche dei De Filippo, ma insomma fuori Napoli e fuori Italia magari non si riescono a capire riferimenti familiari, sociali, artistici. Pur restando a Napoli, Sorrentino ha dalla sua diversi fattori: è un racconto personale (quindi universale), toccante (la morte dei genitori), autobiografico (è la sua vita) e soprattutto Maradona ha fatto qualche gol in più di Scarpetta. Inoltre la presenza di Saverio Costanzo potrebbe essere di aiuto. Semmai Toni Servillo (Scarpetta) potrebbe aggiudicarsi la Coppa Volpi. Per il Leone sono possibili anche il pokerista Schrader (che non ha mai vinto nulla, ma ha diviso), meno la Diana di Larraín (ha diviso troppo), un po' Almodóvar con le due madri, l'ucraino Vasyanovych con le sue torture e geometrie, il letargico western della Campion e come outsider la francese Audrey Diwan, con il dramma dell'aborto. Tanti? Sì, ma come detto non c'è un film solo al comando e se c'è, questo è quello di Sorrentino. Questi film potrebbero spartirsi comunque i vari premi, oltre al Leone d'oro, che sono il Gran Premio della Giuria, il Premio speciale, il Premio per la regia, Premio per la miglior sceneggiatura. Per gli altri tre film italiani, le speranze non sono molte, però non è mai detto (forse la regia per "Il buco" di Frammartino, se non altro per la difficoltà tecnica di scendere sotto terra a lungo e in condizioni disagiate).

IN GARA Nella foto piccola Paul Schrader. Accanto il regista Paolo Sorrentino

ATTORI IN VISTA

Tra gli attori, oltre al già citato Lindon, potrebbero spuntarla il rude cowboy Benedict Cumberbatch della Campion, Antonio Banderas per la commedia di Duprat-Cohn, come detto il Servillo-Scarpetta (meno l'Elio Germano dei D'innocenzo), il capitano russo Volkonogov-Yuriy Borisov, Adam Driver di "Il collezionista di carte". Per il giovane attore emergente è in pole l'italiano Filippo Scotti, che interpreta il ragazzo del film autobiografico di Sorrentino. Tra le donne potrebbe essere favorita Penélope Cruz, non solo per il film di Almodóvar, ma per l'esilarante parte nella commedia argentina "Competencia oficial". Poi la ragazza incinta Anamaria Vartolomei del film "L'événement" ai tempi in cui in Francia (e non solo) abortire era reato (lei potrebbe soffiare il premio Mastroianni a Scotti); Olivia Colman di "The lost daughter", meno la Kristen Stewart-Diana di "Spencer". Domani sera sapremo. Intanto i bookmakers lavorano.

Adriano De Grandis

Polonia

"Leave no traces", un omicidio politico durante il regime di Jaruzelski

Non lasciare tracce: è il monito di qualsiasi macchina di repressione, come quella del regime di Wojciech Jaruzelski nella Polonia degli anni Ottanta che deve nascondere, reprimere i testimoni, capovolgere e coprire la verità per non mettere in crisi il potere e darla vinta agli oppositori di Solidarnosc.
«Il mio film – racconta Jan P. Matuszynski, regista di "Leave no Traces" – riprende un fatto realmente accaduto nel 1983 e che non era collegato alla lotta di opposizione al regime. Il giovane Grzegorz Przemyk, che morirà per le percosse subite dalla polizia, voleva solo esercitare il suo diritto di non essere costretto a mostrare la propria carta d'identità in quanto la legge marziale, prima in vigore, era stata abolita. Il centro del mio film è in quel gesto: volevo ribadire quanto siano importanti i diritti personali dei cittadini e quanto sia decisivo che ognuno di noi li reclami». Sono passati quasi quarant'anni dai fatti che provocarono una forte risposta nel Paese: al funerale del ragazzo parteciparono sessantamila persone. Oggi, quell'evento è nella memoria dei polacchi?
«Io sono nato nel 1974 – dice Tomasz Zietek, uno degli interpreti – e quindi ero troppo piccolo. Per quasi tutti noi che abbiamo partecipato al film, e siamo nati o poco prima o immediatamente dopo l'assassinio di Grzegorz Przemyk, ci sembrava di lavorare in un film storico, "in costume. Per altri invece si trattava di qualcosa che avevano vissuto in prima persona. Eppure non è un passato così lontano da noi: mio padre faceva parte di Solidarnosc, mio zio della Milizia del regime». Matuszynski ribadisce che il suo non è un "film in costume", qualcosa che riguardi solo il passato, perché "ciò che è accaduto allora accade anche oggi in molte parti del mondo: pensiamo al caso di George Floyd in America, ad esempio. «Non lasciare tracce è ancora una pratica del presente».

Giuseppe Ghigi

Il punto critico

di Adriano De Grandis

LE RECENSIONI

I fratelli d'Innocenzo tra delirio e ambiguità Matuszynski nel passato

Quinto e ultimo film italiano in Concorso, la terza opera dei fratelli d'Innocenzo sembra segnare, se non un vero e proprio passo indietro, almeno una pausa nel processo identificativo di una autorialità che resta coerente, ma che rispetto ai lavori precedenti si colloca su un piano di solipsistica elaborazione di un personaggio squilibrato, che forse ha compiuto azioni criminali e che vive costantemente la sua quotidianità allucinatoria. Massimo è (forse) un dentista. Ha una bella villa con piscina, una moglie, due figlie, un amico. Il suo mondo è tutto qui e probabilmente è solo una proiezione. In più c'è un altro personaggio: una bambina, apparentemente rapita, che è legata e imbavagliata nella cantina di casa. "America latina" (dove la zona di Latina, che è quella del film, spunta attraverso una notizia di cronaca; America è un'aggiunta misteriosa) è un puzzle in cui bisogna capire ciò che è reale (molto poco) e ciò che è frutto della mente distorta di Massimo (quasi tutto); ha come detto una sua coerenza, non solo stilistica, con i film precedenti, ma qui manca il contesto, la coralità, quella "malattia" sociale che amplificava malesseri e turbamenti dei singoli. Qui c'è un uomo solo (Elio Germano), le altre persone sono sfuggenti. È un film molto chiuso, senza respiro narrativo, psicologicamente limitato, sicuramente antiborghese, ma incapace di affermarlo con forza, semmai quasi orgoglioso delle proprie ambiguità: certo alla fine il quadro ogni spettatore se lo ricostruisce, ma resta la sensazione di un esercizio (di stile) sprecato e certo non nuovo al cinema. E forse la tanta generosità nel lavoro dei fratelli, impegnati contemporaneamente su più fronti, sembra non giovare.

Voto: 5

FILM CHIUSO
I fratelli Fabio e Damiano d'Innocenzo, il loro "America Latina" lascia l'impressione di un esercizio di stile sprecato

"LES CHOSES HUMAINES" DI ATTAL INDAGA IL CONFINE NEBULOSO DELLE CERTEZZE, MA IL VERDETTO (SCONTATO) SCIUPA IL FINALE

Va meglio con l'altro film in Concorso. "Leave no traces" del polacco Jan Matuszynski ci conduce nella Varsavia sovietica del 1983, quando due giovani studenti vengono brutalmente arrestati, mentre innocuamente si divertono in piazza e ferocemente malmenati in questura. Uno muore in poche ore, l'altro rischia la galera, al pari dei due sfortunati infermieri accorsi con l'ambulanza. Ispirato a un evento reale, descrive il mondo di sotterraneo terrore in cui si viveva all'epoca nell'Est europeo, come già tra l'altro abbondantemente raccontato da molti film, alcuni ben più coraggiosi già all'epoca dei fatti. Fotografato con uno stile anni '80, è un racconto dettagliato di tutti i controlli, minacce, depistaggi, dalla più importante carica politica (il generale Jaruzelski, qui impressionante nella somiglianza), fino tristemente ai familiari, con una sceneggiatura potente e implacabile, che lascia lo sconcerto anche alla fine con la consueta scritta finale che spiega condanne, assoluzioni e destino dei personaggi. Sorprende, diciamo così, comunque come alla Mostra ben tre film (uno russo, uno ungherese e appunto uno polacco) preferiscano parlare del passato e tacere sul presente di Paesi che ancora oggi impediscono una democrazia compiuta.

Voto: 7

Infine Fuori concorso è passato il francese "Les choses humaines" a firma Yvan Attal, attore regista di origine israeliana. Racconta la denuncia di stupro della giovane Mila da parte del coetaneo Alexandre, la cui madre separata oggi è la compagna del padre della ragazza. Porta in scena l'ambiguità della verità, in un ambiente borghese e istruito, sfruttando ogni luogo comune, dalla composizione delle famiglie alle testimonianze del caso, per mostrare come il confine della certezza spesso sia fortemente nebuloso. Soprattutto la parte dibattuta in aula è interessante, ma forse il film avrebbe potuto mantenere comunque l'incertezza di un verdetto, che invece viene esplicato, anche se era evidente fosse quello con tutta probabilità: meglio era mettere la parola "fine" di fronte a quella porta che si chiude, dove dentro soli i due ragazzi sanno cosa sia veramente accaduto.

Voto: 6,5

L'intervista Diamante Marzotto

Un cortometraggio di Massimiliano Finazzer Flory rende omaggio alla regina dei salotti. Storia di grandi amori e passioni nel quinto anniversario della morte

INSIEME Marta Marzotto e la figlia Diamante. Ora un docufilm rievoca la figura della regina del jet set italiano tra Milano, Roma, Venezia e Cortina

«Era una musa inquieta Ecco mia madre Marta»

«Quando è morta l'hanno ricordata come stilista. E io mi sono offesa per lei». È in quel momento, racconta Diamante Marzotto, che nasce l'idea di ricordare con un film la madre Marta, di cui quest'anno ricorre il quinto anniversario della morte. «Avevo pensato a un film hollywoodiano, con attori pazzeschi, ma come potete immaginare non è facile. Poi, durante il lockdown, Massimiliano Finazzer Flory mi ha esposto il suo progetto. Ed ecco questo cortometraggio in cui la rappresentiamo come mecenate e come musa».

Presentato ieri alla Mostra del cinema e prossimamente in distribuzione nei musei di Milano, Roma, Bologna in occasione di particolari eventi, *La Musa Inquieta. Storia di una mecenate che visse più volte* è un film singolare, perché è la figlia Diamante, ripresa di spalle, con i mitici caftani della madre, a impersonare Marta. E perché ci sono i quadri che, come dice il regista, sono altri tre attori: la Madonna del Libro di Sandro Botticelli il cui restauro venne finanziato dalla stessa Marzotto in memoria della figlia Annalisa, uccisa dalla fibrosi cistica a soli 32 anni. Un Guttuso, di cui Marta fu musa. E un Guardi, con le vedute della sua amata Venezia. Perché è al Lido di Venezia che tutto inizia, quando Marta Vacondio, l'ex mondina diventata quasi per caso indossatrice nell'atelier cult di Gigliola Curiel, conosce il conte Umberto Marzotto, il primo dei suoi tre grandi amori.

Diamante Marzotto, per preparare il film su quali materiali avete lavorato?

«Ho recuperato tutti gli archivi e, soprattutto, tutto quello che mia mamma non aveva regalato. Era di una generosità estrema, si spogliava letteralmente di quello che aveva addosso. Poche ore prima di morire volle distribuire a chi l'aveva curata e seguita un pacco di scialli in cashmere che non ricordava neanche più di avere in armadio. Adorava fare regali. Fu il suo ultimo gesto prima di abbuffarsi di caviale, d'altra parte con il caviale prendeva gli Omega 3».

Che rapporto aveva con Venezia e Cortina d'Ampezzo?

«A Venezia ha conosciuto mio padre, alla Mostra del cinema lei era spettatrice e spettacolo contemporaneamente. Amava follemente Cortina e a Cortina, il prossimo 24 febbraio, giorno del suo compleanno, faremo un evento. A Venezia, invece, con Gloria Beggiato del Metropole, l'11 dicembre di quest'anno lanceremo il Premio Marta Marzotto: la prima edizione sarà nell'ambito del cinema, poi spazieremo in tutte le altre arti, con l'obiettivo di sostenere i talenti».

Che mamma era Marta Marzotto?

«Una mamma che non sapeva consolare, stava così male se ci vedeva soffrire che si irrigidiva. Se la cavava con un regalo. Una volta, a Parigi, stavo passando un momento un po' così e piangevo, piangevo. Lei un po' si vergognava, un po' le facevo una pena tremenda. Parlando di noi fratelli una volta disse: "Vi ho fatti per noia, ero a Portogruaro, i giorni non passavano mai". E infatti è fuggita dal paese dove c'era la villa di papà ed è andata a godersi la vita».

Però con il conte Umberto Marzotto è stato un grande amore, cinque figli.

«È stata una bellissima storia d'amore».

Sua madre diceva: "Se non avete una storia d'amore, inventatevela". Dei suoi tre amori - il conte Marzotto, Renato Guttuso, Lucio Magri - cosa diceva?

«Che li aveva sbagliati tutti e tre. Ma la verità è che poi non ha più avuto un compagno, ha scelto di vivere la sua libertà».

Guttuso?

«Le ha scritto delle lettere incredibili. Se qualcuno mi scrivesse anche solo tre righe di quello che Renato Guttuso ha scritto a mia mamma mi sentirei la donna più amata del mondo».

Le avete utilizzate per preparare il film?

«Non si possono pubblicare, dicono che le lettere appartengano a chi le scrive, non a chi le riceve, dovrebbero passare 70 anni dalla morte dell'ultimo erede».

Lei aveva espresso il desiderio di seppellire i resti di Marta Marzotto al cimitero monumentale di Milano. Si farà?

«Forse sì, i miei fratelli ora sono d'accordo. Marta voleva che le sue ceneri fossero disperse, ma non aveva lasciato nulla di scritto e dunque non si può fare, le conserva mio fratello Matteo. Però su una cosa era stata chiara: voleva che alla sua morte festeggiassimo. È mancata il 29 luglio, guarda caso il giorno di Santa Marta, e da allora facciamo sempre una festa in Sardegna. Lei voleva così».

Alda Vanzan

«UNA BELLISSIMA STORIA D'AMORE CON IL CONTE UMBERTO E GUTTUSO LE SCRISSE DELLE LETTERE INCREDIBILI»

Entusiasmo per i Bennifer Affleck e JLo, bacio al Lido

LE STAR

J-Lo è tornata. Era a Venezia due settimane fa per la sfilata di Dolce & Gabbana, quando ha stregato il pubblico per portamento, occhi magnetici, soprattutto bellezza. Ed è ritornata ieri, mano nella mano di Ben Affleck, il suo di nuovo fidanzato. 52 anni lei, 49 lui, la coppia dell'estate è già stata battezzata: li chiamano i Bennifer.

A inizio estate hanno cercato di tenere nascosto il ritorno di fiamma, poi a Los Angeles i fotografi li hanno immortalati a passeggio. E i rumors d'oltreoceano dicono che vogliano prendere casa a Beverly Hills, una villa grande per una famiglia allargata. Lui ha tre figli avuti dall'ex moglie Jennifer Garner, lei due gemelli e tre matrimoni alle spalle.

RITORNO DI FIAMMA

Le cronache rosa hanno cominciato a parlare dei Bennifer vent'anni fa, l'apoteosi nel 2003 quando è arrivata la proposta - J-Lo mi vuoi sposare? - con un solitario rosa da 6,10 carati per un valore stimato di 1,2 milioni di dollari. Ma, passato un anno, al posto del matrimonio è arrivata la rottura della relazione. Quasi quattro lustri dopo, di nuovo assieme. I due hanno già trascorso del tempo in Italia questa estate, tra Capri e Nerano, a bordo di un megayacht, dove hanno festeggiato i 52 anni di lei. Adesso, per la prima volta, assieme a Venezia.

I Bennifer sono arrivati ieri pomeriggio all'aeroporto Marco Polo, lui in pantaloni e t-shirt nera, lei in abitino di pizzo bianco, tutti e due con regolamentare mascherina anti-Covid. Poi, in motoscafo, si sono diretti all'hotel Cipriani alla Giudecca, lasciandosi fotografare abbracciati. Stasera saranno tutti e due sul red carpet? L'attore è protagonista con Matt Damon, Adam Driver e Jodie Comer di *The Last Duel*, il dramma storico di Ridley Scott che viene presentato fuori concorso al Lido e che sarà preceduto dalla premiazione del regista con il Cartier Glory to the Filmaker Award.

BACIO JLo e Ben Affleck in motoscafo; a sinistra in aeroporto

RIPRESE NOTTURNE

E ieri notte Gabriele Salvatores ha girato al Lido, proprio sul red carpet, alcune scene del suo nuovo film *Il ritorno di Casanova*, tratto da Arthur Schnitzler e interpretato da Fabrizio Bentivoglio nei panni di Casanova e Toni Servillo. Riprese aeree e scene sul tappeto rosso. La produzione aveva addirittura ipotizzato di far togliere il muro anti-Covid che protegge il red carpet.

Al.Va.

REGIONE L'assessore Corazzari

Cinema nel Veneto Il nuovo bando

L'ANNUNCIO

Veneto The Ideal Set, recita il pannello nello Stand della Regione all'hotel Excelsior, lì dove vengono presentate le produzioni cinematografiche locali. Non sono solo fiction e prestigio, c'è un indotto spaventoso. Ma perché le altre Regioni investono tanto sul cinema e il Veneto meno? «Abbiamo risorse limitate, ma siamo l'unica regione a non applicare l'addizionale Irpef», ha detto ieri l'assessore alla Cultura, Cristiano Corazzari, presentando il nuovo bando per interventi a favore della produzione cinematografica e audiovisiva, 1 milione e mezzo di euro, tra l'altro dai fondi europei Por-Fesr. «Sappiamo che i bandi europei sono una croce e delizia, pieni di rigidità procedurali», ha messo le mani avanti l'assessore. E Jacopo Chessa, direttore della Veneto Film Commission: «Mi chiedono quand'è che arriverà il "bando grosso", ma guardate che il budget di un milione e mezzo è la media nazionale, la stessa cifra la stanzia il Piemonte, l'Emilia Romagna pure. Certo, se guardiamo alla Puglia che mette 10 milioni non ne veniamo fuori, ma noi puntiamo ad andare in quella direzione».

IL PUNTO

L'assessore ha promesso: «Avremo anche noi un trend di crescita». Quanta crescita? In quanti anni? Intanto, al Lido, Venezia78 ha visto nella selezione principale del concorso ben 5 film italiani, si è vista tanta Napoli, tanta Roma, tanto Sud. Quanto al nuovo \bando, 1,2 milioni sono destinati a serie televisive e lungometraggi, 200mila euro a film di animazione e 100mila a Doc-Short-XR, ossia prodotti di realtà virtuale e realtà aumentata. «Siamo i primi a finanziare la VR», ha detto Chessa. Introdotto anche il "bollino verde", fino a 5 punti per chi osserva il protocollo sulle produzioni cinematografiche ecosostenibili, attivo da tempo a Trento. La commissione giudicatrice è stata ridotta da 5 a 3 componenti: due della Regione (Direzione Turismo e Direzione Cultura), uno della Veneto Film Commission. Venezia78 va in archivio con la polemica di Andrea Segre il cui *Welcome Venice* non ha avuto un centesimo dalla Regione perché i fondi non sono bastati e il successo di *Atlantide*, il film "sui barchini" sostenuto dall'Emilia Romagna. Il Veneto no? «A noi non ha chiesto niente».

(al.va.)

BUDGET DISPONIBILE DI UN MILIONE E MEZZO DI EURO MA LA PUGLIA STANZIA BEN 10 MILIONI

PHOTOCALL
Silvio Orlando si offre ai giornalisti alla Mostra del cinema

Silvio Orlando nel ruolo di un boss nel docufilm "Ariaferma" racconta il suo spettacolo a Vicenza per il premio Neri Pozza

«Passo dal carcere al Teatro Olimpico»

LA CHIACCHIERATA

«Francamente a me Venezia quest'anno è piaciuta molto. Si respira un clima più disteso. Forse anche a causa delle limitazioni nei numeri, il cinema è più protagonista, si dà spazio agli attori e si è tagliato un contorno che spesso con il nostro mondo ha poco a che vedere». Con due film in Mostra, un reading questa sera al Teatro Olimpico di Vicenza e una partecipazione al documentario dedicato ad Ezio Bosso, Silvio Orlando è ancora una volta protagonista al Lido. Con "Ariaferma" di Leonardo Di Costanzo per la prima volta è leader in una pellicola. La cosa insolita è vederla nel ruolo del boss della mala... «Quando ho letto la sceneggiatura, confesso di non averla capita molto. Ma mi succede spesso. Mi mancavano tante cose, mi mancavano gli snodi narrativi classici. Non avevo considerato che il regista, e siamo di fronte ad una mano eccezionale, provenendo dal documentario, avrebbe riempito i silenzi e gli spazi con le immagini, che il vero protagonista è il carcere. Il film ha tanti strati e una tessitura delicatissima».

Lei è a Venezia con 2 film: c'è anche "Il bambino nascosto" di Roberto Andò, dove interpreta un docente di pianoforte del Conservatorio.

«I festival sono impegnativi per questo. Sei due cose completamente diverse. In questo caso il mio personaggio è uno spettatore della vita, che vive attraverso un vetro in cui spia e osserva il brulichio di questo mondo popolare napoletano nel quale è quasi invisibile».

Questa sera sarà al Teatro Olimpico per la cerimonia del Premio Nazionale di letteratura Neri Pozza. Leggerà anche degli estratti dai libri in finale..

«Sono stato all'Olimpico da turista, ma salgo sul palcoscenico per la prima volta. È un microcosmo delicatissimo, sussurreremo le parole per non invadere troppo il gioiello palladiano».

Poi, da novembre dovrebbe ripartire la tournée de "La vita davanti a sè" di Romain Gary. Come nasce questo spettacolo?

«Quando Neri Pozza all'interno del festival della spiritualità di Torino mi chiamò a leggere un brano dal libro ero perplesso. Odio le letture, non è proprio il mio specifico, non le capisco. Il lavoro dell'attore comincia quando si libera dal maledetto foglio di carta. Contrariamente alle previsioni, fui talmente conquistato dalla lettura del romanzo che mi si è piantata nella testa l'idea di uno spettacolo teatrale. Abbiamo debuttato a Napoli nel 2020 in un anno davvero difficile. Siamo riusciti a fare qualche recita a Torino ma spero che da novembre si riprenda stabilmente. A Vicenza farò una piccola pillola dello spettacolo».

Venezia è un luogo caro anche alla sua vita privata. Come nasce l'idea di un matrimonio in Laguna?

«È una cosa molto romantica. Particolare per me, un po' inchiodato sullo schermo al ruolo di vedovo o uomo solo. Nel il 6 settembre 2008 ho vinto a Venezia la Coppa Volpi e all'interno di una diretta per Canale 5 mi viene chiesto a chi volevo dedicare il premio. Dissi: a Maria Laura con la quale mi sposerò tra un mese. E in realtà non c'era niente di pronto, lei non sapeva nulla. Ma il 6 ottobre, dopo un mese esatto, ci siamo sposati a Venezia grazie anche a dei cari amici veneziani».

Elena Filini

«VENEZIA È PER ME UN LUOGO CARO HO ANNUNCIATO LE MIE NOZZE QUI E QUI HO DECISO DI SPOSARMI»

Nancy Brilli "rimbalzata" si sfoga su Instagram: «E io mi godo Venezia»

IL CASO

«Rimbalzata alla mostra? Pure questo doveva capitare. Ma io.. mi godo Venezia. E il pubblico». La prende con filosofia Nancy Brilli. Dopo una diretta dall'albergo in cui esprime il suo disappunto per essere stata esclusa dalla premiere del film di Martone nonostante fosse stata regolarmente invitata, ci ride su. E con un post su Instagram dichiara chiuse le ostilità. «Il pubblico è meraviglioso. Poi capita che per fare trecento metri a piedi, non essendoci l'auto chissà perchè, ci metti una vita perchè ogni millimetro devi fare un selfie, e saluta zia, e un bacetto al pupo in carrozzina... va da sè che la questione si fa più lunga del previsto e capitano fatti stravaganti... Vabbè stasera decido che mi godo Venezia, che dà veramente spettacolo. Faccio bene a non prendermela?».

PROTOCOLLO

Protocolli, ingressi, accrediti. Croce e delizia di questa edizione del festival, che si abbatte su comuni mortali e vip. Nessuno sfugge. Quest'anno pare essere il turno di Nancy Brilli che arrivata alla 78^Mostra del Cinema di Venezia per assistere alla prima di "Qui rido io" di Mario Martone con Toni Servillo si vede rifiutare l'ingresso principale per un problema legato al cerimoniale. Ed è l'attrice stessa a raccontare la disavventura e ad affidare la propria delusione, poco tempo dopo, ad una diretta su Instagram. Tutto accade, pare per un contrattempo legato all'auto che avrebbe dovuto accompagnarla dall'Excelsior all'ingresso del Palazzo del Cinema. La macchina per arrivare sul red carpet non si vede. Così l'attrice fa a piedi il tratto di strada e comunque in tempo per entrare ma a quel punto le viene proposto di entrare dal retro. «Vi ricordate quando vi ho parlato del potere di quelli che hanno la chiave del cesso? Hanno la chiave e non te la danno. Ecco, quel potere fa sì che io stia qui adesso invece che a vedere il film - spiega in una diretta serale su Instagram dall'albergo -. Una signorina mi ha detto "sta arrivando la signora del cerimoniale, nel frattempo se vuole può andare a fare il biglietto". Le faccio notare che io il biglietto ce l'ho e mi risponde "va bene, però deve entrare da dietro". Eh no, da dietro ci entra tua sorella». Così l'attrice ha deciso di tornare in albergo. Riservandosi di fare le proprie rimostranze all'organizzazione. Molti i commenti a supporto, tra cui quello di Sabrina Ferilli. «Fai bene a non prendertela. Ma è una cosa pietosa ciò che è successo».

E. F.

PER UN PROBLEMA LEGATO AL CERIMONIALE, RIFIUTATO ALL'ATTRICE L'INGRESSO PRINCIPALE ALLA PRIMA DEL FILM DI MARTONE

APPIEDATA Sabrina Ferilli, ha espresso la propria solidarietà a Nancy Brilli (in alto)

La mostra del Cinema

VENERDÌ 10 SETTEMBRE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 1.09 — 11.09 2021

14:45 SALA GRANDE
VENEZIA 78
ON THE JOB: THE MISSING 8 di Erik MATTI (Filippine, 208')

19:00 SALA GRANDE
VENEZIA 78
UN AUTRE MONDE di Stéphane BRIZÉ (Francia, 96')

21:15 SALA GRANDE
CERIMONIA DI CONSEGNA del Premio Cartier Glory to the Filmmaker a Ridley Scott
A seguire:
FUORI CONCORSO
THE LAST DUEL di Ridley SCOTT (USA, 142')

14:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
WELA (ANATOMY OF TIME) di Jakrawal NILTHAMRONG (Thailandia, Francia, Paesi Bassi, Singapore, 118',)

17:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Segue Q&A dopo la proiezione
NOSORIH (RHINO) di Oleh SENTSOV (Ucraina, Polonia, Germania, 101')

21:00 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO
Segue concerto dopo la proiezione
DEANDRÉ#DEANDRÉ STORIA DI UN IMPIEGATO di Roberta LENA (Italia, 94')

13:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI
WELA (ANATOMY OF TIME) di Jakrawal NILTHAMRONG (Thailandia, Francia, Paesi Bassi, Singapore, 118',)

15:30 PALABIENNALE
ORIZZONTI
NOSORIH (RHINO) di Oleh SENTSOV (Ucraina, Polonia, Germania, 101')

18:00 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
ENNIO di Giuseppe TORNATORE (Italia, Belgio, Cina, Giappone, 150')

21:00 PALABIENNALE
ORIZZONTI EXTRA
Segue Q&A dopo la proiezione
LA MACCHINA DELLE IMMAGINI DI ALFREDO C. di Roland SEJKO (Italia, 76')

11:30 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
MAMA, YA DOMA (MAMA, I'M HOME) di Vladimir BITOKOV (Russia, 104')

16:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI – CORTOMETRAGGI
PID POKATI MAI (NEW ABNORMAL) di Sorayos PRAPAPAN (Thailandia, Corea del Sud, Singapore, 15')
DESCENTE (4 AM) di Mehdi FIKRI (Francia, 11')
KANOYAMA (THE LAST DAY) di Momi YAMASHITA (Giappone, 19')
LOS HUESOS di Cristóbal LEÓN, Joaquín COCIÑA (Cile, 14')
FALL OF THE IBIS KING di Josh O'CAOIMH, Mikai GERONIMO (Irlanda, 10')
TECHNO, MAMA di Saulius BARADINSKAS (Lituania, 18')
FUORI CONCORSO – CORTOMETRAGGI
SAD FILM di VASILI (Myanmar, P. Bassi, 12')
ORIZZONTI – CORTOMETRAGGI – FUORI CONCORSO
ATO di Bárbara PAZ (Brasile, 20')

18:30 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
LES CHOSES HUMAINES di Yvan ATTAL (Francia, 138')

21:30 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
REPUBLIC OF SILENCE di Diana EL JEIROUDI (Germania, Francia, Siria, Qatar, 183')

14:15 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
VIAGGIO NEL CREPUSCOLO di Augusto CONTENTO (Francia, Italia, 142')

17:00 ASTRA 1
FUORI CONCORSO
LES CHOSES HUMAINES di Yvan ATTAL (Francia, 138')

22:00 ASTRA 1
GIORNATE DEGLI AUTORI
ANATOMIA di Aleksandra JANKOWSKA (Polonia, Francia, 112')

22:15 ASTRA 1
GIORNATE DEGLI AUTORI
TRES di Juanjo GIMÉNEZ (Spagna, Lituania, Francia, 104')

14:30 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
VIAGGIO NEL CREPUSCOLO di Augusto CONTENTO (Francia, Italia, 142')

17:15 ASTRA 2
FUORI CONCORSO
LES CHOSES HUMAINES di Yvan ATTAL (Francia, 138')

20:15 ASTRA 2
GIORNATE DEGLI AUTORI
ANATOMIA di Aleksandra JANKOWSKA (Polonia, Francia, 112')

22:30 ASTRA 2
GIORNATE DEGLI AUTORI
TRES di Juanjo GIMÉNEZ (Spagna, Lituania, Francia, 104')

20:30 ARENA LIDO
VENEZIA 78
UN AUTRE MONDE di Stéphane BRIZÉ (Francia, 96')
A seguire:
FUORI CONCORSO
THE LAST DUEL di Ridley SCOTT (USA, 142')

14:00 TEATRO PICCOLO
ORIZZONTI – CORTOMETRAGGI
TOU SHENG, JI DAN, ZUO YE BEN (HAIR TIE, EGG, HOMEWORK BOOKS) di Luo RUNXIAO (Cina, 15',)
MULAQAT (SANDSTORM) di Seemab GUL (Pakistan, 20')
HELTZEAR di Mikel GURREA (Spagna, 17')
LA FÉE DES ROBERTS di Léahn VIVIER- CHAPAS (Francia, 14')
IL TURNO di Chiara MAROTTA, Loris Giuseppe NESE (Italia, 14')
DON'T GET TOO COMFORTABLE di Shaima AL-TAMIMI (Yemen, Qatar, Emirati Arabi Uniti, USA, Paesi Bassi, 9')
FUORI CONCORSO – CORTOMETRAGGI
LIANG YE BU NENG LIU (THE NIGHT) di TSAI Ming-Liang (Taipei, 19')
ORIZZONTI – CORTOMETRAGGI – FUORI CONCORSO
PREGHIERA DELLA SERA (DIARIO DI UNA PASSEGGIATA) di Giuseppe PICCIONI (Italia, 17')

17:00 TEATRO PICCOLO
ORIZZONTI EXTRA
SOKEA MIES, JOKA EI HALUNNUT NÄHDÄ TITANICIA (THE BLIND MAN WHO DID NOT WANT TO SEE TITANIC) di Teemu NIKKI (Finlandia, 82')

19:00 TEATRO PICCOLO
VENEZIA 78
UN AUTRE MONDE di Stéphane BRIZÉ (Francia, 96')
A seguire:
FUORI CONCORSO
THE LAST DUEL di Ridley SCOTT (USA, 142')

09:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
ŻEBY NIE BYŁO ŚLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYŃSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160')

13:00 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90')

15:30 MULTISALA ROSSINI 1
FUORI CONCORSO
LES CHOSES HUMAINES di Yvan ATTAL (Francia, 138')

18:30 MULTISALA ROSSINI 1
VENEZIA 78
ON THE JOB: THE MISSING 8 di Erik MATTI (Filippine, 208')

10:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
EL OTRO TOM di Rodrigo PLÁ, Laura SANTULLO (Messico, USA, 111')

13:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
INU-OH di YUASA Masaaki (Giappone, Cina, 98')

16:00 MULTISALA ROSSINI 2
FUORI CONCORSO
VIAGGIO NEL CREPUSCOLO di Augusto CONTENTO (Francia, Italia, 142')

19:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
NOSORIH (RHINO) di Oleh SENTSOV (Ucraina, Polonia, Germania, 101')

22:00 MULTISALA ROSSINI 2
ORIZZONTI
WELA (ANATOMY OF TIME) di Jakrawal NILTHAMRONG (Thailandia, Francia, Paesi Bassi, Singapore, 118',)

09:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
VIAGGIO NEL CREPUSCOLO di Augusto CONTENTO (Francia, Italia, 142')

12:00 MULTISALA ROSSINI 3
FUORI CONCORSO
LES CHOSES HUMAINES di Yvan ATTAL (Francia, 138')

15:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI – NOTTI VENEZIANE
LES ENFANTS DE CAIN di Keti STAMO (Francia, Albania, Italia, 68')
A seguire:
GIORNATE DEGLI AUTORI – NOTTI VENEZIANE
PRINCESA di Stefania MURESU (Italia, 49')

18:00 MULTISALA ROSSINI 3
SETTIMANA DELLA CRITICA
OBKHODNIYE PUTI (DETOURS) di Ekaterina SELENKINA (Russia, Paesi Bassi, 73')

15:00 MULTISALA ROSSINI 3
GIORNATE DEGLI AUTORI – EVENTI SPECIALI
SENZA FINE di Elisa FUKSAS (Italia, 84')

09:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
ŻEBY NIE BYŁO ŚLADÓW (LEAVE NO TRACES) di Jan P. MATUSZYŃSKI (Polonia, Francia, Repubblica Ceca, 160')

13:00 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
AMERICA LATINA di Damiano D'INNOCENZO, Fabio D'INNOCENZO (Italia, Francia, 90')

15:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
FUORI CONCORSO
LES CHOSES HUMAINES di Yvan ATTAL (Francia, 138')

18:30 IMG CINEMAS CANDIANI 1
VENEZIA 78
ON THE JOB: THE MISSING 8 di Erik MATTI (Filippine, 208')

10:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
EL OTRO TOM di Rodrigo PLÁ, Laura SANTULLO (Messico, USA, 111')

13:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
INU-OH di YUASA Masaaki (Giappone, Cina, 98')

16:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
FUORI CONCORSO
VIAGGIO NEL CREPUSCOLO di Augusto CONTENTO (Francia, Italia, 142')

19:00 IMG CINEMAS CANDIANI 2
ORIZZONTI
NOSORIH (RHINO) di Oleh SENTSOV (Ucraina, Polonia, Germania, 101')

L'Ego-Hub

Sport

TENNIS

Us Open: Berrettini si illude nel primo set poi la legge di Djokovic

Matteo Berrettini dopo la finale a Wimbledon e i quarti al Roland Garros, si è dovuto arrendere di nuovo a Djokovic anche agli Us Open di New York. Risultato 3-1 (5-7, 6-2, 6-2, 6-3 il risultato) per il serbo e n.1 al mondo lanciato verso il grande slam. Il primo set ha illuso l'azzurro, poi il perentorio ritorno di Djoko.

ITALIA A DUE FACCE

▶Il 5-0 alla Lituania, il record, la strada per il Qatar di nuovo in discesa. Ma anche l'amarezza per i forfait di tanti senatori

AZZURRO Il ct Roberto Mancini, imbattuto con la sua Italia da 37 partite. Sotto, il post con cui il ct ha protestato contro Autostrade Italiane. A destra, Stefano Sensi, uno dei dodici infortunati azzurri

La striscia del Mancio fa il giro del mondo

L'EXPLOIT

ROMA Mancio primatista, se n'è accorto il pianeta. Ma il record dei record deve ancora venire. In teoria è vicinissimo. E inedito per la Nazionale. La nostra e le altre del pianeta. Due titoli nello stesso anno e a distanza di tre mesi. L'Europeo è stato festeggiato l'11 luglio. Ma se l'Italia dovesse subito ripetersi, ne potrebbe mettere in bacheca un altro il 10 ottobre, quando a san Siro è fissata la finale di Nations League. L'avversaria sarà la vincente della sfida del 7 a Torino tra la Francia campione del mondo e il Belgio in testa al ranking Fifa e battuto dagli azzurri nei quarti di Euro 2020. Mancini, se vuole togliersi anche questo sfizio, deve (ri)battere la Spagna. Nuova semifinale, il 6 ottobre a Milano, dopo quella vinta a Wembley ai rigori.

STRISCIA PAZZESCA

L'anniversario per il nostro ct è oggi: l'ultima partita persa dell'Italia, proprio in Nations League, il 10 settembre del 2018 a Lisbona contro il Portogallo, all'epoca campione d'Europa e in quella partita senza CR7. La seconda sconfitta dell'éra Mancini, dopo quella a Nizza contro la Francia che sarebbe poi diventata campione del mondo, è dunque lontana tre anni esatti. Stop ai ko e serie di 37 gare utili, cominciando dall'1-1 a marassi contro l'Ucraina il 10 ottobre 2018. Da lì 28 vittorie e 9 pareggi, compresi i 2 diventati vittorie per le parate di Donnarumma ai rigori contro la Spagna e l'Inghilterra a Wembley. Record assoluto davanti al Brasile (1993-1996) e alla Spagna (2007-2009) che si fermarono a 35 (la Seleçao ne conta 36, ma la gara del 1995 pareggiata 2-2 con la Romania non viene considerata ufficiale). Così Mancio è diventato il ct azzurro che ha raccolto più punti dopo 42 partite: 98. E sono 98 pure le reti, media gol di 2,33 con 32 marcatori diversi. Solo le nazionali dei campioni del mondo Pozzo e Bearzot ne hanno realizzate di più Dentro la sua striscia infinita si è preso pure il primato dei successi fila: 13, con l'en plein, 10 successi su 10 partite, nelle qualificazioni europee. E ha allungato l'imbattibilità casalinga nelle partite ufficiali (amichevoli, quindi, escluse): 61 match. L'ultima sconfitta con Zoff l'8 settembre 1999 a napoli contro la Danimarca (2-3).

Roberto ha iniziato il suo percorso nel maggio 2018, prendendo l'Italia al 20° posto del ranking Fifa. Ad agosto si è ritrovato al 21°, ma in tre anni, anche per il trionfo di Wembley, ha recuperato fino al 5° posto. Davanti ha solo il Belgio, il Brasile, la Francia e l'Inghilterra. Il Qatar è di nuovo in vista. A una vittoria. Se gli azzurri battono la Svizzera il 12 novembre all'Olimpico sono qualificati da primi anche perdendo poi in trasferta con l'Irlanda del Nord: sarebbero promossi per la differenza reti in caso di arrivo a pari punti (dando, quindi, per scontati i successi della nazionale di Yakin contro l'Irlanda del Nord, la Lituania e la Bulgaria). Nello scontro diretto potrebbe anche bastare il pari, senza però tornare poi da Belkast con un ko.

Ugo Trani

La fuga degli azzurri mortifica la Nazionale

IL CASO

ROMA «Io non ho ricevuto telefonate. Io». Roberto Mancini risponde sintetico, dopo la vittoria contro la Lituania, alla domanda, più che legittima, su eventuali pressioni delle società di Serie A per liberare in anticipo un giocatore o semplicemente per non utilizzarlo. Resta appeso all'«Io», però, l'interrogativo sulla grande fuga. Il ct, parlando al singolare, fa capire di non escludere a priori che qualche chiamata sia arrivata (da ex azzurro sa che in passato è successo). Indirettamente, dunque. A chi, se ci fosse stata, è però quasi impossibile accertarlo. Ma resta, purtroppo, il tristissimo epilogo: di 34 convocati, 35 con Calabria arrivato in corsa a Coverciano, ne sono rimasti a disposizione solo 23 per l'ultimo match, quello di mercoledì sera a Reggio Emilia. Giusto quelli utili per compilare/-completare la lista di gara.

SGARBO PLATEALE

Numericamente, quanto è accaduto nel ritiro dell'Italia per il trittico delle qualificazioni mondiali, non ha precedenti nella storia della Nazionale che spesso è stata snobbata. Nessun rispetto, nemmeno da campione d'Europa. Abbandonata proprio nella notte della vittoria obbligatoria. Priorità ai club, oggi come ieri. Senza il minimo pudore: 12 azzurri indisponibili, veloci nella ritirata dopo le prime due partite. Non fa niente che con i pareggi contro la Bulgaria e la Svizzera la situazione nel gruppo C si fosse complicata. Via e ... di corsa, nonostante qualche fastidio muscolare che va sempre bene quando c'è da preparare la ritirata. Nessuno mette in dubbio la buonafede dei singoli, ma l'assenza di un comunicato ufficiale del medico della Nazionale (che non ci mette la firma: nessuna diagnosi per iscritto) rende la posizione di diversi giocatori quantomeno imbarazzante. Ma la questione, anche se la Federcalcio e il ct si sono guardati bene dal prenderla di petto, non è ancora chiusa. Le somme saranno tirate dopo i match delle big, in campo tra domani e domenica: sapremo quanti dei 12 infortunati andranno in campo. Fuori di sicuro Meret (tre vertebre fratturate) e Chiesa (nessuna lesione muscolare, però). In bilico anche Belotti (trauma contusivo al perone).

CATTIVO ESEMPIO

Potrebbero giocare gli altri. Chi è stato frenato da guai muscolari, sono 8 esclusi Mancini (infiammazione alla pianta del piede) e Insigne (problemi famigliari), ha già fatto sapere di non avere lesioni. È il primo step verso il ritorno (immediato) in campo. Si allenano, chi più e chi meno. L'esodo di massa rimane e incide sull'immagine dell'Italia. Lazzari ci prova, come Pellegrini e Immobile. Anche Verratti ed Emerson in Premier. Sensi è guarito d'incanto. Si è liberato dell'azzurro (risentimento al polpaccio), ma via social ha tranquillizzato i tifosi dell'Inter: appuntamento a domenica. Il ct non ha gradito. Ha, invece, apprezzato Zaniolo, rimasto in ritiro da indisponibile. «Se a volte è possibile salvaguardare qualcuno, non vedo il problema: lo abbiamo sempre fatto e lo faremo ancora» chiarisce Mancini.

U.T.

METEO

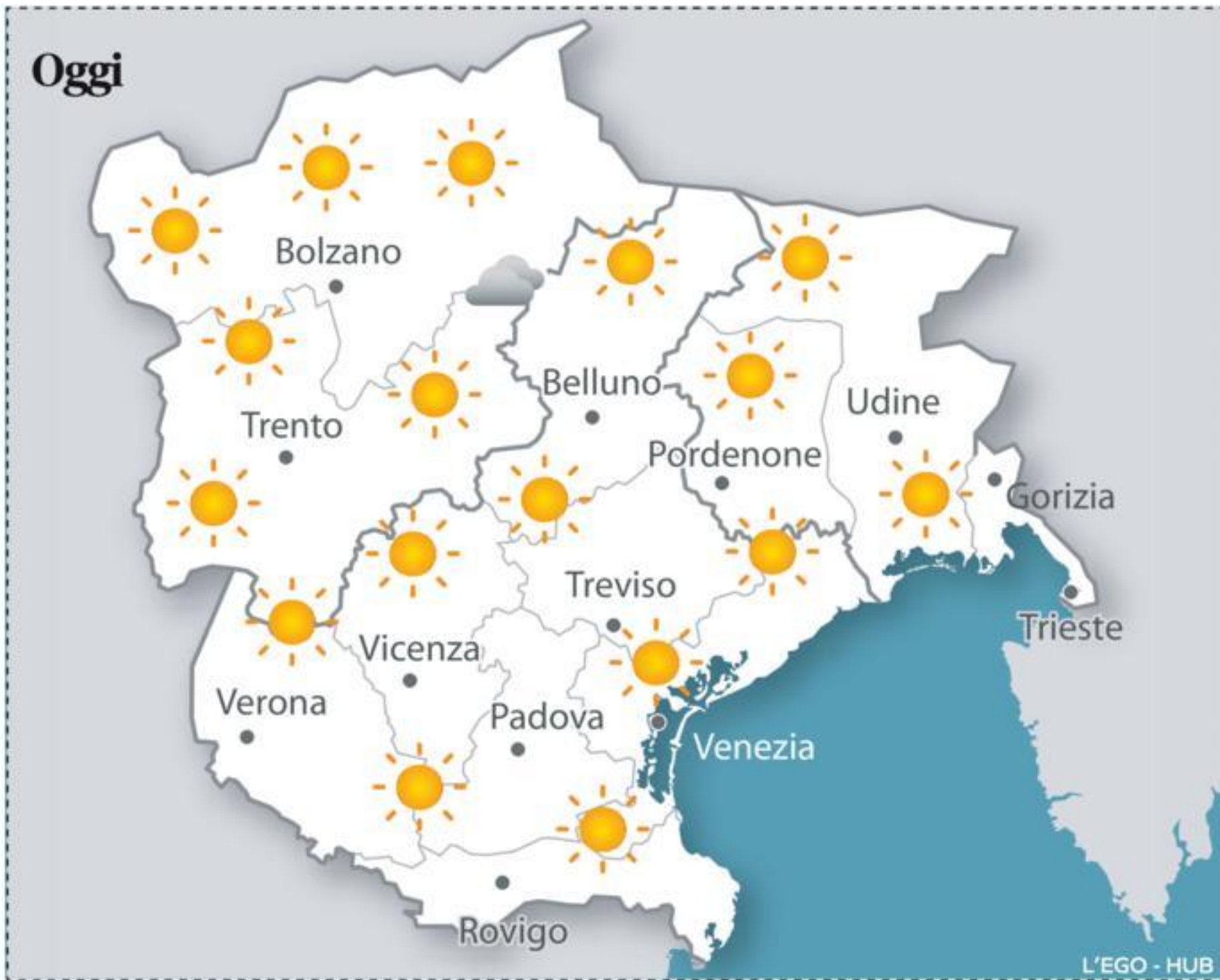
Instabile su Alpi centro-occidentali ed estremo Sud.

DOMANI

VENETO
Cieli irregolarmente nuvolosi sul Veneto con maggiori addensamenti sulle Dolomiti dove non si escludono brevi rovesci.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare con maggiori addensamenti su Dolomiti e Alto Adige dove non si escludono isolati e brevi piovaschi. Lieve calo termico.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cieli irregolarmente nuvolosi sul Friuli-VG, con maggiori addensamenti sui rilievi, ma basso rischio di precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	25	Ancona	17	26
Bolzano	18	29	Bari	20	27
Gorizia	14	28	Bologna	18	30
Padova	16	28	Cagliari	22	29
Pordenone	16	29	Firenze	17	30
Rovigo	18	28	Genova	20	29
Trento	16	28	Milano	19	29
Treviso	15	28	Napoli	23	30
Trieste	19	25	Palermo	22	28
Udine	14	28	Perugia	18	28
Venezia	18	25	Reggio Calabria	23	29
Verona	19	28	Roma Fiumicino	16	31
Vicenza	16	27	Torino	17	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.15 **TG1** Informazione
11.20 **Don Matteo 11** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.40 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Aspettando i Seat Music Awards** Musicale
20.35 **Seat Music Awards 2021** Musicale. Di Maurizio Pagnussat
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **TV7** Attualità

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Lo specchio della vendetta** Film Thriller
17.10 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.45 **Meteo 2** Attualità
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
0.20 **O anche no** Documentario
0.50 **Wisdom Of The Crowd - Nella rete del crimine** Serie Tv
2.25 **Racket** Serie Tv

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Storie in movimento** Doc.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.35 **Qui Venezia Cinema** Att.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **5 è il numero perfetto** Film Thriller. Di Igor Tuveri. Con Toni Servillo, Valeria Golino
23.20 **La mia passione** Musicale
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.10 **Senza traccia** Serie Tv
9.45 **Flashpoint** Serie Tv
11.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Supernatural** Serie Tv
15.55 **Flashpoint** Serie Tv
17.30 **Senza traccia** Serie Tv
19.00 **Elementary** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'uomo senza sonno** Film Thriller. Di Brad Anderson. Con Christian Bale, Aitana Sánchez-Gijón, Jennifer Jason Leigh
23.05 **The Strain** Serie Tv
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.10 **Senza traccia** Serie Tv
3.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

8.00 **Tintoretto. Il primo regista** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Les Ballets Trockadero de Monte Carlo** Show
11.30 **Tintoretto. Il primo regista** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Wild Australia** Documentario
15.45 **Il Calapranzi** Teatro
16.30 **Una serata fuori** Teatro
17.35 **Stravinskij: L'uccello di fuoco - Suite** Musicale
18.05 **Tintoretto. Il primo regista**
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Il caso dei falsi Giacometti** Film
20.10 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.10 **Bee Gees: in our own time** Documentario
0.05 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario

Rete 4

6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **11 Settembre: The Falling Man** Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Brave and Beautiful** Serie Tv
16.30 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **A Star Is Born** Film Drammatico. Di Bradley Cooper. Con Lady Gaga, Bradley Cooper, Sam Elliott
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

7.10 **Pollyanna** Cartoni
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **I Simpson** Cartoni
14.35 **I Griffin** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Mom** Serie Tv
16.50 **Superstore** Serie Tv
17.15 **Friends** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Shark - Il primo squalo** Film Azione. Di Jon Turteltaub. Con Jason Statham, Bingbing Li, Rainn Wilson
23.40 **Blu Profondo 3** Film Horror

Iris

6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
6.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Renegade** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Tutti innamorati** Film Commedia
10.55 **Burn After Reading - A prova di spia** Film Commedia
12.55 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico
15.15 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
17.20 **Ballistic** Film Azione
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Atto di forza** Film Fantascienza. Di Paul Verhoeven. Con Arnold Schwarzenegger, Rachel Ticotin, Sharon Stone
23.25 **White Noise - Non ascoltate** Film Thriller
1.25 **L' Ultimo Appello** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ritratto di borghesia in nero** Film Drammatico. Di Tonino Cervi. Con Ornella Muti, Senta Berger, Paolo Bonacelli
23.15 **Heliopolis, il paradiso dei nudisti** Documentario
0.30 **XXX - Le più grandi pornostar di tutti i tempi** Doc.

Rai Scuola

12.00 **Perfect English** Rubrica
12.05 **3Ways2** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **La storia del cervello**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **The Great Myths - The Odyssey**
16.00 **What did they say?** Rubrica
16.05 **3Ways2** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX

6.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
8.15 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi XL** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria impossibile** Documentario
22.20 **Ingegneria impossibile** Doc.
23.15 **Cronaca di un disastro** Doc.
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Operazione sottoveste** Film Commedia
16.20 **Scienze: Storia in rete** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità
1.50 **L'aria che tira** Attualità.

TV 8

14.00 **Un assassino in casa** Film Thriller
15.45 **Un cucciolo per due** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **MasterChef Italia** Talent
2.00 **14 anni vergine** Film Commedia

NOVE

7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Delitti in copertina** Società
10.40 **Il killer del Golden State** Documentario
11.40 **Un bambino scomparso** Doc.
12.40 **Delitti in copertina** Società
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **L'assassino è in città** Società
17.35 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sento la terra girare** Teatro
23.40 **Tutte contro lui - The Other Woman** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Chrono GP** Automobilismo
20.00 **Anteprima - Così in campo** Rubrica
20.45 **Così in campo** Rubrica
23.00 **Chrono GP** Automobilismo
23.30 **Stesso mare stessa spiaggia** Film Commedia

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Presentazione calendari dilettanti** Sport
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **10 anni di noi** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
18.30 **I precedenti tra Spezia e Udinese. Story Spezia** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Benvenuti al Bar...Giggia** Calcio
21.30 **Music Social Machine** Musica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna profonda, lucida, sensuale. Dallo Scorpione, per voi segno di orientamento, provoca una pioggia benefica con effetto eclatante stasera con Venere vicina. Vista l'ottima posizione di Marte e Giove annunciamo un week end speciale per l'amore. Il massimo dei transiti sarà domenica, inizia primo quarto-Sagittario, ora o chissà quando, non perdete un nuovo incontro, se siete in cerca, ma approfittate del momento ancora estivo per riaccendere la passione nel matrimonio. Come vanno le cose pratiche, nel lavoro e finanze? Seccature con collaboratori, più spese per i figli, ma ve la passate meglio di tanti altri.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna in Scorpione non è indicata per lasciarsi coinvolgere in situazioni poco chiare e delicate, il comportamento è discontinuo, non riuscite a controllare i vostri sentimenti e i vostri pensieri. Da qui hanno origine le famose sfuriate che rendono mitico il Toro, ma questa volta dovete stare più attenti perché c'è anche Venere che inizia l'opposizione dallo Scorpione. Da solo, il transito in settima casa zodiacale potrebbe essere stimolante per il matrimonio, ma gli aspetti poco armonici che forma Venere con Urano, Giove e Saturno impongono calma pure nelle collaborazioni, cautela nella salute. Domenica meglio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non c'è pace completa con Marte in quadratura, riesce a intaccare pure la positività di altri pianeti, ma oggi e domani potete ancora contare sull'aiuto di Luna-Scorpione. Non è quella di ieri, leggera e colorata come una farfalla, ma risulta utile per ogni attività. Vi rende simpatici a superiori e dipendenti, insieme a Venere diventa infallibile calcolatrice, indovina chi e cosa vi può portare vantaggio. L'egocentrismo dei Gemelli è un classico in l'astrologia, ma eventuali nemici possono mettersi l'animo in pace, non vinceranno mai i vostri alleati celesti, Giove, Saturno e Mercurio. Domenica famiglia. Amici.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Un bellissimo week end. Se questa mattina vi sentite stanchi e disordinati, per la Luna di ieri, mettetevi subito in ordine, dovete essere belli, come sempre, per l'appuntamento con Luna e Venere in Scorpione, un vulcano di sensualità. Incredibilmente attraenti, innamorati, dediti al piacere dei sensi. Occasioni incredibili per le persone sole, ma devono muoversi, viaggiare, frequentare posti dove la gente si incontra, anche campi da golf, campi da tennis. Una curiosità: gli amanti che portano Giove e Marte, Urano e Saturno, di solito, sono persone ricche. Meno male, visto che avete un Mercurio che mangia soldi.

Leone dal 23/7 al 22/8
Iniziate la giornata con uno sguardo alla salute, Luna è cambiata di notte, è in Scorpione, dove in serata si congiunge a Venere. Fastidiose per le donne, ma pure l'uomo può avere qualche noia con Saturno e Giove, ossa, metabolismo. Cure e controlli sono favoriti da Nettuno e Mercurio, positivo per sistemare questioni domestiche, preparare e organizzare un evento speciale domenica, quando inizia primo quarto-Sagittario. Un peso vi sarà levato dal cuore, andrete leggeri incontro a un amore che vi ama anche così nervosi. Marte precisa che pure i soldi hanno un loro potere. Urano drastico con certe collaborazioni.

Vergine dal 23/8 al 22/9
L'amore, per cominciare, è da giorni stimolato da Marte nel segno, interessato più al lato fisico del rapporto, labbra rosse...Oggi si presenta pure un transito romantico, Luna-Scorpione, in serata Venere inizia lo stesso aspetto e completa con altri pianeti, tutti positivi! Incredibile momento astrale che grida d'amore! Dipende solo da voi, allungate il passo nelle conquiste prima di domenica, quel giorno Luna va in Sagittario e diventa primo quarto, l'attenzione si sposta su famiglia, figli, genitori. Affari e lavoro, andamento perfetto. P.S. Compleanno diverso dal passato? La vostra sensazione non è sbagliata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È fuori discussione un ulteriore aumento delle entrate personali, non c'è bisogno di pensare sempre agli affari, lavoro. Solo chi studia deve essere sempre concentrato, preparato per esami e prove, i giovani costruiscono il loro futuro, carriera, questo autunno. Come è noto Mercurio predilige tutto l'anno voi segni d'aria, da Ferragosto è nel segno e sarà con voi ancora settimane, non mostrate fretta (agli altri). D'amore parla Venere che vi saluta stasera e va in Scorpione, ottimo per i soldi (appunto) ma la passione amorosa è alimentata da Giove e Marte in arrivo. Prima emozione domenica-lunedì, primo quarto.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Fondamentale il passaggio della Luna nel segno fino a domenica, perché è l'ultimo dell'estate e perché mette sotto esame le associazioni vecchie e nuove. Prima di occuparvi delle questioni pratiche, fate un controllo della forma, della salute, estetica. Con tre pianeti contro bisogna agire con prudenza. Non mancano però sostegni molto incisivi per l'attività e per gli affari, insieme alla Luna avrete in serata anche la presenza di Venere, utilissima pure per gli incontri di lavoro e nelle discussioni, rende le vostre parole profonde, convincenti, aggiunge un tocco di magia che vi permette di stregare gli altri.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel matrimonio e nei rapporti di vecchia data, che più risentono della dissonanza di Marte, non dovete cercare solo mancanze o presunto disinteresse nei vostri confronti, mettete in evidenza le qualità della persona cara. Diversa l'atmosfera per giovani sposi e innamorati di fresca data, domenica la vita sentimentale di tutti sarà illuminata dalla crescente Luna nel segno, la più bella della stagione, un saluto all'estate, anticipo del caldo autunno. Primo quarto di Luna propizia amori per sempre... durature pure le intese professionali instaurate sotto questo raggio fortunato che si aggiunge a Mercurio-Bilancia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Tutti gli astri annunciano e confermano che state vivendo un momento felice della vita personale e sentimentale, siete in grado di riempirla di nuovi fiori, profumi, nuove passioni. Imperdibile l'odierna Luna-Scorpione insieme a Venere per le nuove conquiste muovetevi in più direzioni pure in campo professionale, affari siete sorvegliati speciali della dea Fortuna. Vi state accorgendo di quanto siete cambiati quest'estate? Non accadeva di sentirvi così felici improvvisamente quasi senza una ragione. E invece una ragione c'è, amore e diversa visione delle cose. Non siete diventati più saggi, ma ora giocate di più.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il tempo di Giove, legge e giustizia. Luna-Scorpione invita a prestare attenzione agli aspetti burocratici, agita l'ambiente professionale dove c'è sempre qualcuno in dovere di dettarvi... legge Ma, come diceva Rossella, domani è un altro giorno... Domenica Luna luminosa in Sagittario, primo quarto, porta sorprese nel lavoro, studio, affari. Bella per incontri sociali, nuove conoscenze, amicizie, viaggi. Potete concludere l'estate e iniziare la nuova stagione con un viaggio verso l'indipendenza, se volete. Giove vi nutre delle energie necessarie, i giovani vincono nello sport. Passione in aumento. Colpi di fulmine.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Luna splendida in Scorpione, segno che riesce sempre a smuovere anche le acque della fortuna, grazie ai transiti di Giove e Venere, che si aggiungono ad altri influssi, importanti per successo e guadagno. Concluderete la vostra estate con la bella promessa di Saturno – futuro professionale di successo – che dovrebbe rendervi più tranquilli in famiglia, più sicuri nel lavoro. Domenica Luna inizia a cambiare nel segno che influenza il successo, rapporti con superiori, collaboratori, autorità, facile che ci siano discussioni e critiche. Sorvolate, se non toccano i vostri interessi. Pensate all'amore, nuove storie.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 09/09/2021 LOTTO

Bari	29	25	88	56	15
Cagliari	18	89	25	11	22
Firenze	37	40	10	43	61
Genova	45	77	88	62	76
Milano	56	74	58	43	54
Napoli	49	73	21	84	22
Palermo	29	12	64	10	42
Roma	58	27	54	48	9
Torino	48	82	28	32	49
Venezia	1	8	54	12	72
Nazionale	62	71	27	90	89

SuperEnalotto — Jolly

64 58 86 73 76 6 — Jolly 59

Montepremi	81.799.703,21 €	Jackpot	77.624.572,61 €
6	- €	4	488,34 €
5+1	- €	3	33,13 €
5	25.050,79 €	2	6,01 €

CONCORSO DEL 09/09/2021

SuperStar — Super Star 45

6	- €	3	3.313,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	48.834,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«È DIFFICILE SOSTENERE CHE IO SIA NO VAX, SONO VACCINATA E MIA FIGLIA QUANDO È NATA HA FATTO TUTTE LE VACCINAZIONI OBBLIGATORIE. MA IL FATTO CHE IO NON SIA NO VAX, NON SIGNIFICA CHE IO SIA CRETINA»

Giorgia Meloni, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Polemiche veneziane

Una targa un po' troppo vistosa sul ponte di Rialto non può sminuire il valore dell'impegno di Renzo Rosso

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
un paio di giorni orsono a Venezia è stato inaugurato il Ponte di Rialto restaurato con il finanziamento da parte della OTB di Renzo Rosso. Giustamente, chi ha messo i soldi chiede che venga messa una targa ricordo. Apriti cielo. Ma come si fa, dicono alcuni benpensanti. La stessa cosa mi ricorda di quando i Della Valle hanno finanziato il restauro di parte del Colosseo. Anche in quel caso, polemiche. Ma, dico, vogliamo invece ringraziare privati che, senza incidere sulle casse dei comuni o dello Stato, provvedono a sistemare capolavori unici?

Alvise Lorenzo Sandi
Costa di Rovigo

Caro lettore,
diciamo che un pizzico di sobrietà in più non avrebbe fatto male: la targa che sul ponte di Rialto ricorda il finanziamento e il restauro della Otb di Renzo Rosso poteva essere un po' più piccola e meno evidente. E magari essere anche scritta in italiano, lingua di cui non dobbiamo vergognarci. Detto ciò, ad ogni cosa va sempre dato il suo giusto peso: i dettagli sono importanti, purché non si indulga in polemiche fini a se stesse, perdendo di vista l'importanza dell'insieme e, soprattutto, l'interesse generale. Forse qualcuno ha dimenticato o ignora che prima del restauro, durato un anno e mezzo e costato oltre 5 milioni di euro, il ponte di Rialto non era solo corroso dai segni del tempo, ma correva seri rischi. I lavori hanno infatti fatto emergere che, a causa di una serie di non conosciute lesioni strutturali, c'era il concreto pericolo di un ribaltamento della balaustra del ponte verso il canale, mentre l'originale sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane era compromesso e aveva già provocato numerose e pericolose infiltrazioni. Problemi gravi, e in gran parte ignoti, che il restauro - il primo di questo livello avvenuto da quando il ponte esiste - ha consentito di evidenziare, affrontare e risolvere. Non solo. L'intervento finanziato e voluto da Rosso, oltre ad essere stato effettuato con grande rigore storico, si è concluso sei mesi prima del previsto e ha consentito, grazie ad un'attenta gestione delle risorse, di effettuare anche il ripristino conservativo della pavimentazione dei sottoportici di Rialto, opera che inizialmente non era prevista. Può darsi che per qualcuno, inorridito da una piastra in ottone, questi siano tutti particolari insignificanti. O, nel migliore dei casi, atti dovuti. A me pare siano dimostrazioni concrete, e non solo verbali di serietà, di impegno e di attenzione vera per la città di Venezia. Che una targa un po' troppo vistosa non possono né sminuire né cancellare.

Il Capo dello Stato

In realtà Mattarella è disponibile al bis

Mi trovo totalmente in sintonia con quanto scritto oggi sul nostro giornale dal signor Celeste Balcon in merito alla "campagna elettorale" del presidente Mattarella. Quando Mattarella ha assicurato che con la sua scadenza da presidente si sarebbe posto ad un "giusto riposo", e malgrado la sua assoluta indisponibilità a riperete l'esperienza quirinalizia, ho pensato: un ottimo messaggio subliminale, per chi ha orecchi intenda. "Se però mi pregheranno...in un momento così difficile... mi sacrificherò per il bene dell'Italia".(Napolitano docet). Penso che così sarà. Auguri Italia.

Rinaldo Rinaldi

Vaccini / 1

Ma quali sono le ragioni dei no vax?

Difficile comprendere le motivazioni di coloro che ritengono di non vaccinarsi. La vaccinazione è un atto moralmente etico e di tutela della propria ed altrui salute. A meno di patologie, debitamente certificate, che ne sconsigliano la somministrazione, dovrebbe essere fatta. Motivi ideologici? Politici? Scetticismo? Rinvio a "sine die"? Paura di una piccola puntura? Se la ragione fosse quest'ultima, cosa direbbero coloro che hanno sperimentato i bombardamenti aerei durante la seconda guerra mondiale? Con la corsa ai rifugi ed il rischio concreto di non uscire vivo. Quella sì che era vera paura! I dati indicano che la vaccinazione protegge dai gravi effetti dell'infezione, con conseguente ricovero nelle terapie intensive. Casi di persone completamente vaccinate, e ricoverate in intensiva sono da ricondursi a soggetti con fragilità o con patologie pregresse. E allora perché temporeggiare sapendo che il cambio "colore di zona" è sempre dietro l'angolo? Benché non sussista, al momento, l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto in zona bianca, che non sia forse il caso di indossarla laddove sono presenti assembramenti, mantenendo possibilmente il distanziamento? Circa il permanere dell'attuale situazione sanitaria non si sa quanto possa durare. Speriamo non molto. Se dobbiamo convivere con un virus restìo da debellare, penso sia quanto necessario che ognuno faccia la sua parte per ritornare alla normalità pre-covid, pur in un contesto cambiato.

Giovanni Todeschini
Verona

Vaccini - 2

Incertezza dopo le parole di Montagner

Sui vaccini e il Covid è stato detto di tutto e di più, però con le dichiarazioni ultime del noto virologo premio Nobel Luc Montagner , dove dice che i vaccini sul Covid 19 può avere effetti dannosi per la salute. Quindi sull' opinione pubblica c'è ancora più paura e tanta incertezza. Dall'altro lato ci sono le morti di 60enni seguaci dei medici no-vax. Dall'alto dei suoi 89 anni, bisogna credere al premio Nobel Montagner, oppure andare avanti con la maggioranza assoluta dei suoi colleghi dell'OMS, fidandosi sempre dei vaccini che stanno inoculando?

Francesco Pingitore
Belluno

Green pass / 1

Quei parlamentari senza coerenza

In parlamento si entra senza il green pass. Ergo, siccome il green pass serve per controllare chi si è vaccinato si suppone che tra i parlamentari ci possa essere chi non si è vaccinato. E' la solita storia. Chi detta le regole è spesso esente dal rispettarle. Poi ci lamentiamo se ci sono i no-vax, i no-pass, i no-tav, i no-global, ecc. Io non giustifico le proteste a tutti i costi ma se continua così presto in Italia il partito dei no sarà prevalente.

L. R.

Smart working

Si riaprano al pubblico gli uffici statali

Egregio direttore, con l'annunciata fine dello smart working sarà possibile riaprire al pubblico gli uffici statali e di altro genere per favorire meglio il rapporto tra cittadino ed appunto Uffici pubblici che finora si basa prevalentemente su mezzi digitali e dischetti telefonici che per gli anziani rappresentano delle difficoltà?. Sempre che non si tratti del solito annuncio politico che poi non trova concretezza.

Romano G.

Giustizia

Riforma ma anche più consapevolezza

Abbiamo bisogno di una riforma della giustizia che riesca ad evitare la propria elusione, oppure urge una maggiore consapevolezza? Subire un torto-offesa da chi è consapevole oppure no, di quel che commette verso il prossimo, inizialmente fa male allo stesso modo, ma poi è sorprendente scoprire che spesso si è stati feriti senza intenzione. Domanda: è grezza-rozza la giustizia che prevede limitate attenuanti-aggravanti per chi infrange la legge per inconsapevolezza, o siamo noi che dobbiamo fare più attenzione alla legge, regola del gioco per una convivenza civile-sociale sedimentata nei secoli, certamente imperfetta ad eccezione di tutte le altre? Forse in fase di Giudizio universale verranno erogati sconti per le malefatte non preterintenzionali e inconsapevoli, ma per ora quando si viene giudicati dagli uomini, la legge non ammette ignoranza, nemmeno la legge non scritta che determina le relazioni più comuni. Ad esempio: se ci passa per casa qualcuno in visita di cortesia o per un lavoro, è raro che l'ospitato non cominci (per automatismo) a darci consigli non richiesti e ad esprimere giudizi inconsapevolmente, senza rendersi conto che forse chi lo sta ospitando non ne ha bisogno-voglia, e la casa può piacere esattamente così com'è a chi la possiede. Insomma capita di diventare antipatici perché senza intenzione si esprimono giudizi fuori luogo, con chi non ha richiesto nemmeno un opinione. Ecco: è dell'ennesima riforma giustizia che abbiamo bisogno, oppure magari è il caso di sbrigarsi a renderci conto meglio e con maggiore consapevolezza, di quello che diciamo e commettiamo?

Fabio Morandin
Venezia

Green pass / 2

Quella riserva di legge sull'obbligatorietà

Il magistrale e, come sempre, lineare e conciso articolo uscito ieri di Carlo Nordio lascia in sospeso l'obiezione, condivisa anche, tra gli altri cattedratici, da Alessandro Barbero, della "riserva di legge" per l'obbligatorieta' del "green pass". Sarebbe gradito un intervento di Nordio in tal senso.

Mario Cosmo
Polcenigo (Pn)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 9/9/2021 è stata di **51.234**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL WWW.GAZZETTINO.IT

Vaccinati con due dosi, senza Green Pass: sono quasi 3.000

Sono quasi 3.000 i residenti in Friuli Venezia-Giulia vaccinati con doppia dose ancora privi di Green Pass (che non hanno mai avuto il Covid negli scorsi 18 mesi)

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Cambio vita, Stefano lascia il bus e apre negozio di biciclette

Bravo e allo stesso tempo coraggioso perché dovrà combattere con la burocrazia di questo Paese. Complimenti per la decisione sicuramente non facile (Cris Moro)

Venerdì 10 Settembre 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

Virus e vaccini, quel segnale delle imprese al governo

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Semplificando molto, si potrebbe parlare di "No vax contro Sì vax": ma la realtà è un po' più complessa. Tra i cosiddetti No-vax e No-pass, per esempio, ci sono sicuramente molte persone in buona fede; imprenditori e lavoratori cui l'introduzione del Green pass sembra creare ulteriori limitazioni all'attività economica; o individui che, per ragioni personali e spesso anche giustificate, si fidano poco delle aziende farmaceutiche. Ma la forza trainante di questo gruppo, inutile negarlo, è fatta da realtà e gruppi di persone senza scrupoli, in cerca di visibilità mediatica, protagonismo, magari anche consenso politico; si tratta anche, come le notizie di cronaca di questi giorni evidenziano, di sobillatori, nemici dell'ordine pubblico, eversori. Una bella differenza con chi invece accetta o addirittura ricerca e propone le soluzioni più opportune per uscire dall'incubo della pandemia. È il caso, per esempio, di un numero crescente di imprese che, già nelle scorse settimane, hanno introdotto obblighi e regolamentazioni più stringenti per i propri dipendenti. Tra i più eclatanti, i casi di Conad, Cucinelli, Prada e Sterilgarda. Obblighi che hanno trovato un certo numero di opposizioni. Non solo, come del resto ci si poteva aspettare, da parte dei cosiddetti No-vax; ma anche, tristemente e ingenuamente, da parte di qualche sindacato, nonostante fosse evidente che la sola finalità di queste misure era di aumentare il grado di sicurezza dei lavoratori stessi o dei clienti. E, in ultima analisi, di tutta la popolazione. Una scelta ben diversa invece da chi, anche durante le chiusure, teneva aperto in barba ai divieti, in barba ai danni subiti dai concorrenti e in barba alla sicurezza dei propri dipendenti. In questo senso, la lentezza del governo è ancora più grave: perché, da un lato, rende più difficile l'applicazione di queste norme da parte delle imprese, esponendole al rischio di possibili ricorsi e denunce, e, dall'altro, lascia di fatto isolati gli imprenditori più lungimiranti e coraggiosi, non chiarendo una volta per tutte che il Green pass è l'unico strumento che permetterà di tornare al più presto alla normalità. Il Paese, nonostante una minoranza molto rumorosa (e spesso minacciosa), ha già fatto la propria scelta: le aziende non hanno aspettato il Governo ma, una volta tanto, lo hanno anticipato. Si tratta di un segnale importante e da non ignorare, che proviene dalla parte più dinamica e produttiva del Paese. Se non vogliamo vanificare i sacrifici fatti fino ad ora, se non vogliamo ricadere nell'incubo, economico e psicologico, delle chiusure autunnali, è arrivato il momento che il Governo rompa gli indugi e che in Parlamento, tanto in maggioranza quanto all'opposizione, la si smetta di strizzare l'occhio all'elettorato contrario a vaccini e Green pass. L'esempio dal basso deve guidare tutti, cittadini e legislatore, a impegnarsi per uscire dall'incubo. È una strada non priva di rischi e sicuramente ancora lunga. Ma è l'unica strada possibile.

Le idee

Un patto contro la burocrazia per sostenere la ripresa

Bruno Villois

L'entusiasmo sulla ripresa economica, emerso al forum Ambrosetti di Cernobbio, ha sicuramente validi fondamenti vista la crescita del nostro Pil che è stata finora impetuosa. Bene ha fatto però Premier Draghi a far notare che l'Italia aveva subito il peggior calo e quindi che era più che normale un sostanzioso rimbalzo. Ciò detto la tenuta di tale risultato, per essere confermata, avrebbe bisogno di vari elementi tra cui spicca, come fattore esogeno di rischio, il combinato costituito dalla scarsità della materia prima, dall'esagerato aumento dei prezzi e dall'accaparramento dei noli e dei container per il trasporto merci e, come fattore endogeno, i ritardi nella modernizzazione, nella strutturazione di un piano della logistica, dei trasporti e collegamenti, in grado di far viaggiare merci e persone con ben altri tempi e modi. Mentre per i fattori esogeni possiamo solo sperare che Draghi riesca a convincere gli Usa ad allargarci le possibilità di reperimento, per quelli a responsabilità esclusivamente nostrana dobbiamo darci una mossa e dar corso ad un piano che rivolti come un calzino il tema trasporti e collegamenti e, in un periodo medio breve, 3/4 anni, ne trasformi le svariate componenti e le renda disponibili, efficienti e in grado di far viaggiare, in ogni dove entro confine, merci e persone. Non vi è dubbio alcuno che l'origine primaria dei ritardi è da addebitare alla nostra iper farraginosa burocrazia, la quale costa tanto e ritarda ancora di più ogni possibile miglioramento. L'esempio calzante del Nordest, in primis del Veneto, e della galoppata ormai trentennale dell'intera economia è eclatante, e consente di affermare che se trasporti, logistica e collegamenti fossero stai adeguati al potenziale espresso dalle imprese, sicuramente il risultato, pur essendo già eccellente, sarebbe stato straordinario. Un risultato che avrebbe sicuramente prodotto più ricadute sull'intera economia nazionale. Adesso il piano Draghi-Giovannini va nella giusta direzione, se non che permane l'imperante burocrazia pubblica, nel Triveneto è molto più quella nazionale che quella locale. La Burocrazia nazionale tra lacci e complicazioni si metterà di nuovamente di mezzo, ritardando ciò che non è più ritardabile, ovvero realizzare le opere pubbliche di ogni dimensione. Servirebbe una straordinaria coesione di intenti tra gli enti locali, le associazioni datoriali e quelle dei sindacati dei lavoratori per spingere lo Stato e la sua burocrazia a modificare registro. Questo patto almeno per quando riguarda le amministrazioni Regionali e le associazioni datoriali territoriali del Nordest è già attivo da decenni, e ad esso si deve lo sblocco del Passante di Mestre, che si è rivelato, come sostenuto dagli imprenditori, fondamentale per la crescita, ma servirebbe clonarlo tra Stato e Enti locali, almeno per l'intero settentrione. La ricaduta per il consolidamento della ripresa del Paese sarebbe fondamentale.

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 10, Settembre 2021

San Nicola da Tolentino. Sacerdote dell'Ordine degli Eremiti di Sant'Agostino, dedito a una severa astinenza e assiduo nella preghiera, severo con se stesso ma clemente con gli altri.

Il Sole Sorge 6.36 Tramonta 19.29

IL DIRETTORE VALERIJ GERGIEV E YUJA WANG AL TEATRONE

Quattro concerti in due giorni

La pianista cinese Yuja Wang

A pagina XIV

Vicino/lontano Mont

Aree interne alla riscossa L'esempio della Carnia

A pagina XV

Lignano

L'Efa festeggia 75 anni all'insegna della sussidiarietà

È la «sussidiarietà» il vero motore che ha mosso l'Efa, Ente friulano assistenza.

A pagina VII

Scuole, oltre ventimila test al mese

▶L'obiettivo della Regione è di verificare la situazione degli studenti dei poli individuati come "sentinella"

▶Si punta a prevenire il diffondersi di possibili focolai Il piano predisposto assieme alla direzione scolastica

L'obiettivo della Regione è di testare attraverso i tamponi salivari oltre ventimila studenti al mese. Dalle scuole elementari all'ultimo anno degli istituti superiori. Il piano di sorveglianza del virus per l'avvio dell'anno scolastico il prossimo 16 settembre è di fatto pronto. L'assessorato alla Salute (lo stesso vicegovernatore Riccardo Riccardi lo illustrerà nelle prossime ore) lo ha predisposto con la direzione regionale scolastica. Le scuole "sentinella" consentiranno di monitorare continuamente - con tamponi quindicinali - gli studenti e di prevenire così il più possibile il diffondersi di possibili focolai.

A pagina II

PASS Sempre più cruciale

Istituti senza bidelli «Serali a rischio»

▶Allo Stringher fra malattie e aspettative ieri mancava metà del personale

A pochi giorni dal "via", le scuole friulane sono costrette a fare i «salti mortali» per la carenza di collaboratori scolastici e personale Ata. Figure strategiche, che con la pandemia sono diventate ancor più preziose. A metterci lo zampino anche le molte supplenze non assegnate per mancanza di candidati sabato scorso (si parla di centinaia) oltre all'assenza di certezze sul cosiddetto organico covid, con il personale "di rinforzo".

A pagina III

Lutto

A 106 anni muore la decana di Talmassons

Talmassons ha perso la sua nonnina. Nella notte tra mercoledì e giovedì è mancata Regina Battello, classe 1915, nata il 18 aprile. Aveva quasi 106 anni.

A pagina VI

Calcio L'Udinese prepara la ripartenza

Beto sfida la "maledizione" di Totò

Il portoghese Beto (nella foto con il direttore Marino) è pronto a sfidare la "maledizione" di Totò Di Natale: dopo l'addio dell'ex capitano al gruppo bianconero, nessun attaccante dell'Udinese è riuscito ad arrivare in doppia cifra a fine stagione.

A pagina X

Università

Vax day aderiscono solo in venti

Al Vax Day dell'ateneo di Udine, organizzato ieri in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e rivolto a studenti e personale, ha aderito «una ventina di persone». Il dato fornito dall'Università, da qualunque parte lo si guardi, è taglia "small". Ma il rettore Pinton vede il bicchiere mezzo pieno. «Numeri piccoli oggi. Ma questa è un'ulteriore opportunità oltre a quelle già fatte».

A pagina II

Stupefacenti

Spaccio, in Fvg prendono piede le droghe di sintesi

Circola tanta marijuana, prendono sempre più piede le droghe sintetiche e le malattie infettive tra i consumatori di droga. Nemmeno il lockdown ha fermato spacciatori e consumatori in Friuli Venezia Giulia che registra, purtroppo, uno dei tassi più alti d'Italia di decessi direttamente correlati alla droga. Nel 2020 sono state 13 le persone che hanno perso la vita in regione a causa delle sostanze stupefacenti.

A pagina VII

Friuli Doc, la kermesse debutta fra le polemiche

È la festa dei friulani, il luogo in cui esprimono le loro eccellenze (eccezione alla loro ritrosia), secondo le parole del sindaco Pietro Fontanini; ed è una festa possibile perché c'è il green pass, ha aggiunto il presidente Massimiliano Fedriga. In un'edizione di Friuli Doc che si spera segni la ripartenza, gli interventi d'inaugurazione sono ricchi di riferimenti alla pandemia, al carattere friulano capace di andare avanti e alla spinta sulle vaccinazioni. Lo ha detto Fontanini, che ha voluto un punto vaccinale temporaneo in Sala Ajace («È lo strumento per sconfiggere il virus»), lo ha ribadito Fedriga.

A pagina V

INAUGURAZIONE Ieri il taglio del nastro con il sindaco e il presidente della Regione

Vigili del fuoco

«Squadra che funziona Entro in punta di piedi»

Una lunga e significativa esperienza nazionale e internazionale alle spalle, tra missioni di soccorso e progetti di prevenzione del rischio. Si porta dietro un bagaglio di grande professionalità l'ingegner Giorgio Basile, nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, arrivato a sostituire il predecessore Alberto Maiolo, trasferito alla direzione del Corpo di Treviso. «Qui ho trovato una squadra che funziona, collaborativa e volenterosa».

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La nuova annata con il virus

Via alle scuole "sentinella" Oltre 20mila test al mese

▸Il piano regionale amplia di molto quello previsto dal ministero
Esami salivari ogni quindici giorni dalle elementari alle superiori

SCUOLE SORVEGLIATE

PORDENONE L'obiettivo della Regione è di testare attraverso i tamponi salivari oltre ventimila studenti al mese. Dalle scuole elementari all'ultimo anno degli istituti superiori. Il piano di sorveglianza del virus per l'avvio dell'anno scolastico il prossimo 16 settembre è di fatto pronto. L'assessorato alla Salute (lo stesso vicegovernatore Riccardo Riccardi lo illustrerà nelle prossime ore) lo ha predisposto con la direzione regionale scolastica. Le scuole "sentinella" consentiranno di monitorare continuamente - con tamponi quindicinali - gli studenti e di prevenire così il più possibile il diffondersi di possibili focolai. Al piano nazionale del ministero dell'Istruzione che in Fvg prevede circa mille test mensili la Regione (con risorse proprie) ne aggiungerà circa 19 mila. Il piano prevede anche il coinvolgimento degli operatori della Protezione civile regionale nelle fasi di distribuzione e raccolta dei campioni nelle scuole individuate come "sentinella".

RIENTRO PIÙ SICURO

Con il rientro in classe scatterà dunque una rete di "istituti-spia" per sorvegliare l'epidemia. La scelta è contenuta nel documento strategico per la prevenzione e il controllo delle infezioni previsto dal ministero dell'Istruzione. Obiettivo: tutelare lo svolgimento della didattica in presenza, riducendo la probabilità di diffusione dell'infezione nelle scuole e nelle famiglie, limitando i conseguenti provvedimenti di sanità pubblica che ne potrebbero scaturire. E, quindi, isolamenti, quarantene, didattica a distanza. Sarà prioritariamente utilizzato il test salivare, più semplice da utilizzare. Il piano di monitoraggio ministeriale prevede il coinvolgimento della scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso una rete di scuole per prevenire la diffusione del virus in ambito scolastico, anche in soggetti asintomatici. Dunque test molecolari salivari condotti, su base volontaria, su alunni nella fascia di età 6-14 anni delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio. La Regione ha voluto implementare di molto il piano: saranno previsti complessivamente circa ventimila test mensili in tutte le scuole, anche nelle superiori dove il rischio è forse maggiore. Le "scuole sentinella" sono stte indicate dalle autorità sanitarie regionali in collaborazione con gli uffici scolastici. La scelta dei test molecolari su campione salivare è stata effettuata poiché questi offrono un'alta precisione del risultato e garantiscono il vantaggio della facilità della raccolta del campione. A livello nazionale finirà sotto la lente un campione significativo di circa 110mila alunni al mese con cadenza quindicinale e rappresentativo della popolazione scolastica di riferimento che ammonta a circa 4.200.000 alunni.

ZONA BIANCA

Intanto in regione nelle ultime tre settimane l'incidenza è aumentata a 72 casi settimanali ogni centomila abitanti. Sono aumentati i focolai, in particolare tra migranti e in qualche casa di riposo. Il numero di tamponi processati è salito portando il Fvg tra le prime cinque regioni in Italia per numero di test effettuati sulla popolazione. I tassi do occupazione dei posti letto - sia nelle Terapie intensive che nelle Aree mediche - rimangono ancora ampiamente sotto le soglie previste oltre le quali scatta l'allarme. È cambiata anche la gravità delle ospedalizzazioni in quanto le forme di malattia risultano meno gravi: sono attualmente ricoverate persone che, nel pieno picco pandemico di marzo e aprile, sarebbero state curate comunque ma non in ospedale. Dati e situazioni che mantengono la regione ancora in zona bianca.

NELLE ULTIME TRE SETTIMANE SALITA L'INCIDENZA MA RESTANO BASSI I RICOVERI, ZONA BIANCA ANCORA ASSICURATA

d.l.

Al Vax day in università aderiscono venti persone

IL CASO

UDINE Al Vax Day dell'ateneo di Udine, organizzato ieri in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e rivolto a studenti e personale, ha aderito «una ventina di persone». Il dato fornito dall'Università, da qualunque parte lo si guardi, è taglia "small". Ma il rettore Roberto Pinton vede il bicchiere mezzo pieno. «Numeri piccoli oggi. Ma questa è un'ulteriore opportunità oltre a quelle già fatte e in corso. E vuol dire che la maggior parte ha già fatto», aderendo alla campagna vaccinale. «Leggiamo questo dato con ottimismo – dice il rettore –, in quanto indice del fatto che la grande maggioranza dei nostri studenti e del personale accademico abbia provveduto all'immunizzazione tramite vaccino già prima di oggi. Non dobbiamo dimenticare infatti la grande adesione alle precedenti giornate di vaccinazione organizzate sia dall'Ateneo stesso sia dalla Azienda ospedaliero universitaria di Udine. Il Vax Day di oggi (ieri ndr), infatti, grazie alla collaborazione dell'Azienda sanitaria, ha rappresentato una ulteriore opportunità rispetto a tutte quelle che sono state e vengono offerte nell'intero territorio. Non escludiamo, se dovessimo registrare ulteriori esigenze, di poter in seguito organizzare ulteriori Vax Day».

Anche secondo il direttore generale di AsuFc Denis Caporale, che ieri ha presenziato con Pinton al Vax Day universitario, è evidente che «sono già tutti vaccinati».

SINDACATI

Non nascondono un po' di delusione i sindacati. «Noi del direttivo Flc Cgil di Uniud - dice Francesca Tonacci - speravamo che l'adesione fosse più larga (20 persone tra tutte le categorie sono effettivamente poche), anche se siamo perfettamente consci che non si tratti di un problema di disponibilità di tempi e sedi per vaccinarsi, ampiamente garantita. Apprezziamo il fatto che l'amministrazione abbia dato quest'ulteriore opportunità e riteniamo sia comunque un piccolo passo, anche in considerazione del fatto che altri colleghi e studenti hanno nel frattempo fatto la prima dose e sono in attesa del green pass. Pur rispettosi di ogni scelta, siamo completamente a favore della vaccinazione, che riteniamo al momento il mezzo principale, unitamente ai protocolli e alle norme di sicurezza e prevenzione, per uscire da questo difficile momento, e garantire la sicurezza di tutti. Anche Roberto Barone (Cisl) rileva come «il Vax Day sia stato fatto soprattutto per gli studenti, visto che il personale si è in gran parte vaccinato e chi non lo ha fatto o non lo può fare per motivi di salute o non vuole farlo per altre ragioni. Non abbiamo le percentuali del personale immunizzato, ma guardando alle medie nazionali, penso che potremmo viaggiare anche noi fra l'85 e il 90 per cento: abbiamo fatto un primo turno vaccinale con i dipendenti al di sotto dei 60 anni e il secondo con gli over 60, poi i vari richiami». Anche pensando ai soli studenti come target, «20 persone sono indubbiamente poche. Solo che non sappiamo quanti si sono vaccinati prima. È un grosso punto interrogativo. Ma bisogna anche pensare che non sono ancora iniziati i corsi. Quando partiranno le lezioni verranno fatti controlli a campione sul green pass e chi verrà trovato senza verrà gentilmente pregato di accomodarsi fuori». Il nuovo rappresentante degli studenti Riccardo Ferrarese rivolge comunque un plauso all'iniziativa, «ottima e rapida da parte dell'ateneo, visto l'obbligo di green pass». Sui numeri piccoli, rileva che «molti studenti a settembre non sono ancora a Udine. Sarà importante l'informazione che l'ateneo farà nei prossimi mesi, fra ottobre e novembre. È stata un'ottim risposta rapida, ma ci dev'essere una continuazione».

GREEN PASS Cruciale per accedere a lezioni ed esami

Cdm

Mancano metà bidelli all'Isis serali a rischio

▶Allo Stringher assenze per malattie ma anche aspettative e posizioni vacanti

▶Gervasutti (Stellini): dovremo fare i salti mortali, carenza Ata gravissima

LA VICENDA

UDINE A pochi giorni dal "via", le scuole friulane sono costrette a fare i «salti mortali» per la carenza di collaboratori scolastici e personale Ata. Figure strategiche, che con la pandemia sono diventate ancor più preziose. A metterci lo zampino anche le molte supplenze non assegnate per mancanza di candidati sabato scorso (si parla di centinaia) oltre all'assenza di certezze sul cosiddetto organico covid, con il personale "di rinforzo". E così accade che fra malattie, aspettative e posizioni vacanti, allo Stringher di Udine la preside Monica Napoli teme di dover far slittare l'avvio dei corsi serali per carenza di bidelli che igienizzino le aule e coprano i turni necessari. «Oggi (ieri ndr) ne avevamo circa la metà a casa», dice Napoli. «Abbiamo diverse persone in malattia». Ma non è tutto. «Ci mancano 3 spezzoni, e abbiamo cinque dipendenti in malattia e due in aspettativa». Nulla a che vedere con la sindrome da green pass, assicura la dirigente. «Le serali volevano partire la prossima settimana anche loro, ma non so se riusciremo con i turni».

STELLUINI

«I collaboratori scolastici sono fondamentali - nota anche il dirigente del liceo classico Stellini di Udine, Luca Gervasutti -. Anche se l'Ufficio scolastico provinciale riuscisse a completare l'affidamento di tutti i posti assegnati alle scuole, ci sarebbe comunque sempre carenza di queste figure. Mancherebbe comunque personale nelle scuole. L'anno scorso abbiamo potuto contare sull'organico covid, di cui ancora non si sa nulla, e sullo stanziamento regionale. Anche noi allo Stellini abbiamo carenza di collaboratrici scolastiche e siamo in una grande emergenza. Sono figure preziose per la vigilanza e per l'igienizzazione dei locali. È un grosso problema. La prossima settimana inizieranno le attività didattiche e dovremo fare i salti mortali. Il problema adesso non è rappresentato tanto dai docenti quanto proprio dal personale Ata». Anche Stefano Stefanel condivide il cruccio, non tanto per il Marinelli, quanto per Pasian di Prato dove è reggente. «Come le altre scuole anche noi attendiamo di poter avere una dotazione aggiuntiva che sostenga le maggiori necessità per sorveglianza, pulizie, igienizzazione, vigilanza accessi differenziati della scuola. Speriamo presto», rileva pure Marina Bosari (Copernico). Anche al Sello Rossella Rizzatto conta almeno cinque posti vacanti. E pure Paolo De Nardo (referente provinciale Anp) nota che il problema è serio e condiviso. L'Ufficio scolastico provinciale spiega di aver fatto la sua parte nei tempi previsti. «Abbiamo concluso le nomine provinciali sabato 6 e restituito i posti non coperti alle scuole lunedì 9, affinché procedano con nomine dalle graduatorie di istituto, rinnovate quest'anno, che hanno un numero considerevole di candidati», dice la dirigente dell'Usp Fabrizia Tramontano.

STRINGHER È uno degli istituti con più studenti di tutta Udine. Forse la preside Napoli dovrà rinviare la partenza dei corsi serali per carenza di bidelli

TRAMONTANO: «SUPPLENZE DEI PROF, TUTTO IN REGOLA SU 1660 ASSEGNATE SOLO 70 CASI»

DOCENTI

Intanto, dopo i reclami presentati per l'assegnazione degli incarichi a tempo, da parte dei prof sostenuti dai sindacati (in prima linea la Cgil Flc con Massimo Gargiulo che aveva chiesto di rifare le supplenze «assegnate per algoritmo», visti i «tanti errori»), l'Usp ha provveduto a fare le verifiche. «Nessun errore - assicura Tramontano -. Le individuazioni sono corrette e corrispondenti all'istanza del candidato, all'ordine di preferenza espresso, alla posizione in graduatoria, ai diritti di riserva e/o precedenza di taluni candidati». Alla fine i casi, dice, si sono limitati a «meno di 70 a udine a fronte di 1.660 nomine». Quindi le supplenze non si rifaranno? «Certamente no. Tutto regolare. Ottimo risultato. Per le scuole e per i supplenti». Sul fronte scuole la dem Mariagrazia Santoro rilancia il tema spazi: «Le promesse e le garanzie su un'adeguata programmazione dell'edilizia scolastica da parte della giunta Fedriga si sono ridotte a dei container che, a inizio anno scolastico, nemmeno sono pronti», dice, riferendosi alla struttura destinata a sorgere in via Aspromonte.

Camilla De Mori

CON IL CERTIFICATO Per ritornare a scuola

Genitori in piazza a Udine «Serve un cambio di rotta»

MOBILITAZIONE

UDINE Genitori, studenti e docenti in piazza anche a Udine lunedì 20 settembre. Priorità alla scuola si mobilita anche nel capoluogo friulano, con una protesta in piazza Matteotti alle 18 (salvo diverse indicazioni con la Questura) per denunciare il fatto che «nemmeno quest'estate il governo e la politica hanno fatto i compiti per le vacanze» e non è stata data «nessuna soluzione ai problemi strutturali della scuola pubblica», dalle classi "pollaio" alla precarietà troppo diffusa fra il personale, con avvicendamenti forsennati ad ogni cambio d'anno.

Il movimento che in Friuli ha visto i suoi primi passi per denunciare le storture della Dad chiede che «il diritto all'istruzione torni a essere garantito pienamente e in presenza al 100%» e che tutte le scuole abbiano la totalità dell'orario curricolare dal vivo e in continuità. Inoltre, Pas sollecita «la riduzione del numero di studenti per classe a partire dall'anno scolastico 2022/23, per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento». Il tetto massimo secondo Pas è di 20 alunni per classe. Chiesta anche «la riduzione drastica della percentuale di precarietà che caratterizza il lavoro nella scuola italiana con l'assunzione dei docenti che hanno superato le tre annualità di servizio su materia e sostegno». Altro tema molto sentito dalle famiglie riguarda il tempo scuola. Pas Udine come il movimento nazionale ne chiede un aumento uniforme su tutto il territorio con «le scuole aperte più a lungo, non come parcheggi». Sul fronte della pandemia, viene poi sollecitato «un protocollo di sicurezza unitario e non discriminatorio su tutto il territorio, corrispondente al livello pandemico: pretendiamo che le misure di prevenzione contro la diffusione del Covid-19 adottate per la scuola siano analoghe a quelle adottate per gli altri luoghi di lavoro. Le scuole dovranno essere, qualora il livello pandemico lo richieda, sempre le ultime a chiudere e le prime a riaprire, sulla base della percentuale dei ricoveri e non dei contagi. Inoltre, chiediamo la reperibilità e gratuità di tamponi, preferibilmente distribuiti all'interno delle mura scolastiche, per tutta la comunità scolastica su tutto il territorio». Inoltre, sollecitato un incremento della spesa pubblica ordinaria per la scuola di almeno un punto percentuale di Pil.

IL 20 LA PROTESTA IN CENTRO CITTÀ «BASTA CLASSI POLLAIO E PRECARIATO DIFFUSO BISOGNA INVESTIRE DI PIÙ»

IN AULA Ancora vecchi problemi secondo i genitori

Tutto per la casa

Friuli Doc, l'ordinanza del sindaco annulla quattro eventi: è bufera

▶Fedriga e Fontanini approfittano dell'inaugurazione per lanciare l'invito alla popolazione a vaccinarsi

LA FESTA

UDINE È la festa dei friulani, il luogo in cui esprimono le loro eccellenze (eccezione alla loro ritrosia), secondo le parole del sindaco Pietro Fontanini; ed è una festa possibile perché c'è il green pass, ha aggiunto il presidente Massimiliano Fedriga. In un'edizione di Friuli Doc che si spera segni la ripartenza, gli interventi d'inaugurazione sono ricchi di riferimenti alla pandemia, al carattere friulano capace di andare avanti e alla spinta sulle vaccinazioni. Lo ha detto Fontanini, che ha voluto un punto vaccinale temporaneo in Sala Ajace («È lo strumento per sconfiggere il virus»), lo ha ribadito Fedriga: «Vaccinatevi per voi stessi, per la comunità, per gli ospedali. Non alimentiamo la lotta tra bande: penso sia importante accompagnare i cittadini, in questo momento, e non cavalcare la contrapposizione, anche se è più difficile. Friuli Doc è possibile perché c'è il green pass, che permette di aprire, non di chiudere. Dobbiamo raccontarlo a tutti e se lo facciamo assieme saremo più forti. Voglio ringraziare i cittadini, le imprese e i lavoratori friulani – ha aggiunto -, perché nel dramma si sono rimboccati le maniche, hanno lasciato da parte le paure e sono andati avanti: ho visto pochi lamenti e tanta voglia di fare: una dimostrazione che siamo una comunità forte, che ha tanto da insegnare».

IL SINDACO

«Friuli Doc – ha detto invece il sindaco -, è l'esposizione delle cose belle che il Friuli offre ed è un momento in cui esaltiamo un po' la nostra identità. Noi alle volte ci vergogniamo di quello che siamo, ma in questi 4 giorni riusciamo a far vedere che abbiamo qualcosa da dare e da proporre». Testimonial di questa 27esima edizione, ci sono i due olimpici, Mara Navarria e Jonathan Milan, eccellenze sportive del Friuli: «Cerco sempre di portare nel mondo i nostri prodotti – ha detto la prima -, per farli conoscere; hanno i sapori decisi della nostra terra, rappresentano me e i friulani: decisi nei gusti e nella vita». «Per me – ha detto Milan (che ha ammesso un debole per il prosciutto di San Daniele e il frico) essere qui è un onore, è una di quelle emozioni e situazioni che non si dimenticheranno facilmente». Sul palco, sono intervenuti anche l'assessore regionaleSergio Bini, che ha sottolineato come Udine sia tornata vetrina internazionale importante per la promozione dei prodotti e della cultura del Friuli, e il suo collega comunale, Maurizio Franz. Il 2021 segna il ritorno delle pro loco tra le protagoniste della manifestazione. A questo si aggiungono anche i 18 locali di "Friuli Doc in Osteria", che propongono menù a tema, a prezzi calmierati e, ovviamente, bar e ristoranti che partecipano a Udine sotto le stelle.

UN LOCALE SOTTO PALAZZO D'ARONCO HA DOVUTO CANCELLARE I CONCERTI

Per partecipare, sarà obbligatorio avere il green pass che potrà anche essere chiesto ai varchi (necessari comunque per le norme antiterrorismo), ma soprattutto durante i controlli a campione che saranno fatti dalle forze dell'ordine. In tutta l'area compresa da Friuli Doc e da Udine sotto le stelle, inoltre, si dovrà effettuate solo il servizio al tavolo (escluso, per i pubblici esercizi, quello interno, al bancone).

POLEMICHE

Neanche il tempo di tagliare il nastro e già arrivano le prime lamentele. Un locale, sotto Palazzo D'Aronco, ha dovuto annullare ieri, all'ultimo minuto, i 4 concerti che aveva organizzato perché l'ordinanza del sindaco, resa pubblica mercoledì, concede la musica solo come sottofondo a volume contenuto: «Purtroppo – è il post amaro pubblicato sulla pagina del locale -, non si hanno ben presenti gli sforzi che si fanno per aiutare questo tipo di manifestazioni». In via Poscolle, invece, alcuni residenti sono rimasti sorpresi per aver trovato la strada sbarrata (per Udine sotto le stelle) già il giovedì, invece che venerdì, e hanno protestato perché nessuno li aveva avvisati.

Alessia Pilotto

VIA POSCOLLE Polemiche fra i residenti

INAUGURAZIONE Ieri il taglio del nastro

Le radici culturali e storiche protagoniste del menu di oggi

IL PROGRAMMA

UDINE Le radici culturali e storiche sono le protagoniste di due eventi in programma oggi: si inizia con la mostra "Peraulis donje il fogolâr. Piccolo atlante linguistico friulano", con un incontro alle 11 a Palazzo Mantica a cura della Società Filologica Friulana; alle 16, invece, alla Loggia del Lionello, ci sarà la tavola rotonda "Udine, 13 settembre: compleanno di una città alla ricerca di radici condivise", incentrato sull'istituzione della città mercato nel 1223 e sulla sua evoluzione. Alla conferenza, a cura di Fogolar Civic e Academie dal Friul, parteciperanno Pietro Fontanini e Furio Honsell, Maurizio Franz, Renata Capria D'Aronco, Marisanta di Prampero de Carvalho e Giuseppe Vacchiano. Due sono anche gli appuntamenti che l'Università di Udine ha organizzato sulla cultura del cibo: alle 11.30 "Scenari ed evoluzione nel mondo del cibo sulla strada dello sviluppo sostenibile" e alle 18 "Il tempo della mela: riflessioni generali sul cibo". Alle 19.30 è in programma "Sapori Disegnati", degustazione dei prodotti a marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, curata da PromoturismoFvg e AgrifoodFvg. Musica, invece, a Palazzo Mantica alle 18, con l'appuntamento "Degustazione musicale, il violino e gli strumenti a corda fra Veneto, Friuli e Istria" che propone le pagine di Vivaldi, Perosa e Tartini. Per quanto riguarda lo sport, alle 18.30 in piazza Libertà ci sarà la presentazione delle squadre maschile Apu Old Wild West Udine e femminile Women Apu di basket. In Castello, alle 19, la Comunità Collinare presenterà il progetto europeo Merlincv sul turismo legato a ville e castelli. Infine, la Croce Rossa di Udine sarà presente in via Savorgnana dalle 18 all'una con il "Progetto Milly", sulla prevenzione dell'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, delle malattie sessualmente trasmissibili e sulla sensibilizzazione all'educazione stradale.

Al.Pi.

Ospedale di San Daniele, arriva il bando per la Chirurgia

SALUTE

SAN DANIELE DEL FRIULI Firmato il decreto che avvia il concorso per il primario di Chirurgia dell'ospedale di San Daniele, anche se «ciò non implica la risoluzione di tutti i problemi». È la notizia, ma anche l'avvertimento, con cui ieri sono arrivati all'assemblea della Comunità Collinare il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, il direttore dell'Azienda sanitaria di riferimento, Denis Caporale, e il direttore sanitario, Laura Regatin, rispondendo all'invito dei 15 primi cittadini dei Comuni che compongono la Collinare con l'obiettivo di conoscere il futuro del nosocomio. Essi avevano stilato una quindicina di quesiti in un ordine del giorno votato all'unanimità ad inizio anno e sottoscritto anche dai Consigli comunali, ai quali da allora attendevano risposta. Tra le richieste, la conferma del primario di chirurgia, la prosecuzione dei concorsi per gli altri primariati scoperti, il ripristino dei 15 posti in ortopedia, il potenziamento dell'attività della Risonanza magnetica. Punti legati da interrogativi di fondo, emersi negli interventi delle sindaco di Treppo Grande e Moruzzo: nella strategia regionale e aziendale, San Daniele resterà ospedale di rete per acuti e, se sì, come si declina tale configurazione? Inoltre, quale il rapporto con l'ospedale hub di Udine? «L'ospedale di rete entra nella rete ospedaliera del sistema regionale», ha affermato il direttore generale, evidenziando che occorre pensare «ai bisogni di salute e alla tecnologia che ci saranno tra cinque anni».

ASSESSORE

E Riccardi: «Confermo che San Daniele non è in discussione»; «Regione e Azienda sono a disposizione per un dialogo istituzionale serio con i sindaci, su problemi complessi, in un momento delicato e nel quale neppure tutti gli strumenti sono in mano alla Regione. Credo che – ha aggiunto – non siamo distanti neppure sulle soluzioni». Indisponibile, invece, se le sorti dell'ospedale sono parte di «una campagna politica», rispetto alla quale, «pur legittima», non intende «essere ostaggio». È così, in sostanza, che Riccardi ha letto il movimento che si è creato nelle ultime settimane – anche con l'intervento di ex primari – per avere risposte rispetto a un nosocomio percepito in smobilitazione. «Se vogliamo bene a questa struttura – ha avvertito -, attenzione a non creare confusione: crea incertezze nei cittadini e nei professionisti». Riccardi e Caporale hanno rivendicato il primario di chirurgia come una scelta aziendale non la conseguenza del pressing dei sindaci; Riccardi ha confermato la necessità di superare i primari a scavalco e ha condiviso la problematicità dei molti facenti funzione. Quanto all'ospedale di rete, «esso si inserisce in una linea in cui gli ospedali si rafforzano e si specializzano, accrescendo la casistica». Il progetto su San Daniele, quindi, è dargli «solidità per il futuro», ha precisato il vicepresidnte, e perciò «non può dare risposta solo al territorio di riferimento», ha esplicitato Caporale. Tra i capigruppo non ammessi alla riunione – per scelta a maggioranza dei sindaci -, perplessità e un'apertura di credito. «Disconoscere che il concorso per il primario di chirurgia sia il risultato di un'azione collegiale di territorio è negare la realtà», ha detto il capogruppo d'opposizione a San Daniele Fabio Spitaleri. Idea condivisa dal consigliere di maggioranza a Forgaria Pierluigi Molinaro. Per entrambi «positiva l'apertura al dialogo», ma Molinaro «attende un cronoprogramma» e Spitaleri avverte che «se il confronto è sulla specializzazione dell'ospedale di rete, si conferma una linea decennale su cui restano tutte le perplessità». Sindaci «soddisfatti per il clima di reciproca correttezza», ha garantito al termine il presidente della Collinare David Asquini.

Antonella Lanfrit

«Vigili del fuoco, squadra vincente»

▶Si è insediato il nuovo comandante Giorgio Basile «Ho trovato un gruppo collaborativo e volenteroso»

▶Alle spalle una lunga e significativa esperienza nazionale e internazionale fra missioni e progetti

VIGILI DEL FUOCO

UDINE Una lunga e significativa esperienza nazionale e internazionale alle spalle, tra missioni di soccorso e progetti di prevenzione del rischio. Si porta dietro un bagaglio di grande professionalità l'ingegner Giorgio Basile, nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Udine, arrivato a sostituire il predecessore Alberto Maiolo, trasferito alla direzione del Corpo di Treviso. "Qui ho trovato una squadra che funziona, collaborativa e volenterosa. Sono certo che sapremo lavorare insieme al meglio" ha spiegato presentandosi alla stampa.

LA FORMAZIONE

Ingegnere civile di formazione, siciliano d'origine - Modica, provincia di Ragusa – Basile arriva dal comando provinciale di Rovigo e vanta anche una ventennale carriera al comando di Venezia. Nel corso della sua carriera ha acquisito un master in protezione civile, ha frequentato nel 1998 il corso d'ingresso per funzionari a Roma. Dal 1999 ha lavorato presso il comando provinciale della città lagunare, dove ha ricoperto diversi incarichi tra cui quello di vicecomandante. Formatore sia per corsi interni dei vigili del fuoco sia per corsi esterni legati all'antincendio, alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ha preso parte a diversi convegni come relatore. Ha partecipato a numerosi gruppi di lavoro nazionali ed internazionali nonché a missioni per grandi emergenze, in Italia a Salò nel 2004, nei terremoti de L'Aquila, in Emilia, ad Amatrice, Norcia e poi nel contesto della valanga di Rigopiano. All'estero ha operato negli scenari drammatici del sisma di Haiti e tra i roghi del Cile nel 2017 e alle isole di Antigua e Barbuda, devastate da passaggio dell'uragano Irma, contesto nel quale ha anche lavorato ad un progetto di cooperazione con l'università di Udine. Nel novembre del 2018 è stato nominato dirigente e dal 2 settembre ha assunto l'incarico di comandante provinciale in Friuli.

INTERVENTI

"Dei vari interventi – ha poi spiegato - devo dire che mi hanno particolarmente segnato quello a Rigopiano per la situazione emotivamente coinvolgente per la sua assurdità, sia chiaro tutte le tragedie sono assurde ma quella sembrava davvero incredibile. E poi in Cile per la famosa tempesta di fuoco del 2017. Un evento così anomalo e catastrofico che mi ha davvero colpito". Ora sarà al comando di oltre 300 vigili del fuoco permanenti e 300 volontari che operano in un territorio vasto e diversificato che va dalla montagna al mare.

"Mi insedio in punta di piedi in una struttura che già funziona alla perfezione – dice - e lavorerò per una maggiore digitalizzazione del comando, nell'ottica di un'apertura al territorio ed una assoluta trasparenza nei confronti della cittadinanza". Trasparenza e coerenza, sono queste le parole cardine su cui vuole fondare i pilastri per costruire la sua esperienza lavorativa in Friuli. In particolare dopo l'operatività a Venezia, "ho capito l'importanza della gestione della complessità, un ambiente delicatissimo con tante sfaccettature: da una parte l'enorme responsabilità dei beni culturali di una città unica nel mondo, la laguna con le sue peculiarità e polo industriale di Marghera. Nella mia carriera ho maturato inoltre grandi esperienze in situazioni tragiche a seguito di terremoti, sia come team leader Usar per il soccorso di persone in caso di crolli, sia come responsabile per il recupero di beni culturali da edifici crollati". "Questo comando funziona e funziona bene grazie all'impegno di chi ci lavora – ha concluso Basile - Non c'è nulla di peggio di un comandante solo al comando ma qui c'è uno spirito di squadra che ho già avuto modo di notare. Sei sedi di servizio più quella centrale. E 11 sedi di volontari. Sarà facile lavorare con tutti. Siamo tutti orientati verso la sicurezza del territorio. Vorrei portare avanti sia i progetti del mio predecessore, sia aprire a margini di miglioramento dove sarà possibile".

«MI INSEDIO IN PUNTA DI PIEDI IN UNA STRUTTURA CHE GIÀ FUNZIONA ALLA PERFEZIONE»

Polfer

Oro rosso, controlli nei depositi di rottami

36 operatori della Polizia Ferroviaria sono stati impegnati nei controlli sul territorio della nostra regione in occasione dell'operazione "Oro rosso", finalizzata al contrasto dei furti di rame in ambito ferroviario. È stata verificata la situazione di 6 depositi di rottami, mentre diverse sono state le ispezioni lungo la linea ferroviaria e su strada. 52 le persone sottoposte complessivamente ad accertamenti tra gli addetti del settore senza che venisse accertata alcuna violazione. Obiettivo di iniziative come "Oro Rosso" è quello si scoraggiare i singoli e le organizzazioni criminali attive nei furti di rame e altri metalli, ma anche di evitare il traffico "in nero" di rifiuti che alcuni operatori, per profitto economico, cercano di far sfuggire alla normativa.

DEBUTTO Ieri la presentazione del nuovo comandante

Malviventi trasfertisti intercettati con il bottino

LA VICENDA

TARVISIO Ladri trasfertisti intercettati con oltre 128 mila euro da una pattuglia della Polizia Ferroviaria di Tarvisio, nei pressi di una stazione di servizio, lunedì pomeriggio.

Gli agenti sono stati insospettiti dalla presenza di una vettura di grossa cilindrata con a bordo tre uomini. I tre, cittadini kosovari tra i 37 ed i 42 anni, sono stati perquisiti e nel loro veicolo si è scoperto che gli zaini contenevano telefoni cellulari, ricetrasmittenti e perfino uno jammer telefonico, apparecchio il cui utilizzo è vietato in Italia e capace di impedire la comunicazione radiotelefonica nonché di disturbare i segnali degli antifurti di auto e abitazioni. Una delle borse, che, al momento della perquisizione, uno degli stranieri ha tentato ancora di occultare tra le altre, era piena di banconote di piccolo taglio per un importo di oltre 128 mila euro. Dal bagagliaio, infine, è emersa una moltitudine di strumenti atti allo scasso: cacciaviti, avvitatore con relative punte, uno specchietto allungabile, aste con pinze, un martello levachiodi, una mazza di legno.

Tutti sono stati denunciati a piede libero per ricettazione e per il possesso di chiavi alterate e grimaldelli. Sempre a Tarvisio i Carabinieri invece hanno scoperto un pakistano al volante di una vettura, con una patente contraffatta. Viaggiava assieme ad altri due connazionali. La patente di guida falsificata è stata posta sotto sequestro. Il cittadino pakistano dovrà ora rispondere di "falsità materiale commessa dal privato" alla Procura della Repubblica di Udine.

A 106 anni muore la decana di Talmassons Testimone di due guerre e due pandemie

IL LUTTO

TALMASSONS Talmassons ha perso la sua nonnina. Nella notte tra mercoledì e giovedì è mancata Regina Battello, classe 1915, nata il 18 aprile. Aveva quasi 106 anni e mezzo, era la decana del paese ed è stata testimone diretta di un mondo che non c'è più, quello contadino della prima metà del '900, ma anche dei piccoli e grandi eventi storici che hanno contraddistinto il cosiddetto secolo breve: le due guerre mondiali, due re, due Repubbliche e perfino due pandemie, la "spagnola" che tra il 1918 e il 1920 uccise milioni di persone e l'attuale Covid da cui non siamo ancora usciti.

Sempre lucida, anche grazie alla nuora Rosalba che l'ha amorevolmente accudita per tantissimi anni e fino all'ultimo, lascia i figli Lido (ex calciatore e poi allenatore a Talmassons) e la figlia Maria Italia, oltre nipoti e pronipoti. Era vedova. La sua è stata una vita dedicata alla famiglia. Era vedova da quarant'anni di Amelio Petuello, che era stato il casaro del paese.

ULTRACENTENARIA Regina Battello

Il funerale si celebra questo pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Talmassons. Spegnendosi, l'ultracentenaria lascia il ruolo di "nonnina" a Palmira Turco, che il 16 marzo ha compiuto 103 anni, e a Orsola Ines Zanin, che a dicembre taglierà il traguardo dei 101 anni. Dati che fanno di Talmassons uno dei paese con più centenari della regione.

Arrestato un ladro di biciclette a Udine

POLIZIA

UDINE Arrestato la scorsa notte ladro di biciclette a Udine. Si tratta di un 33enne italiano residente in città. A fermarlo gli agenti delle Volanti della Questura friulana. Poco dopo l'1.30 di giovedì i poliziotti, mentre perlustravano la zona di via Tagliamento, hanno sentito alcuni rumori metallici provenire da un condominio. Fatta marcia indietro, hanno sorpreso un uomo in sella a una bicicletta che stava uscendo dalla rampa di accesso ai garage dell'edificio, mentre trasportava con la mano libera un secondo velocipede. Nonostante l'alt, il ladro ha tentato di scappare per alcune decine di metri, lasciando cadere le biciclette e iniziando a correre, ma è stato prontamente fermato dagli agenti. Per giustificarsi, ha dato spiegazioni confuse e contraddittorie circa la sua presenza lì e la proprietà delle bici, così da rendere certi i poliziotti della loro provenienza furtiva. Dopo aver accertato che alcuni dei garage del condominio erano aperti e aver contattato alcuni proprietari, gli agenti hanno appurato che una bici, del valore di circa 300 euro, era stato appena sottratta a uno di loro, che l'aveva riposta in garage la sera precedente. Il ladro è stato arrestato per furto in abitazione. Sono in corso accertamenti per individuare il proprietario della seconda bicicletta, del valore di circa 500 euro. Ieri il Gip dopo aver convalidato l'arresto, ha disposto la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di Udine, con obbligo di permanenza domiciliare notturna e di firma quotidiana in Questura.

POLIZIA Con la bici

STUPEFACENTI Una piaga difficile da sconfiggere

DIPENDENZE

Marijuana e droghe sintetiche nemmeno il covid ferma lo spaccio

▶La regione registra uno dei tassi più alti d'Italia di decessi direttamente collegati agli stupefacenti

▶Nel 2020 a livello friulano sono state effettuate 381 operazioni contro il traffico di sostanze

UDINE Circola tanta marijuana, prendono sempre più piede le droghe sintetiche e le malattie infettive tra i consumatori di droga. Nemmeno il lockdown ha fermato spacciatori e consumatori in Friuli Venezia Giulia che registra, purtroppo, uno dei tassi più alti d'Italia di decessi direttamente correlati alla droga. Nel 2020 sono state 13 le persone che hanno perso la vita in regione a causa delle sostanze stupefacenti. E' quanto emerge dall'ultima Relazione annuale sulle tossicodipendenze del Dipartimento delle politiche antidroga.

ERBA E PASTICCHE

Nel 2020, a livello regionale, sono state effettuate 381 operazioni antidroga, per un totale di 142 chilogrammi di sostanze sequestrate. 83 le operazioni che hanno riguardato la cocaina con oltre 43 kg di sostanza sequestrata. 57, invece, le operazioni compiute dalle forze dell'ordine per l'eroina con meno di due chili di droga sequestrata. Un'inversione di tendenza rispetto agli anni passati, quando questa droga era una delle principali piaghe in regione. Continuano invece a circolare molto hashish e marijuana che hanno visto nel 2020 187 operazioni e quasi 88 chili di droga sequestrata, di cui 78 chili di "erba" a cui si aggiungono 22 operazioni di sequestro per 236 piante di marijuana. A fare più paura, però, sono i numeri che riguardano le droghe sintetiche: 1.038 dosi sequestrate, quasi il 6% del totale nazionale. Una differenza di consumi dettata, in parte, anche dai prezzi più o meno accessibili delle sostanze. Le stime dei prezzi sono fornite dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e nel 2020 il calcolo si basa sui dati provenienti da 11 città campione tra cui Trieste. Per la marijuana i prezzi relativi allo spaccio variano tra 9 e 11 euro al grammo, mentre l'hashish ha un costo mediamente più elevato, tra tra 11 e 14 euro al grammo. Per l'eroina, invece, si va dai 36 ai 58 euro per la brown e dai 49 e 59 euro al grammo per la "bianca". La cocaina si conferma la sostanza più costosa: il prezzo allo spaccio il prezzo oscilla tra 70 e 90 euro al grammo. Quanto alle pasticche di ecstasy, allo spaccio la singola pasticca costa tra 15 e 20 euro, un prezzo, purtroppo, molto abbordabile per i giovani, così come quello per amfetamine: una dose ha un prezzo compreso tra 22 e 25 euro e una dose di metamfetamina tra 31 e 39 euro.

L'ANNO SCORSO SONO STATI 64 I MINORI SEGNALATI PER DETENZIONE E 28 QUELLI DEFERITI

DENUNCE E CONDANNE

Sono stati 64 i minori segnalati per detenzione di sostanze, 28 quelli denunciati. Può sembrare un numero piccolo ma non lo è se si considera non il numero assoluto, ma il tasso di denunciati per 100mila residenti tra 14 e 17 anni. Un tasso che è di 88,2, molto elevato se rapportato alla media nazionale che si ferma poco sopra 53. Più in generale sono stati 1.416 i procedimenti penali pendenti per reati di produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti e 2.640 le persone coinvolte. 112, infine, le persone condannate in Fvg per reati di droga, di cui il 55,4% stranieri. Nonostante le condanne, però, il Fvg è tra le regioni con la più bassa percentuale di detenuti nelle carceri regionali per questi reati. I SERVIZI Nel 2020 erano 1.841 gli utenti in carico ai Servizi per problemi di tossicodipendenza in Fvg, di cui 182 nuovi utenti e 680, sul totale, i positivi all'epatite C, 54 all'Hiv. Servizi sempre più fondamentali come sostiene nella Realazione il Capo Dipartimento Politiche Antidroga, Flavio Siniscalchi, segnalando "il ruolo svolto dagli operatori socio-sanitari che hanno saputo riorganizzarsi, fare rete, garantire la continuità terapeutica sviluppando percorsi di telemedicina e proseguire nell'attività di prevenzione e di riduzione del rischio e del danno".

Lisa Zancaner

Salone mobile

A Milano Mareschi fra gli imprenditori

" «È davvero un Supersalone, di nome e di fatto. Quello che si respira qui, a Milano, è un clima di grande fiducia e straordinaria positività. Un segnale importante, che proviene da un comparto manifatturiero strategico per il Paese e per la nostra regione in particolare, che sta facendo la sua parte per trainare la robusta crescita economica in atto, guidata dall'industria». È questo, in sintesi, il commento della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, in visita oggi al Supersalone di Milano, dove ha incontrato numerosi imprenditori friulani.

L'Efa festeggia 75 anni all'insegna della sussidiarietà

L'ENTE

UDINE È la «sussidiarietà» il vero motore che ha mosso l'Efa, Ente friulano assistenza, ad essere protagonista con le sue attività di accoglienza, vacanza estiva, cura e istruzione in Friuli nei suoi 75 anni di storia. Lo sottolinea l'attuale presidente dell' Efa Fondazione e già presidente della Regione, Giancarlo Cruder, firmando la prefazione del volume realizzato in occasione del 75esimo di attività e dei 25 anni dalla morte del suo fondatore, monsignor Abramo Freschi. Per molte generazioni indissolubilmente legata ai luoghi di Lignano e Piani di Luzza, l'Efa festeggerà il suo traguardo domani a Lignano con l'evento che si aprirà alle 9.30 all'auditorium del Villaggio Bella Italia e culminerà con gli interventi dell'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, e del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Durante la mattinata si discuterà di «Enti no profit e fiscalità» con Mario Nussi, docente di Diritto tributario all'Università di Udine, di «Sussidiarietà e terzo settore» con il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Roberti Tirelli presenterà la pubblicazione curata per l'occasione, alla presenza del sindaco di Lignano Luca Fanotto, del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e dell'amministratore delegato di Bella Italia, Federico Delaini. «La sussidiarietà è la parola che va reimmessa nell'agenda delle azioni volte a perseguire l'obiettivo del conclamato bene comune», prosegue il presidente Cruder nella sua prefazione al libro, rivelando l'energia progettuale con cui l'Efa ricorda i tre quarti di secolo di storia, esattamente come la Repubblica italiana. Un futuro nel quale il terzo settore «è certo ancora uno strumento importante da poter utilizzare sempre che non venga, come pare, farcito di regole e permeato da procedure burocratiche uniformanti. Sarebbe – avverte Cruder – la morte di un sogno coltivato e realizzato da coloro che hanno intuito 75 anni fa la necessità di provvedere alle essenziali necessità della persona e della famiglia». E c'è un altro tratto peculiare del pensiero dei fondatori che gli "eredi" di oggi sottolineano rileggendo l'«avvincente» storia dell'Efa, ovvero «la progettualità lunga», cioè «l'interpretazione del tempo che verrà e la conseguente taratura della mission fondativa». Questo era il «connotato più vero di monsignor Freschi – racconta ancora Cruder – che, assieme ai collaboratori, ha scritto pagine indelebili a riguardo della presenza operosa della Chiesa friulana e dei cattolici nel campo della solidarietà». Per il prosieguo, «con il riemergere in forma silente di antiche povertà non è utopico immaginare per l'Efa nuovi giorni di responsabile impegno accanto alle istituzioni», conclude il presidente della Fondazione.

DOMANI A LIGNANO L'EVENTO PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO RAGGIUNTO DALL'ISTITUZIONE

NELLA NATURA Uno dei villaggi si trova in quota

Antonella Lanfrit

Maniago Spilimbergo

IL SINDACO
«La realizzazione dell'opera è ormai un'importante certezza, con grande beneficio per tutta la popolazione»

Venerdì 10 Settembre 2021
www.gazzettino.it

Ciclabile di Campagna In arrivo 200mila euro

▶Il secondo lotto del progetto riceverà il cofinanziamento da parte della Regione

▶L'avvio dei lavori previsto nel 2022 Bando regionale anche per il terzo lotto

MANIAGO

La pista ciclabile di Campagna sta per diventare realtà, per la gioia dei tantissimi amanti della bicicletta che, sempre più spesso, utilizzano il fitto reticolo di tracciati presenti in pedemontana per le loro uscite salutari.

PROGETTO CONCORDATO

«Devo dire che una delle cose che più mi manca, a causa della pandemia, - è la premessa del sindaco Andrea Carli - sono le occasioni di incontro con la gente, che per tanti anni erano diventate una bella consuetudine, in quanto rappresentavano occasione di confronto e relazione con le persone che quotidianamente vivono i problemi del territorio e sono in grado di fornire interessanti punti di vista e possibili soluzioni. È proprio da questi incontri che sono emersi progetti importanti della nostra amministrazione: uno fra questi è il progetto che prevede la realizzazione della pista ciclabile di Campagna». Avendone condiviso la priorità, è stato definito un progetto, suddiviso in tre lotti funzionali: il primo prevede la realizzazione del tratto dalla chiesa fino all'incrocio con via Raffaello Sanzio, e sarà realizzato nei prossimi mesi all'interno dei lavori (che hanno avuto inizio nei giorni scorsi), che prevedono il rifacimento di una serie di marciapiedi e l'asfaltatura di strade nel territorio di Maniago; il secondo tratto prevede la realizzazione della ciclabile dall'incrocio con via Raffaello Sanzio, fino all'incrocio della "Vivina", mentre il terzo va a raccordarsi con la ciclabile di via Arba.

L'IDEA DELLA PISTA PER LE DUE RUOTE ERA NATA NELL'AMBITO DEGLI INCONTRI FRA AMMINISTRATORI E CITTADINI

IL SECONDO LOTTO

Il secondo lotto è entrato a far parte di un progetto presentato dal Comune di Maniago in un bando regionale per la promozione della ciclabilità: la proposta è stata valutata molto positivamente nella graduatoria elaborata dagli uffici regionali, tanto da aggiudicarsi un contributo pari a 200 mila euro (importo massimo stabilito dal bando) a cui andrà ad aggiungersi il co-finanziamento da parte del Comune. La realizzazione dei lavori per il secondo lotto potrà avvenire nel 2022, e nello stesso anno l'ente locale parteciperà al bando regionale per finanziare anche il terzo e ultimo lotto funzionale. «Insomma, - conclude il primo cittadino, peraltro esempio vivente di cultura green, dato che si sposta quasi sempre in bicicletta - con grande soddisfazione possiamo dire che la realizzazione della ciclabile di Campagna sarà una importante certezza, con grande beneficio da parte di tutti. Oltre ai tecnici comunali, mi sento di ringraziare particolarmente l'assessora Cristina Querin, che sta credendo molto nel progetto "Bike to work" (andare al lavoro in bicicletta: l'azienda che sta facendo da battistrada è la Siap del gruppo Carraro, ndr) e sta "portando a casa" anche risultati importanti, come questo finanziamento».

Lorenzo Padovan

IL FUTURO Le biciclette, magari con pedalata assistita, sono un mezzo sempre più utilizzato

Tiziano tra i monti e la laguna In mostra il ritratto di Da Ponte

SPILIMBERGO

L'amministrazione comunale, con il contributo della Regione e della Fondazione Friuli, organizza, dal 2 al 31 ottobre, una importante iniziativa culturale che riporterà all'attenzione delle comunità una pagina poco conosciuta, ma di assoluto valore storico ed artistico per la città: dopo 500 anni ritorna il Ritratto ritrovato di Zuan Paolo da Ponte, realizzato da Tiziano nel 1534. Il dipinto di questo maestro assoluto del Rinascimento è al centro di una rassegna d'eccezione, organizzata a Spilimbergo, in dialogo con opere uniche provenienti da importanti collezioni private, che affiancano e arricchiscono il percorso espositivo. La mostra espone il Ritratto di Zuan Paolo da Ponte, eseguito dal celebre Tiziano nel 1534. Il dipinto, ritrovato dopo alterne vicende negli Stati Uniti, è tornato in Italia nel 1998. Durante le operazioni di restauro è riemersa un'iscrizione che ha consentito di riconoscere nel personaggio raffigurato il mercante Zuan Paolo da Ponte, vissuto tra Venezia e Spilimbergo nel Cinquecento. Questo fortunato ritrovamento ha riacceso l'interesse verso una figura poco nota ma capace, attraverso i suoi Memoriali (in mostra), di riportarci tra le immagini, gli odori e i colori di un'affascinante Venezia rinascimentale. Nel 1538 Zuan Paolo si trasferì a Spilimbergo, per seguire la figlia Giulia, madre di Irene, giovane amante della musica e delle arti. A Palazzo Tadea, per l'occasione, saranno pure esposte le copie dei ritratti di Emilia e Irene di Spilimbergo, i cui originali sono conservati alla National Gallery of Art di Washington. Nelle stesse sale si potranno eccezionalmente ammirare due tra i preziosissimi Codici miniati del pittore udinese Giovanni de Cramariis, per la chiesa di Santa Maria Maggiore, confezionati tra la fine del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento. I corali, autentici tesori d'arte con pregevoli miniature, sono conservati nel locale archivio parrocchiale e vengono mostrati al pubblico dopo quasi quarant'anni. Nel vicino Duomo di Santa Maria Maggiore, inoltre, saranno in mostra i due Paggi reggistemma, opera del Pordenone, originariamente destinati alla decorazione dell'organo monumentale, eseguita dall'artista nel 1524. Già da oggi verranno diffuse anticipazioni su tante proposte accattivanti che faranno da corollario.

IL DIPINTO RITROVATO NEGLI USA, NEL 1998 È TORNATO IN ITALIA VERRÀ ESPOSTO A OTTOBRE A PALAZZO TADEA

L.P.

Friulano

Tredici mercoledì per imparare la lingua

(L.P.) Ricomincerà a breve il corso pratico di lingua e cultura friulana, che tanto successo ha riscosso negli ultimi anni, e che intende proseguire con le buone abitudini del passato, dopo le restrizioni recenti. L'iniziativa è organizzato dal Comune di Spilimbergo in collaborazione con la Società Filologica Friulana e l'agenzia regionale Arlef. Il primo incontro è fissato per mercoledì 22 settembre. È previsto un ciclo di 13 lezioni, che si svolgeranno ogni mercoledì pomeriggio, dalle 17 alle 19, negli spazi di Corte Europa e saranno curate dal professor Gottardo Mitri. Il corso, gratuito, è aperto a tutti, anche a chi non sa ancora leggere o scrivere in madrelingua. Si parlerà anche di storia, cultura e tradizioni del Friuli. Ai corsisti sarà rilasciato un attestato di frequenza.

L'AZIENDA Lamitex, l'azienda produce rivestimenti decorativi di alta gamma

Benefici sociali e ambientali, il motto made in Lamitex

SPILIMBERGO

Coniugare ricerca di tecnologie industriali ecosostenibili e creatività estetica per innovare il settore del mobile, dell'arredo e dell'interior design. È la mission che da sempre guida Lamitex, azienda di Spilimbergo attiva nella produzione di rivestimenti decorativi di alta gamma. In parallelo con la crescita della sensibilità di consumatori e investitori per gli aspetti ambientali e sociali delle attività economiche, Lamitex si è posta oggi un importante traguardo: la realizzazione del primo Report di sostenibilità entro il 2022, allineandosi agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030. Tra i Sustainable development goals individuati da Lamitex ci sono la riduzione dell'impatto ambientale, la lotta al cambiamento climatico, la sensibilizzazione verso consumi e produzione responsabili; centrali saranno inoltre i temi della promozione del benessere delle persone all'interno dell'organizzazione, da conseguirsi anche attraverso la parità di genere, la dignità lavorativa e un'adeguata crescita economica. Recentemente c'è stata una giornata di formazione sul recupero e riuso dei materiali, grazie all'intervento di Maurizio Giani, direttore marketing di Herambiente, società del Gruppo Hera; si è poi discusso del progetto sostenibilità Lamitex: dopo una presentazione generale della struttura dell'Agenda 2030, sono stati creati gruppi di lavoro formati da persone con ruoli e competenze trasversali.

L'AZIENDA CONIUGA RICERCA DI TECNOLOGIE INDUSTRIALI ECOSOSTENIBILI E CREATIVITÀ ESTETICA PER IL MOBILE

Tra le proposte emerse, l'installazione di un impianto fotovoltaico e azioni concrete a favore della riforestazione e a sostegno della biodiversità locale. È stata suggerita un'evoluzione del sistema di welfare aziendale attuale verso una maggiore flessibilità lavorativa e verso l'individuazione di azioni da intraprendere per una maggior "fidelizzazione" dei propri collaboratori nel tempo. Un approccio ai temi dell'Agenda 2030 che, grazie all'integrazione delle risorse umane all'interno della propria strategia, ha avuto il merito di allineare tutto l'ecosistema aziendale ai valori dello sviluppo sostenibile.

L.P.

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21 “Benvenuti al Bar... giggia”: anticipazioni e curiosità sulla terza giornata di campionato Conduce Paolo Bargiggia

STRYGER E SOPPY IN RAMPA DI LANCIO

▶Udogie resterà fuori causa per almeno tre partite: Gotti si affida al veterano e al giovane laterale francese. Oggi la rifinitura, poi partenza per La Spezia

IN RAMPA DI LANCIO Soppy (a sinistra) e Beto sono pronti

LA SITUAZIONE

UDINE Destiny Udogie non solo salterà la sfida di domenica a La Spezia, ma anche quelle successive con Napoli, Roma e probabilmente Fiorentina. La risonanza magnetica ha evidenziato un' elongazione allo psoas della gamba destra. La prognosi è di due settimane. Un guaio per l'Udinese e per il diretto interessato, che si ferma mentre stava crescendo. Sicuramente Gotti non dovrà avere fretta per riaverlo: la società gli ha messo a disposizione una rosa valida dal punto di vista qualitativo e numerico. Vanno evitati quindi i rischi di ricadute, come si è verificato qualche volta nella passata stagione, vedi Walace, Forestieri e Arslan. Di certo Udogie alza bandiera bianca nel momento meno opportuno per l'Udinese, che potrà contare su Molina soltanto per l'allenamento di rifinitura di domani e che quindi non dovrebbe giocare contro i liguri. Ben che vada, potrebbe partire dalla panchina.

LE SOLUZIONI

Gotti a questo punto potrebbe affidarsi a Stryger (sicuro) sulla corsia di sinistra, con il francese Soppy a destra (sempre con l'incognita Molina). Non ci dovrebbe essere spazio per Zeegelaar, ma va detto che pian piano l'olandese si sta trasformando in difensore di centro-sinistra e in questa posizione è stato quasi sempre utilizzato in precampionato.

LA SQUADRA

L'assenza di Udogie non può comunque essere presa come una scusante. I bianconeri hanno tutte le carte in regola per sfruttare il loro felice momento e rendere ancora più amaro e problematico quello dello Spezia, che fatica a digerire le alchimie tecnico-tattiche di Thiago Motta. D'accordo, domenica al Picco ci sarà battaglia. Va messo in preventivo che l'undici spezzino giocherà con ardore e con la voglia di farcela a ogni costo, ma non possono bastare i fieri propositi: per vincere, o comunque per evitare la sconfitta, servono altri fattori. Ma è indubbio che i bianconeri dovranno tenere ben alta la guardia. Tradotto, significa che sul piano dell'agonismo dovranno essere alla pari dello Spezia, nel qual caso la miglior qualità può fare la differenza. La squadra sosterrà la rifinitura oggi alle 15. Alle 17 è in programma la partenza per la Liguria. Al seguito dei bianconeri ci saranno anche numerosi supporters e i ragazzi della Nord: complessivamente 200 fan.

L'INTESA

Continua la partnership tra l'Udinese e l'azienda Vortice, leader nel mercato di ventilazione. Già co-sponsor di maglia dei bianconeri sino allo scorso anno, ora è fornitore ufficiale del club della famiglia Pozzo. Vortice è garanzia di prodotti di grande qualità e affidabilità nel settore del trattamento e della depurazione dell'aria. La collaborazione con l' Udinese sin dal primo anno è stata di reciproca soddisfazione per entrambe le società, grazie alle numerose iniziative commerciali e di marketing sviluppate insieme. L'azienda, grazie all'utilizzo dei moderni spazi della Dacia Arena, ha potuto realizzare numerose attività, coinvolgendo tutte le figure professionali che operano nel suo settore. Presentazioni, incontri, seminari tecnici e iniziative promozionali sono solo alcune delle attività messe a calendario anche in questa stagione, per consolidare i rapporti con il network commerciale, i distributori, gli installatori e i progettisti, e per aumentare la vicinanza nei confronti del consumatore. La collaborazione sarà anche uno dei trampolini di lancio per il nuovo logo di Vortice, appena presentato, a testimonianza di un percorso strategico di evoluzione dell'azienda di Tribiano, che in questi anni l'ha portata ad avere un respiro sempre più internazionale.

Guido Gomirato

I numeri del campionato

I liguri sono la squadra più giovane della serie A, panchina compresa

L'Udinese si prepara a tornare in campo domenica alle 15 al Picco di La Spezia, dove può approfittare di un calendario sulla carta favorevole per continuare a incrementare il bottino in classifica. Guai a sottovalutare però la grinta e la voglia di rivalsa della squadra di Thiago Motta, che ha dimostrato nei primi due turni tutta la sua scarsa esperienza, facendosi prima rimontare due gol dal Cagliari di Joao Pedro (doppietta del brasiliano) e poi è crollata prendendo 6 "sberle" dalla Lazio, dopo essere passata in vantaggio al 3'. Due campanelli d'allarme che il giovane allenatore dei liguri vuole spegnere subito per evitare problematiche ulteriori.

Ma l'ex centrocampista dell'Inter del Triplete è molto giovane e ha poche esperienze alle spalle; un fattore da non sottovalutare, se si va a considerare la media età della squadra spezzina. Lo Spezia in tutta la serie A è la squadra con la media età più bassa delle 20 partecipanti: 23,4 anni. Non a caso, in rosa sono soltanto due i trentenni, vale a dire il portiere olandese Zoet e il centrocampista Bourabia, appena acquistato dal Sassuolo. Thiago Motta ha invece a sua disposizione ben 6 millenials, tra cui l'esterno sinistro offensivo titolare Ebrima Colley, arrivato dal Verona, e quel David Strelec (classe 2001) che nella sessione di mercato era stato cercato anche dall'Udinese. Lo Spezia vede scorrere nelle sue vene quindi sangue molto giovane, seguito in A da Empoli (che vanta un grande vivaio) con 24,9, e Roma, con 25,3 anni di media dei giocatori a disposizione di José Mourinho.

C'è chi dice che i campionati si vincono anche con l'esperienza, e forse non è un caso che la rosa più "vecchia" di tutto il campionato ce l'abbia l'Inter di Simone Inzaghi: 28,8 anni di media. I campioni in carica staccano squadre altrettanto esperte come Bologna, Torino e Venezia, nonostante i tanti acquisti giovani arrivati in estate.

Era giovane il Milan, che ora con alcuni innesti (Giroud, Florenzi) è salita a 26,2 anni di media. A livello di singoli il più vecchio del campionato è il secondo portiere del Sassuolo, Pegolo, 40 anni, e il più giovane Luka Romero della Lazio, 16, che in Argentina già paragonano a Messi.

L'Udinese, in questa speciale graduatoria, si piazza al centro-classifica, con una rosa da 27,4 anni di media (4 abbondanti in più dello Spezia), a "pari merito" con Genoa, Lazio e Atalanta. Nei bianconeri la palma di più esperto se l'aggiudica Daniele Padelli (classe 1985), mentre il giocatore di movimento più "anziano" è Sebastien De Maio ('87). Giocatori "stagionati", compensati da ben tre giocatori del 2002 come Udogie, Soppy e Samardzic. Una media età bilanciata, che Gotti vuole far pesare e fruttare subito contro la squadra più giovane della A.

st.gi.

Il portoghese Beto punta a sfatare la "maledizione" di Totò Di Natale

A CACCIA DI GOL

UDINE L'Udinese ha svoltato in attacco cambiando nelle ultime ore del mercato, e anche oltre, la fisionomia del pacchetto avanzato a disposizione di Gotti. È uscito Stefano Okaka, partito in direzione Turchia (ha firmato con l'Istanbul Basaksehir), e al suo posto è arrivato Beto Betuncal, attaccante portoghese arrivato dalla Portimonense. Insomma, la squadra friulana sta cercando di ritrovare la punta di peso dalla doppia cifra che ha tanto faticato a trovare negli ultimi anni di storia. Il tutto certo condizionato dal lungo "regno" di Antonio Di Natale, attaccante agile e di movimento che a Udine si è trasformato da esterno offensivo da pochi gol a stagione in capocannoniere implacabile capace di laurearsi ripetutamente capocannoniere della serie A nella provincia friulana. E se il Milan sta cercando di superare la "maledizione del numero 9" con Olivier Giroud, anche Beto ha raccolto la sfida della "maledizione di Totò". Dai tempi dell'ex capitano, in 6 stagioni, solo 4 volte il miglior marcatore ha toccato la doppia cifra, mentre nelle altre due occasioni il migliore è stato Rodrigo De Paul, entrambe le volte però con 9 reti.

DA BIERHOFF IN POI

Negli ultimi 20 anni di storia bianconera sono stati tanti gli scenari che si sono alternati a Udine. L'ultimo vero centravanti dalla grande stazza fisica a segnare valanghe di gol fu Oliver Bierhoff, che chiuse l'ultima stagione in Friuli (1997-98, prima del passaggio al Milan) con 27 reti. L'Udinese è poi entrata nel nuovo millennio con i 12 gol di Muzzi, mentre nel 2001 Sosa ha toccato quota 15. Dal 2002 al 2006 è stato Vincenzo Iaquinta a prendersi la scena della manovra offensiva. L'attaccante calabrese sembra essere quello che si avvicina di più proprio alle caratteristiche di Beto per la potenza e la velocità ad aggredire gli spazi alle spalle della difesa, pur non avendo in comune la stessa struttura fisica. Iaquinta è stato il miglior marcatore dell'Udinese nelle stagioni 2002-03 (7 gol), 2005-06 (9) e 2006-07 (14), alternato dai 12 sigilli di Fava nel 2003-04 e dai 14 di David Di Michele nella successiva. Dal 2007-08 è invece iniziato il "regno" di Totò Di Natale, che ha lasciato lo scettro di topr marcatore bianconero stagionale solo a Quagliarella una volta (2008-09). Poi ha fatto la voce grossa in 7 campionati diversi, vincendo due titoli di capocannoniere (29 e 28 gol, rispettivamente nel 2009-10 e 2010-11).

POST DI NATALE

Di Natale ha diviso il palco soltanto con Fabio Quagliarella, ma poi la sua stella così luminosa ha messo in ombra numerosi attacccanti, come Floro Flores, Thereau e anche Luis Muriel, a suo modo penalizzato dalla continua cresta dell'onda dell'ex capitano. Da quando Totò ha appeso le scarpe al chiodo, l'Udinese ha avuto un solo numero 9 d'impostazione classica, di possente stazza. È stato Duvan Zapata, che in due stagioni ha segnato rispettivamente 8 e 10 gol, pur con le attenuanti dell'infortunio nel primo anno e del ruolo defilato con Delneri. Nel post-Totò il miglior marcatore è stato due volte Thereau e due volte Lasagna, seconde punte adattate. Adesso l'Udinese ha iniziato l'anno all'insegna dei "piccoletti" Pussetto e Deulofeu. Toccherà a Beto provare a ritagliarsi uno spazio importante a discapito dei due folletti. Beto però è carico: vuole rompere la "maledizione di Totò".

Stefano Giovampietro

DOPO LA SOSTA **L'Udinese riparte dal largo successo sul Venezia della seconda giornata** (Foto Ansa)

IL NUOVO ATTACCANTE VUOLE ARRIVARE ALLE DUE CIFRE NEL NUMERO DI REALIZZAZIONI

Sport

NUOVO TECNICO

Il campano Massimo Rastelli, ex attaccante, ha guidato Cagliari, Spal e Avellino. Con il Pordenone ha firmato un contratto biennale

IN 1200 PER SPINGERE I NEROVERDI

▶Prosegue bene la prevendita per la sfida al Tegil di domenica contro il Parma, considerato la squadra più forte della serie B

▶Tedino ricorda il precedente al Franchi: «La svista dell'arbitro Pillitteri ci impedì di raggiungere il traguardo»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Non mancherà il supporto del popolo neroverde ai ramarri che domenica sera affronteranno al Teghil (20.30) il Parma superfavorito per la promozione in serie A. In prevendita sono stati acquistati 1200 dei 1900 (capienza consentita) biglietti disponibili. I botteghini dello stadio saranno aperti dalle 16.30 (zona parcheggio mercato). Stefani e compagni si rendono conto che stravolgere i pronostici che danno i ducali come super favoriti sarebbe un vero corroborante, che potrebbe cambiare una stagione iniziata non certo nel migliore dei modi e stanno lavorando con grande intensità sul rettangolo del De Marchi. La sessione di oggi inizierà alle 17. Domani pomeriggio avrà luogo la seduta di rifinitura (con inizio sempre alle 17), al termine della quale Rastelli deciderà quali saranno gli undici che scenderanno per primi in campo contro Buffon e compagni.

AMARCORD DI TEDINO

Impossibile, in vista della prima sfida fra neroverdi e gialloblù in cadetteria, non ricordare l'ultima in serie C nella tragica (sportivamente parlando) notte al Franchi di Firenze. Si parla della semifinale playoff per la promozione in B, del giugno 2017, quando nei supplementari, sul risultato di 1-1 (gol di Scaglia e Marchi) l'arbitro Pillitteri di Palermo ignorò un fallo di Frattali su Buratto non concedendo un sacrosanto rigore che avrebbe mandato il Pordenone in finale. Si andò invece ai calci di rigore che fissarono il risultato sul 6-5 a favore dei blasonati crociati ducali. Se lo ricorda bene Bruno Tedino, che mastica ancora amaro. «Non ho mai pensato (come invece fecero tanti, ndr) a un atto di malafede – precisa subito l'ex tecnico neroverde -, ma non si può negare che la svista di Pillitteri ci impedì di raggiungere un traguardo che avremmo meritato, giocando senza timori contro uno squadrone costruito per la promozione. La rabbia – continua Bruno – non ha nemmeno cancellato dalla mia mente il grande percorso fatto con quel gruppo, capace di raggiungere i playoff per due anni di fila». Nella stagione precedente i ramarri, come il popolo neroverde ben si ricorda, erano stati fermati nell'overseason dal Pisa di Rino Gattuso. Facevano parte di quel gruppo giocatori come Stefani, Misuraca, De Agostini, Burrai, Semenzato e Berrettoni, che furono anche la base del Pordenone che poi conquistò la serie B due anni dopo.

GUIDA Bruno Tedino al Bottecchia ai tempi neroverdi

ALTRA STORIA

Anche domenica il Parma partirà nettamente favorito, dato che il valore del parco giocatori gialloblù (nel quale ieri è stato inserito pure Aliou Badara Traore, svincolatosi dal Manchester United, che ha chiesto di poter essere in campo già contro i ramarri) viene valutato come sei volte superiore a quello neroverde. «Sono stime – cerca di spronare i neroverdi Tedino – che non sempre trovano riscontro sul campo. Avere tanti giocatori di prima fascia per la categoria può costituire anche un problema. Chi resta fuori dall'undici iniziale non sempre la prende bene. Il collega Maresca, che per altro ha un'intelligenza decisamente superiore alla media, dovrà essere bravo a gestire la situazione. Al Teghil non sarà tutto facile per i gialloblù emiliani. Rastelli conosce bene la categoria e saprà certamente adottare la tattica giusta per limitare Tutino e compagni, ai quali non deve essere lasciato spazio soprattutto sulle corsie esterne. Sono certo – confida Tedino - che Satanasso li farà giocare con grande ritmo e aggressività».

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Squalifiche a raffica e allenatori a lezione

Mentre i primi "pierini" finiscono dietro la lavagna, per stasera si annuncia la presentazione in diretta televisiva dei calendari di tutti i campionati. In serie D quel calendario è stato già pubblicato: avvio in salita per l'unica "superstite" regionale, il Cjarlins Muzane. Intanto Pordenone si appresta a ospitare un altro corso allenatori. Si cambia sede, da Vallenoncello all'impianto di via Mamaluch a Sant'Antonio di Porcia.
Scatta poi l'ultima gara di qualificazione delle Coppe, con squadre in campo domani e domenica come preludio al campionato che comincerà domenica 19 per tutte le categorie, serie D compresa. Avvio in salita per i carlinesi del presidente Vincenzo Zanutta: esordio in casa contro il Mestre e trasferta ad Adria, tanto per gradire. Intanto, stasera alle 21, diretta tv a Telefriuli con la presentazione ufficiale dei calendari. Aspettando la griglia, in Coppa sono parecchi i giocatori squalificati. Decimato il Tiezzo (Seconda categoria), che si ritrova senza Gaiarin, Favo e Goz. Per il terzetto è scattato lo stop da diffida (ammoniti in entrambi i turni precedenti). Entrare in campo "fino alla linea mediana", protestando all'indirizzo del direttore di gara, costa invece una squalifica fino al 21 settembre al giovane tecnico del San Leonardo, Matteo Barbazza. Questi i "pierini", che a differenza dello stesso Barbazza torneranno disponibili per la prima di campionato: Boskovic e Tomasi (Chions), Tomada (Tamai), Furlanetto e Di Lazzaro (FiumeBannia), Corazza (Corva), Bulli (SaroneCaneva), Roveredo (Maniago Vajont), Fedorovici e Del Toso (Unione Smt), Rossi (Vivai Rauscedo), Simone Sist (Calcio Aviano), Cristian Sist (Union Rorai), Mazzacco e Del Piero (Virtus Roveredo), Gattel (Vallenoncello), Brait (San Quirino), De Anna (Liventina), De Piccoli (Purliliese), Milanese (San Leonardo), Dal Mas (Polcenigo B.), Ornella (Real Castellana), Casagrande (Vivarina), D'Agnolo (Valvasone Asm), Coassin (Morsano) e il citato tris tiezzese.
Pordenone torna a ospitare un corso allenatori con licenza D. Una volta ottenuto il patentino, i mister potranno guidare dalla panchina le squadre senior di Prima, Seconda e Terza categoria, oltre a Juniores regionali e provinciali. Cambia la sede. Non più Vallenoncello, dove la sala polifunzionale all'interno dell'impianto sportivo è stata reclutata come sede delle elezioni amministrative ed è quindi indisponibile per i primi 20 giorni di ottobre (anche meno, se non si andrà al ballottaggio). Si è scelto l'impianto dell'United Porcia, in va Mamaluch a Sant'Antonio. Al corso saranno ammessi 40 allievi, oltre a 4 candidate in graduatoria. La domanda di ammissione dovrà essere effettuata compilando il modulo online entro martedì, cliccando sul link https://stcorsionline.it/. Il corso, che si svolgerà a settimane alterne, è riservato ai residenti del Friuli Venezia Giulia, durerà sette settimane, comincerà lunedì 27 settembre e si chiuderà sabato 11 dicembre. Lezioni dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, e dalle 20.30 alle 22.30: il sabato dalle 8.30 alle 10.30 e dalle 11 alle 13. Garantite le condizioni di sicurezza rispetto alla pandemia, quindi distanziamento e mascherine obbligatorie quando si è al chiuso, sui banchi di "scuola". Il programma dettagliato sarà comunicato il primo giorno. Il Settore tecnico (che è l'organizzatore) potrà autorizzare, per ogni allievo, un numero di assenze giustificate pari al 10% delle ore complessive di lezione, pena l'esclusione dagli esami finali. Casi straordinari saranno esaminati dallo stesso Settore tecnico, con giudizio insindacabile.

Cristina Turchet

Il friulano Modica in gara nella pesistica paralimpica

PESISTICA

LIGNANO Domenica al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro è in programma il campionato italiano assoluto di para powerlifting. Si tratta della pesistica paralimpica che, fra l'altro, avrà fra i suoi protagonisti anche chi è appena rientrato da Tokyo. La manifestazione, organizzata della Miossport Cervignano, era in cantiere già nel 2020, ma i problemi correlati alla pandemia l'hanno fatta "scivolare" fino a domenica. Nell'occasione sarà preceduta dal corso di perfezionamento alla disciplina del para powerlifting.

Per la finale tricolore si sono qualificati 48 atleti nelle dieci categorie di peso maschili e 17 nelle nove femminili, che saliranno in pedana a partire dalle 8, suddivisi in sei cadenze orarie. L'ultima alle 16.30, con una pausa alle 10 dedicata alla cerimonia d'apertura. Le premiazioni sono in programma al termine di ogni fase.

«Il friulano della Miossport che ha centrato la qualificazione è Salvatore Modica - annuncia Ernesto Zanetti, presidente della stessa Miossport -. Ha già conquistato 2 medaglie di bronzo e 4 d'argento nella categoria degli 80 kg ed è a caccia del suo primo titolo italiano. Purtroppo in questa circostanza l'impresa sembra disperata, dal momento che i due migliori in assoluto di questa disciplina (che sono pure i testimonial di questa gara, ndr), ossia Donato Telesca, reduce del sesto posto alle Paralimpiadi di Tokyo e Matteo Cattini, campione mondiale Juniores 2019, hanno entrambi deciso di gareggiare nella categoria degli 80». I due fuoriclasse si aggiungono agli altri avversari del friulano (con i quali il confronto è però più equo), ma la possibilità di salire sul podio sarà realizzabile solo con una gara impeccabile, "condita" da un pizzico di fortuna. Comunque vada, Modica è un atleta ancora giovane e molto promettente.

Maccan parte da Cornedo, Naonis vince

CALCIO A 5

PORDENONE Partirà in trasferta il campionato del Maccan Prata in serie B, chiamato a esordire sabato 9 ottobre sul parquet del Cornedo. È un sorteggio che chiude una sorta di cerchio, considerato che proprio in terra vicentina si era concluso il percorso fuori casa della scorsa stagione.

«Ho seguito la manifestazione in diretta – dichiara mister Marco Sbisà – ed è stata davvero una bella idea, quella della Divisione calcio a 5, di pubblicare così i calendari. Aspettavamo di capire da dove saremmo partiti: l'inizio è su un campo difficile, in un ambiente caldo, contro una delle squadre che si è rinforzata di più, ma abbiamo un mese per prepararci alla grande e sicuramente ci arriveremo pronti».

Un mese per preparare una sfida che nel doppio confronto dello scorso anno si è rivelata probabilmente una delle più belle stagionali, con due successi di cuore e orgoglio in mezzo a un mare di difficoltà, fra infortuni, squalifiche e pandemia. Dopo Cornedo, il Maccan aprirà il proprio percorso interno ospitando il Miti Vicinalis, per poi rendere visita alla potenziale "matricola terribile" Tiemme Grangiorgione. Primo derby regionale alla sesta giornata (13 novembre), in casa con il Palmanova. Quindi, alla settima (20 novembre), il "clásico" con il Pordenone C5, mentre l'Udine City sarà avversaria dell'ultima giornata giocata prima del riposo, la prima del 2022 (8 gennaio).

Intanto c'era attesa per vedere finalmente all'opera il roster del Naonis Futsal, debuttante assoluto nel prossimo torneo di serie C di calcio a 5. Il neonato club, ancora in regime di preparazione precampionato, si è appena imposto nel triangolare disputato a Conegliano, organizzato dalla formazione locale dell'Atletico, con la partecipazione del Monticano. Il successo è stato certificato dalla doppia vittoria per 2-1, prima a spese del Monticano (in gol Borsatti e Moras) e poi dello stesso Conegliano (a segno Lazic e Borsatti). Può certamente ritenersi soddisfatto mister Paolo Bovolenta, viste le risposte ricevute dal campo dai suoi ragazzi alla fine di un test match importante, considerato lo spessore degli avversari. Nell'occasione il tecnico udinese ha ruotato Purgic, Rami, Rosset, Moras, Measso, Baldo, Lazic, Naibo, Dolfo, Skhalla, Arapi e Dokaj. Domani nuovo banco di prova per i neroverdi pordenonesi, che saranno impegnati in amichevole a Orsago contro Le Stelle di Marca per continuare il percorso di crescita cominciato a luglio, che permetterà di farsi trovare pronti al via del campionato di serie C regionale. L'inizio è previsto per ottobre.

AMBIZIOSI La compagine del Naonis Futsal giocherà in C

Cinquanta equipaggi in corsa all'Italian Baja

▶Oggi e domani l'appuntamento con i "piedi pesanti"

MOTORI

PORDENONE Scatta oggi l'Italian Baja, valida per Coppa del Mondo Cross Country Bajas, Campionato Italiano Cross Country Rally e Baja Sprint Ssv. Gli equipaggi dovranno completare 5 settori selettivi per un totale di quasi 360 chilometri. Alle 13.30 il via in zona Pasch, a Cordenons, di Ssl "Meduna" (7,55 km) con uscita a Zoppola; quindi, alle 17, start di Ss2 "Dignano", di 74,94 km, con uscita a Spilimbergo.

I MOTIVI TECNICI

In lizza oltre 50 equipaggi da 21 nazioni e 3 continenti, per una prova internazionale di altissimo profilo. A Pordenone ci sono i primi 7 della graduatoria, con capofila il saudita Yasir Seaidan che su Mini John Cooper Works Rally vanta 99 punti. Si dovrà guardare le spalle dal connazionale Yazeed Al Rajhi, su Toyota Hilux Overdrive, staccato a 16,5 lunghezze e da Krzysztof Holowczyc terzo a quota 54. Il polacco, su Mini, ha vinto le ultime due Baja in agosto (in Ungheria e quella di casa) e ha già dichiarato di voler andare al massimo per tenere aperto il campionato e giocarsi il tutto per tutto all'ultimo round in Portogallo. Qui ha vinto nel 2010, adesso sogna il bis. Per quanto riguarda le serie tricolori (Ccr e Ssv), l'Italiana Baja conta come terzultimo e penultimo round: tappa odierna da coefficiente 3, e domani 2, con in palio 125 punti nel totale. Tra i fuoristrada guida l'emiliano Sergio Galletti su Toyota Hilux con 73 lunghezze di vantaggio sul campione in carica Lorenzo Codecà, navigato dal pordenonese Mauro Toffoli (Suzuki New Grand Vitara), con l'unica strategia di gara di andare subito all'attacco, mentre il leader può permettersi una tattica conservativa. Tra gli Ssv, strada spianata per Elvis Borsoi, trevigiano su Can Am Maverick. Il suo principale inseguitore, Alessandro Tinaburri (Yamaha Quaddy), ha dato forfait all'ultimo.

PROFETA IN PATRIA Il bolide guidato dal sacilese Tomasini

FRA I LOCALI VANNO SEGUITI TOMASINI, CROZZOLO E TOFFOLI CON CODECÀ

I LOCALI

Nella prova mondiale è di scena Federico Crozzolo, assieme a Paolo Pasian sulla seconda Suzuki ufficiale. Promette scintille nella sfida riservata al campionato italiano il duo formato da Andrea Tomasini e Angelo Mirolo, al via su Isuzu. Tra gli Ssv il cordenonese Mirko Brun navigherà Amerigo Ventura su Yamaha Yxz1000r e cercherà di metterà il bastone tra le ruote a Borsoi. Su Daihatsu Rocky, infine, a navigare Andrea Debbi ci sarà Chiara Zoppellaro.

PROGRAMMA E DIRETTE

Domani si correrà la seconda e decisiva tappa. Novità di percorso significativa, con il medesimo settore selettivo da completare tre volte e diviso in due parti da un'area di neutralizzazione, per consentire l'unione di porzioni fuoristrada. Così alla frazione "Pasch" da 12,40 km farà seguito "Dignano" da 79,91 km, con start alle 8, alle 12 e alle 16. Arrivo all'Interporto e premiazioni dalle 20. Sui canali social dell'Italian Baja si potranno seguire le trasmissioni serali di 30' con ricchi servizi filmati e interviste. Appuntamenti oggi alle 19.30 e domani alle 19, visto che la pandemia non permette agli "innamorati dei motori" di seguire la competizione come vorrebbero, dopo la lunga attesa. Le stesse trasmissioni andranno in onda pure sul canale 228 Acisport della piattaforma Sky.

r.p.

BIANCAZZURRE Le pallavoliste della San Giorgio Domovip Porcia edizione 2021-22 con il tecnico Felice Zuccarelli

CORNACCHIA, LA SFIDA DELLE MAGNIFICHE 16

▶Pallavolo: scatta oggi la competizione internazionale che schiera ai nastri di partenza anche le portoghesi del Madeira e i giovani talenti della Lube

VOLLEY GIOVANILE

PORDENONE Debutta questa mattina (9.30). nei palazzetti di Porcia (PalaCornacchia), Fagnigola (scuole elementari), Cordenons (Palasport) e Pordenone (PalaFlora), l'edizione 2021 della Cornacchia Cup, posticipata a settembre a causa dell'epidemia. Una manifestazione ridotta, rispetto agli eventi internazionali a cui ci aveva abituati la Polisportiva San Giorgio, ma in ogni caso importante per la ripresa dell'attività. È già in programma anche il recupero dell'edizione 2020, messa a calendario dal 15 al 18 aprile del prossimo anno. Da oggi le sedici squadre partecipanti, otto femminili e altrettante maschili, si sfideranno all'ultima schiacciata. Tra i maschi non figurano sestetti regionali, mentre tra le compagini rosa spiccano le società di Porcia e Cordenons. La Domovip giocherà con il gruppo della serie C, in quanto formato da Under 18 e anche da ragazze più giovani, ovvero con la stessa squadra che affronterà la massima competizione rosa regionale da ottobre.

BANCO DI PROVA

«Non è facile fare previsioni - sostiene il tecnico purliliese di lungo corso Felice Zuccarelli -. Le squadre partecipanti al torneo hanno appena iniziato gli allenamenti in vista dei rispettivi campionati, e quindi la Cornacchia Cup sarà utilissima per tutti per affinare la preparazione. Per quanto ci riguarda, penso che il nostro sestetto sia uno dei più "verdi" del raggruppamento. Credo anche che, per la prima volta in assoluto, la Domovip partecipi alla manifestazione, con la squadra senior al completo». Questa la rosa del Porcia: Giorgia Camol, Beatrice Stroppa, Gloria Bridda, Beatrice Ferracin, Eleonora Sacco, Veronica Giacomello, Jasmine Garroui, Ambra Merlini, Jessica Marcon, Martina Canciani, Michela Di Caprio, Vittoria Carretta, Sara Perazzolo, Hana Lapic e Melissa De Zan. Il livello di preparazione fisica farà la differenza, più ancora della tecnica. Un lavoro non indifferente per gli organizzatori che si sono fatti in quattro per adeguarsi alle regole e agli stringenti protocolli. Lo spettacolo sarà assicurato, soprattutto grazie al tabellone maschile, con la novità della Lube Volley e il ritorno di Modena, Trentino e Verona, sempre dalla Superlega. L'internazionalità della competizione legata al memorial sarà garantita nel settore femminile dalla partecipazione del Madeira Torres dal Portogallo.

IN LIZZA ANCHE LE CORDENONESI E LA DOMOVIP TIFOSI NEI PALAZZETTI SOLTANTO CON IL GREEN PASS

LE GARE

Questo il calendario. Femminile. Girone A (PalaCornacchia): Madeira - Cordenons (alle 9,30), Domovip Porcia - Virtus (11,30), Virtus - Madeira (16,30), Cordenons - Domovip (18,30). Girone B (Fagnigola): Fox - Angels (9,30), Argentario - Euro (11,30), Euro - Fox (16,30), Angels - Argentario. Maschile. Girone C (Cordenons): Prealpi - Lube (9,30), Motta - Trentino (11,30), Lube - Motta (16,30), Trentino - Prealpi (18,30). Girone D (Flora Pordenone): Modena - Verona (9,30), Treviso - Lagaris (11,30), Verona - Treviso (16,30), Lagaris - Modena (18,30). Le semifinali si giocheranno domani mentre le finali avranno sede domenica al PalaCornacchia (alle 15) per il femminile, mentre i maschi si giocheranno il Trofeo all'Istituto Flora di Torre (alle 16). L'accesso agli impianti di gioco sarà consentito soltanto se in possesso di Green pass e di un posto a sedere, prenotato anticipatamente online. Non ci sarà biglietteria all'ingresso. I minori di 12 anni sono esenti dall'obbligo, ma dovranno prenotare, sempre online, il proprio "spazio" in tribuna. I diversamente abili su sedie a rotelle invece potranno entrare lasciando direttamente il proprio nominativo all'ingresso, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Nazzareno Loreti

Intermek-Sistema primo derby stagionale in C

▶Intanto la 3S prende Diego Nata. Latisana e Lignano a rischio

BASKET

PORDENONE Meno di un mese all'inizio del campionato di C Silver. Con un dubbio incombente: Latisana riuscirà a fare la squadra o sarà costretta a ritirarsi? Per il momento le iscritte rimangono 13, come confermato dal calendario provvisorio che l'Ufficio gare della Fip Fvg ha pubblicato sul suo sito ufficiale. A inaugurare la cosiddetta stagione regolare dovrebbe essere venerdì primo ottobre AssiGiffoni Longobardi Cividale-Allianz Trieste B (gli Under 19 d'Eccellenza), mentre il giorno dopo si giocheranno le altre 5 sfide. E qui spicca subito il superderby fra 3S Intermek Cordenons e Sistema Basket Pordenone. L'Humus Sacile affronterà in casa i "vecchiacci" della Dinamo Gorizia e la Vis attenderà alla "Favorità" la Tagliamento Latisana, sperando che arrivi davvero. Il programma della prima giornata (che a causa del Covid rinuncia al tradizionale Basket day inugurale) verrà completato da Lussetti Servolana Trieste-Centro Sedia Basket Corno di Rosazzo e Blanc Udine Basket Club-Credifriuli Cervignano. Riposerà la Fly Solartech San Daniele, che scenderà in campo solo la settimana successiva, al palaFalcone-Borsellino contro l'Humus.

Domenica 10, al Forum di Pordenone, altro derby naoniano, questa volta tra il Sistema e la Vis. Si andrà avanti fino al weekend del 17, 18 e 19 dicembre, quando è in calendario la dodicesima d'andata. Seguiranno due settimane di pausa natalizia, quindi la ripresa del campionato il 7 e 8 gennaio. La prima fase si esaurirà il 10 aprile. Poi spazio ai playoff, con un grande favorito per il salto di categoria, il Sistema Basket Pordenone, e in seconda fascia - tra le altre - una 3S Intermek Cordenons che ha da poco completato il roster con un'importante addizione, ossia trovando il lungo che da tempo cercava. Si tratta di Diego Nata, classe 1993, prodotto delle giovanili del Codroipo con esperienza in B e C, fermo da tre stagioni ma pronto a tornare per far valere la sua stazza nei "pitturati" della regione.

Sempre sul sito della Fip Fvg sono stati anche pubblicati i calendari provvisori di serie D, campionato che quest'anno ha subìto forti cambiamenti, purtroppo non in meglio. I due gironi, rispettivamente di 16 e 11 squadre, non si possono vedere: troppo evidente la disparità di forze. Tuttavia, di fronte all'invito del presidente Giovanni Adami a spostarsi a Ovest, i dirigenti delle formazioni isontine non ci hanno voluto sentire. Tanto più che, stando ad alcuni "rumors", il Lignano potrebbe addirittura lasciare. E se ciò dovesse accadere il girone Ovest udinese-pordenonese sarebbe a 10. Il torneo inizierà nel weekend dell'8, 9 e 10 ottobre. Il programma: Portogruaro-Libertas Gonars (entrambe le formazioni hanno rinunciato alla C Silver), Torre-Roraigrande, Polisigma Zoppola-Lignano, Libertas Pasian di Prato-Collinare Fagagna, Basket Time Udine-Polisportiva Casarsa. Riposerà l'Azzano, atteso la settimana dopo a Lignano. Se davvero i balneari daranno forfait, il debutto dell'Azzano slitterà addirittura a domenica 24 ottobre, terza d'andata, quando al palaMolent arriverà il Rorai. La prima fase terminerà il 20 marzo e seguirà quella "a orologio". Niente playoff, né playout.

Da segnalare inoltre Basketbooks. Dopo quasi due anni di online, Simone Pizzioli, Riccardo Mele e Ubaldo Pianezzola terranno domani il primo evento dal vivo al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone. Alle 18 gli ospiti Stefano Delprete e Pietro Scibetta parleranno della storia del Rucker Park, leggendario playground newyorkese, e di Kareem Abdul-Jabbar, ex stella dei Los Angeles Lakers, partendo dai due libri pubblicati. Alle 20.30 le musiche di Luca Mellonì accompagneranno la lettura di 10 capitoli di "Kobe", libro di Simone Marcuzzi dedicato al campione tragicamente scomparso all'inizio del 2020. Prenotazione obbligatoria gratuita su libriacanestro@gmail.com.

Carlo Alberto Sindici

C SILVER Finalmente si riparte

Cultura &Spettacoli

DUE MAESTRI
Valerij Gergiev, alla guida della Mariinskij Orchestra e la pianista Yuja Wang, accompagnata dalla Mahler Chamber, saranno protagonisti al Giovanni da Udine

Valerij Gergiev e Yuja Wang Energia pura al Teatrone

AUTUNNO MUSICALE

Fine estate all'insegna della grande musica classica per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che propone al pubblico una serie di appuntamenti di assoluto livello: quattro concerti in due date (12 e 22 settembre) affidati a grandissimi interpreti quali sono Valery Gergiev – alla guida dell'Orchestra del Teatro Mariinsky di San Pietroburgo – e la pianista Yuja Wang, accompagnata per l'occasione dalla Mahler Chamber Orchestra. Si parte dunque, domenica, con il vulcanico direttore russo, uno dei più apprezzati nomi del panorama mondiale, alla sua terza esibizione sul palcoscenico del Teatro Nuovo, che già lo aveva acclamato nel 2014, con la London Symphony, e nel 2018, proprio con la Mariinsky. Il primo concerto di giornata, alle 18, si aprirà con un omaggio alla gloriosa tradizione russa - Romeo e Giulietta, Suite dal balletto op. 64 di Prokof'ev - per proseguire poi con la Sinfonia D 944 "La Grande" di Schubert. La performance delle 21, invece, prevede, nella seconda parte del programma, la Sinfonia n. 4 in La maggiore op. 90 "Italiana" di Mendelssohn. Diretta fra gli altri da Berlioz, Wagner e Rachmaninov, la Mariinsky Orchestra ha scritto la storia dell'opera e del balletto della tradizione russa dal XVIII secolo. Sotto l'egida del suo vulcanico conductor, che ne è alla guida stabilmente da 25 anni, ha raggiunto livelli di fama e successo assoluti. L'acquisto di biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it. Per informazioni: tel. 0432.248418; biglietteria@teatroudine.it (servizio attivo negli orari di apertura della biglietteria). In ottemperanza al decreto approvato il 22 luglio 2021, a partire dal 6 agosto gli spettatori dovranno esibire, per l'accesso in sala, la Certificazione verde Covid-19 (Green pass).

Una delle novità del 2021 è rappresentata dagli incontri-intervista con Circe, Penelope, Arianna, Omero e Virgilio fra Pordenone, Lignano Sabbiadoro e Trieste, per sapere cosa è possibile tramandare del loro illustre passato

Pnlegge dialoga con il mito

IL FESTIVAL

Circe, Penelope, Arianna: tre donne del mito, accompagnate da Omero e Virgilio, due uomini che testimoniano la storia. A loro sarà affidato il compito di aprire la 22ª edizione di Pordenonelegge (15-19 settembre), che da Pordenone «si irradia, quest'anno, a tutto il territorio regionale dalle Alpi al mare», come ha affermato ieri, alla presentazione del festival, il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti. «Perché - ha continuato - se quella dello scorso anno è stata l'edizione della "resistenza", questa vuole essere quella della "rinascita", dopo le vicissitudini della pandemia. E anche per questo il momento inaugurale sarà vissuto in contemporanea - a Pordenone, Trieste e Lignano - per dare il senso concreto di un'unità della regione che non sempre viene percepito. Inoltre, saranno mantenuti gli appuntamenti nei vari centri del Friuli Occidentale, così graditi lo scorso anno».

PNLEGGE Conto alla rovescia per il festival

INCONTRI CON IL PASSATO

Ma perché affidare l'apertura a voci e miti del passato? Lo spiega Gian Mario Villalta, direttore artistico del festival assieme ad Alberto Garlini e a Valentina Gasparet: «perché sono cinque icone immerse nella nostra cultura, da interrogare per sentire cosa tramandano dal loro tempo remoto, e cosa affiora da quel mare che, in passato, ha diviso e insieme unito i popoli». Ecco, allora, che a Pordenone saranno Edoardo Camurri e Pietro Del Soldà di Radio 3 Rai ad avviare il dialogo con Omero, Virgilio e Circe, che risponderanno con le voci di Giulio Guidorizzi, Nicola Gardini ed Eva Cantarella; mentre nella Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro si incontrerà Arianna, che avrà la voce e il volto di Iaia Forte, stimolata dalle domande di Alberto Garlini, sulle note del sax di Angelo Di Giorgio. A Trieste, invece, nel salone di Eataly, affacciato sul golfo, Teresa Saponangelo sarà Penelope, intervistata da Valentina Gasparet e accompagnata dal sax di Gabriele Barbetti. Già questa è una novità, ma sia Agrusti che Villalta ne hanno indicate anche altre: l'ingresso con green pass (o tampone, che si potrà fare in un gazebo in piazzetta Calderari) «perché è giusto che tutti siano in sicurezza».

ULTIMI RESPIRI A KABUL

Pordenonelegge, poi, non è avulsa dalla storia e si confronta sempre con l'attualità: da qui l'invito a Fawad Raufi per la presentazione del suo libro "Ultimi respiri a Kabul. Tra la neve bianca e i lupi neri", ma non mancheranno testimonianze su altre situazioni drammatiche nel mondo. Un tema molto caldo riguarda lo sviluppo sostenibile: da qui l'impegno del festival di Pordenone nel presentare diversi libri inerenti ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 in circa 200 incontri. Altro punto toccato riguarda la scuola: quest'anno gli studenti potranno tornare al festival per gli incontri loro dedicati e per i quali ci sono già le prenotazioni. Tornerà il canale tv culturale "PNlegge web TV" realizzato in collaborazione con Videe: fino all'8 ottobre ci saranno oltre 70 incontri, dialoghi e lezioni in cartellone a pordenonelegge, in presa diretta o in differita, con oltre 200 protagonisti italiani e stranieri della letteratura, del pensiero, dell'arte, dello spettacolo. E a proposito di spettacolo, molto ricco è il capitolo dedicato a "Parole in scena". Anche se non ci sono ancora numeri, la direttrice della Fondazione Michela Zin si è detta molto soddisfatta dell'andamento (concluso ieri) delle sottoscrizioni degli "Amici". Le istituzioni pubbliche che sostengono – assieme a molti privati – pordenonelegge erano rappresentate dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli: da loro il grazie per l'apporto del festival alla cultura.

Nico Nanni

Stasera nell'auditorium Concordia

"La sentinella della patria" introduce le Giornate

In attesa delle Giornate del Cinema Muto, stasera alle 21 nell'auditorium Concordia di Pordenone si proietta "La sentinella della patria", omaggio cinematografico dello scrittore tarcentino Chino Ermacora alla sua terra, presentato nella nuova ricostruzione a cura della Cineteca del Friuli. Realizzato nel 1927 su incarico del Luce per celebrare il decimo anniversario dalla fine della Grande guerra, il documentario fu proiettato nel corso del 1928 in numerose città italiane ma presto se ne persero le tracce e una copia completa non è mai stata ritrovata. Sono perciò davvero preziosi i 45' (sulla durata originale di un'ora) di questa nuova versione, resa possibile dal ritrovamento successivo alla prima ricostruzione critica – realizzata nel 1996 da Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi per la Cineteca e Cinemazero – di nuovi materiali fondamentali e di ottima qualità visiva nel Fondo Simonelli del Kinoateljе di Gorizia. L'attuale progetto è stato realizzato con la collaborazione dell'Istituto Luce e del collezionista triestino Paolo Venier, con il fondamentale sostegno di Regione e Fondazione Friuli. Il viaggio virtuale si fa esperienza viva grazie alle musiche di accompagnamento che Glauco Venier ha composto per la versione precedente, orchestrate da Michele Corcella per l'esecuzione dal vivo dei musicisti della Zerorchestra e della Naonis di Pordenone, con direzione di Corcella e Venier al piano. A fare da trait d'union tra ieri e oggi è l'esibizione – prima e dopo la proiezione – dei danzerini "Federico Angelica" di Aviano.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 18.30 - 21.00.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 19.00.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 19.30 - 21.30.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 21.15.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 18.00 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 17.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 17.10 - 22.20.
«MALIGNANT» di J.Wan : ore 17.20 - 19.50 - 22.15.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 17.30 - 18.00 - 19.10.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 18.15 - 21.10 - 22.10.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 18.20 - 20.20.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 19.20 - 21.40.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 19.30.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 20.10 - 22.30.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 16.00 - 18.40 - 21.20.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 15.50 - 19.20 - 21.30.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 16.20 - 18.00 - 21.00.
«IL COLLEZIONISTA DI CARTE- THE CARD COUNTER» di P.Schrader : ore 15.30 - 21.20.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.40 - 19.00.
«EUROPA» : ore 17.55.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.40.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 21.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 15.00.
«IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI» di S.Tourneux : ore 15.00 - 16.00.
«SHANG-CHI E LA LEGGENDA DEI DIECI ANELLI» di D.Cretton : ore 15.00 - 17.15 - 18.00 - 21.00.
«LA RAGAZZA DI STILL WATER» di T.McCarthy : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 17.30 - 20.30.

Reading

Il "Dante Pop" di Giulio Casale

Il Circolo Chiarisacco, in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro, la Biblioteca Villa Dora, il Circolo culturale di Nogaro e la parrocchia, presenterà domenica alle 17.30 il reading di teatro canzone di Giulio Casale "Dante Pop - l'Inferno". Grazie a Complotto Adriatico, partner dell'iniziativa, il cantautore, attore e scrittore veneto presenterà sul palco di Villa Dora il lavoro commissionatogli dalla Fondazione Gaber. Ovvero quanto il Sommo Poeta sia presente nella canzone d'autore italiana. Il reading sarà preceduto da "Canti d'Oblio", con Riccardo Canciani (voce recitante) e Jacopo Barusso (musiche).

Festival di musica sacra

Il Sant'Agostino delle Virgo Vox

MUSICA SACRA

Terza tappa per il 29° Festival internazionale di musica sacra, dedicato alla figura del "Pater". Stasera, alle 20.45, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, sarà una formazione tutta al femminile, il Virgo Vox Ensemble, nota a livello internazionale per l'appassionata esplorazione della coralità moderna e contemporanea, a rendere un tributo a uno dei padri della Chiesa, Sant'Agostino, con il concerto "Confessio. Conversione di un Padre della Chiesa tra Confessioni e polifonia contemporanea", su pagine musicali di Kodaly, Nees, Lang, Badings, Pärt, Camoletto. Iniziato a due visioni del mondo, una pagana e l'altra cristiana, Agostino d'Ippona sarà sempre tormentato da queste due differenti realtà. Assaggerà l'ebbrezza, la malattia, i piaceri, la perdita; amerà la libertà, il successo, il mondo, la vita; sarà percosso dal dubbio, dalla crisi, dalle lacrime, sempre alla ricerca di un'unica cosa: la verità. In un percorso musicale che attraversa l'Europa contemporanea e molteplici testi della Scrittura biblica e della liturgia cattolica, le Virgo Vox, ensemble femminile a cappella di eccezionale levatura artistica, riprendono i punti salienti del viaggio filosofico, spirituale e umano di Sant'Agostino. La performance è realizzata in partnership con il Festival Novecento Milano. L'ingresso al concerto è gratuito, con green pass e prenotazione obbligatoria, inviando una mail a pec@centroculturapordenone.it. Per i dettagli visitare il sito www.musicapordenone.it. Il 29° Festival Internazionale di Musica Sacra è promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, a cura dei direttori artistici Franco Calabretto ed Eddi De Nadai.

DONNE Virgo Vox Ensemble stasera sul palco del Duomo

Il Virgo Vox Ensemble è composto dalle soprano Valentina Ghirardani, Marcella Moroni, Beatrice Palumbo, dalle mezzosoprano Giuditta Comerci, Nancy Garcia Siurob, Gabriella Mascadri e dalle contralto Isabella Di Pietro, Ilaria Molinari. Formatosi alla fine del 2009 e declinato interamente al femminile, Virgo Vox Ensemble si pone il principale obiettivo di esplorare il panorama della musica corale moderna e contemporanea, aprendosi alla collaborazione e allo scambio musicale con strumentisti e musicisti delle più diverse estrazioni. Dal 2016 è anche associazione, con lo scopo di promuovere iniziative culturali e musicali rivolte al mondo della coralità e della vocalità femminile.

OGGI

Venerdì 10 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals .

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giuliana Di Lorenzo**, di Pordenone, che oggi compie 54 anni, dai figli Antonio e Lucilla, dal marito Samuele, dalla sorella Nadia, dai genitori Bertilla e Valerio.
Un decennio è già passato, il tempo è proprio volato! Ad una coppia in particolare un augurio col cuore desideriamo fare. BUON ANNIVERSARIO a **Deborah&Diego**, dai vostri figli e dalle vostre famiglie.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Budoia, Due Mondi, via Panizzut 6/a
▶Cordovado, Bariani, via battaglione Gemona 79

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al Tagliamento
▶Falzari, via Principale 11

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

Gli appuntamenti del weekend a Pordenone e provincia

Un fiume di note a Sacile e fisarmoniche nel parco

IL WEEKEND

PORDENONE Come di consueto, non mancheranno le cose da fare nel weekend. A partire da San Michele, a Sacile, con la 46. edizione dei festeggiamenti patronali. Sempre a Sacile, tra domani e domenica ci sarà il ricco carnet di appuntamenti di "Legno vivo", rassegna dedicata agli strumenti musicali costruiti in legno con concerti, conferenze, dibattiti e un piccolo quartiere fieristico a tema allestito nella corte di palazzo Ragazzoni.

MUSICA E NON SOLO

A fare da antipasto, sempre sulle rive del Livenza stasera ci sarà "Un fiume di note", che propone al Teatro Zancanaro "Parexigisi: ode a Giuseppe Molinari" un concerto performativo che il pianista Matteo Bevilacqua e la danzatrice Martina Tavano hanno realizzato in omaggio al compositore sacilese Giuseppe Molinari, scomparso prematuramente nel 2006. Sempre sul versante musicale, per il primo festival internazionale dedicato al clarinetto "Portus Naonis" organizzato dalla Scuola di Musica Città di Pordenone, oggi alle 18 nell'auditorium del Paff "Il giovane clarinetto": concerto dei corsisti. Sempre alle 18, al parco di San Valentino sarà di scena l'Ensemble di fisarmoniche fondato da Gianni Fassetta, nell'ambito della rassegna estiva curata da Società musicale Orchestra e Coro San Marco. Il repertorio del gruppo propone trascrizioni tratte dal repertorio classico e popolare. Alle 20.45 nel Duomo di Pordenone, per il 29° Festival di Musica Sacra "Trinitas/Pater", "Confessio" mixerà le Confessioni di Sant'Agostino con musica polifonica contemporanea di autori come Kodaly, Nees, Lang, Badings, Pärt, Camoletto eseguite dal Virgo Vox Ensemble. Contemporaneamente al Parco del Castello di Torre i Papu metteranno in scena "Un prete ruvido" spettacolo che, ferma restando la proverbiale ironia del duo comico pordenonese, vuole ricordare con affetto il sacerdote simbolo agli inizi del novecento del popoloso quartiere ovvero Monsignor Giuseppe Lozer. Per concludere la panoramica sulla serata odierna, nell'Abbazia di Sesto al Reghena suoneranno la fisarmonica di Gianni Fassetta e il violoncello della figlia Elisa per il 26° Music Festival nei Borghi più belli d'Italia. Domenica alle 18, per il concerto finale dell'Estate al parco San Valentino, saliranno sul palco due formazioni: i cori San Marco di Pordenone e Tomat di Spilimbergo, riuniti in un "Mosaico di voci" per proporre un programma di melodie popolari friulane, nella reinterpretazione d'autore.

ARTE

Ci saranno anche le inaugurazioni di due mostre all'interno di strutture cittadine. Il velo della prima verrà tolto oggi in Biblioteca civica. Si scoprirà così "Artisti per il domani": presentazione a cura di Loredana Schembri, con la partecipazione di Alessandro Pezzutti, Marco Innocente, Davide Persichetti, Diletta De Filippis, Mirko Beni Amour Ibahi Bahis. Domani invece alla Galleria Bertoja si vedranno per la prima volta le opere di "Carlo Ciussi. Pittura come umanità allo stato puro" Prima retrospettiva museale italiana, dedicata a Carlo Ciussi (Udine, 1930-2012).

VARIE

Sabato a Roveredo in Piano l'11° Italian American Friendship Festival organizzato per non dimenticare il tragico 11 settembre commemorando l'amicizia tra Italia e Stati Uniti, alla presenza del sindaco della cittadina pedemontana e dei presidenti dell'associazione dei presidenti onorari della Base di Aviano. Grande spazio dedicato anche allo sport. Sabato al Ridotto del Teatro Verdi ci sarà BasketBooks con la presentazione di due libri dedicati a Kareem Abdul Jabbar e al Rucker Park. In serata lo scrittore di Fiume Veneto Simone Marcuzzi leggerà brani del suo libro "Kobe" con l'accompagnamento musicale di Luca Melloni. Domenica consueta giornata dello sport organizzata dall'amministrazione comunale e il 50° Rally Motonautico. Domenica grande attesa per Lella Costa che, diretta da Gabriele Vacis all'Auditorium Concordia (20.45) proporrà "Intelletto d'amore – Dante e le donne" narrazione delle protagoniste della vita artistica e privata del poeta si muove tra gioco e ironia, tenendosi sempre fedele al vero storico e alla larga dalla parodia.

Mauro Rossato

Vicino/lontano Mont

Aree interne alla riscossa L'esempio della Carnia

COLLEGATI I giovani protagonisti del progetto Rifai

MONTAGNA

PALUZZA Prosegue Vicino lontano mont. Al Teatro Daniel di Paluzza due appuntamenti dedicati ai giovani, coordinati da Stefania Marcoccio e Vanni Treu, della Cooperativa sociale Cramars di Tolmezzo. Oggi, alle 18, l'incontro "Un passo di lato: la Generazione Rifai", con la partecipazione di giovani siciliani, piemontesi e friulani. La rivincita delle aree interne richiede impegno, dedizione e un lavoro che rivoluzioni il modo di pensarle, mettendo i giovani al centro. Rifai immagina un futuro migliore possibilmente rimanendo a vivere e a lavorare nelle aree interne del nostro Paese. Un'occasione, per attivisti, ricercatori, operatori economici, per contribuire a valorizzare le aree interne, a partire dai propri interessi e competenze, partecipando in prima persona alle decisioni sul loro futuro. Significativo portarli in Carnia, a Paluzza, proprio dove, negli anni scorsi, iniziò il percorso di "Futuro Alta Carnia", con Fabrizio Barca. Domenica, alle 18, al Teatro Daniel, verrà presentata la ricerca nazionale promossa da Riabitare l'Italia "Giovani dentro". La domanda oggetto della ricerca è: "Che cosa spinge i giovani dai 18 ai 39 anni a restare, tornare e scegliere le aree interne?". Per scoprirlo, un sondaggio su più di 3.000 giovani che hanno scelto di (ri)abitare questi territori e dedicarsi alla loro rivalutazione.

Camilla De Mori

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Presidente, Vice Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Assemblea, Collegio Sindacale, Direttore e colleghi di Edilcassa Veneto partecipano al dolore del marito, dei figli e dell'intera famiglia, per la prematura scomparsa della cara

Moira Cabianca

Venezia, 10 settembre 2021